

RASSEGNA STAMPA
del
20/02/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-02-2012 al 20-02-2012

20-02-2012 Il AGV Velino	
MALTEMPO, IL GOVERNO ASSICURERÀ LA COPERTURA PER L'EMERGENZA	1
17-02-2012 Adnkronos	
Arezzo, cervo affamato soccorso dagli agenti della Forestale	2
17-02-2012 Adnkronos	
Sanremo: per alluvionati Liguria raccolti 140 mila euro	3
17-02-2012 Adnkronos	
San Camillo, il primario di chirurgia d'urgenza: "Non sono stato sospeso"	4
17-02-2012 Adnkronos	
Scossa di terremoto di magnitudo 2.3 registrata ieri sera sui Monti Sabini	5
19-02-2012 Adnkronos	
Monte Cristallo, trovati morti due scialpinisti scomparsi da sabato	6
17-02-2012 AgenFax	
Danni da gelo: tavolo operativo in Regione	7
17-02-2012 AgenParl	
MALTEMPO: SINDACO DI MARINO RINGRAZIA CHI SI E' ADOPERATO PER EMERGENZA	8
17-02-2012 AgenParl	
SANREMO: 140MILA EURO DAGLI SMS DI SOLIDARIETÀ PER GLI ALLUVIONATI	9
17-02-2012 AgenParl	
MALTEMPO: DI NARDO (IDV), TASSA SU DISGRAZIE UN INSULTO, INTERVENGO LO STATO	10
17-02-2012 AgenParl	
SCUOLE: ALLA PROV. CHIETI OLTRE 4 MILIONI DI EURO PER L'ADEGUAMENTO SISMICO	11
17-02-2012 Agi	
ITALIANI NEL MONDO: A L'AQUILA CENTRO STUDI 'LORENZO NATALI'	12
19-02-2012 Agi	
Montagna: Sicilia, 45 interventi soccorso alpino sull'Etna	14
19-02-2012 Agi	
Maltempo: Marche, in arrivo pioggia, vento e neve in quota	16
17-02-2012 Asca	
Toscana: Rossi a Monti, governo ci permetta di togliere accisa alluvione	17
17-02-2012 Asca	
Protezione civile: Errani, Consulta conferma giudizio negativo Regioni	18
17-02-2012 Asca	
Immigrati: Cgil, in Italia sistematica violazione diritto asilo	19
17-02-2012 Asca	
Maltempo: Anci, si rischia corto circuito. Questione in Unificata	20
17-02-2012 Asca	
Costa: svuotati 1000 metri cubi carburante. Riprese ricerche dispersi	21
17-02-2012 Asca	
Costa: geologo, frattura scoglio si allarghera' ma non e' punto appoggio	22
18-02-2012 Asca	
Scuola: Anci incontra Profumo su sicurezza edifici e innovazione	23
18-02-2012 Avvenire	
Il dolore del Papa per i 355 detenuti morti Le Nazioni Unite: «Indagine sull'incendio»	24
18-02-2012 Avvenire	
Sedici vittime finora Sono in calo per il clima e maggiore assistenza	25
18-02-2012 Avvenire	
Più bonifiche per salvare il territorio	26

19-02-2012 Avvenire	
Profughi dalla Libia in attesa di una vita	27
19-02-2012 Avvenire	
L'allarme della Caritas: «Il rischio è la devianza»	29
19-02-2012 Avvenire	
l'emergenza sul territorio	30
20-02-2012 City	
Neve e vento Torna l'allarme maltempo	31
17-02-2012 Comunicati.net	
Comunicato LAV. ALLUVIONE GENOVA: LA LAV TRA GLI "ANGELI DEL FANGO" RICEVUTI OGGI DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA NAPOLITANO IN SEGNO DI PLAUSO PER L'AIUTO PRESTATO A PERSONE E ANI	32
17-02-2012 Corriere.it	
Rapina a professore universitario, colpito alla schiena mentre fugge	34
17-02-2012 Corriere.it	
Edifici salvi con il «mantello invisibile»	35
19-02-2012 Corriere.it	
Cristallo, morti i due sciatori dispersi	36
19-02-2012 CronacaQui.it	
La Protezione civile non è una coperta	37
19-02-2012 CronacaQui.it	
Pigri, inetti e un po' pavidi	38
19-02-2012 CronacaQui.it	
Solo la benzina scioglie la neve	39
17-02-2012 Dagospia.com	
"LA CORRUZIONE STA DILAGANDO" - CHIOCCI SI SOTTRAE AL CORTEO DEGLI ADULATORI DELLA CORTE DEI CONTI ED ESERCITA UN MINIMO DI MEMORIA. SOSTITUENDOSI PER UN GIORNO A TRAVAGLIO - ECCO	40
19-02-2012 Dire	
La Lega riempie l'agenda emiliana, cascata di big nazionali a Bologna	42
17-02-2012 El mundo.es	
El Gobierno hondureño sabe que será condenado por el incendio de la cárcel	44
17-02-2012 El mundo.es	
Un equipo estadounidense investigará lo ocurrido en la cárcel de Honduras	45
17-02-2012 El mundo.es	
La ONU alerta de la 'grave situación' que viven las cárceles en Sudamérica	46
18-02-2012 El mundo.es	
Un superviviente del incendio de la cárcel: 'Los guardias tiraron a matar'	48
19-02-2012 Famiglia Cristiana.it	
Quando il Governo gioca in Difesa	49
18-02-2012 Il Fatto Quotidiano	
CATRICALÀ "CARI MINISTRI, BASTA SCUSE"	52
19-02-2012 Il Fatto Quotidiano	
CONCORDIA, LA PAURA DEI GIGLIESI IN 300 SI COSTITUISCONO PARTE OFFESA	53
19-02-2012 Il Gazzettino	
Il sole e la temperatura più mite hanno riportato a Venezia il caos di Carnevale che nei due sc...	55
17-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Previsioni meteo ProCiv, oggi e domani	56

17-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile Errani, emergenza neve un impegno collettivo	57
18-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile Affrontare l'emergenza: il modello Reggio Emilia	58
18-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile Gabrielli: "su Concordia al momento niente allarmismi"	60
17-02-2012 Julie news Uomo scomparso, si cerca nei casolari di campagna	61
19-02-2012 Julie news Trovati morti due scialpinisti dispersi sul monte Cristallo	62
19-02-2012 Julie news Valanga sul Cristallo muoiono due scialpinisti	63
18-02-2012 Il Manifesto La Protezione civile rassicura: «La nave è stabile. Per ora»	64
18-02-2012 Il Mattino (City) Luigi Ciccarelli Quarto. Nuovi blocchi e proteste, ieri mattina, per i cittadini e le istituzioni...	65
19-02-2012 Il Mattino (City) Da tre mesi quella buca profonda è nella sede stradale, accanto al marciapiede che delimita l&#amp;#...	66
19-02-2012 Il Mattino (Nazionale) Nemmeno il rischio idrogeologico potrà fermare la discarica del Castagnaro. Parola del commiss...	67
18-02-2012 Il Messaggero Si potrebbe scrivere un breve trattato sul catastrofismo e le relative definizioni da fine del mondo...	68
17-02-2012 Rai News 24 Risarcimenti ai comuni colpiti dal maltempo	69
19-02-2012 Rai News 24 Valanga uccide due alpinisti sul Corallo	70
18-02-2012 La Repubblica concordia, l'allarme in un video "il relitto rischia di sprofondare" - corrado zunino	71
18-02-2012 La Repubblica traballa l'accisa di 5 centesimi sulla benzina - simona poli	72
18-02-2012 La Repubblica "il granito è resistente ma nessuno può garantire che la nave sia stabile"	73
18-02-2012 La Repubblica sanremo, 140mila euro per gli alluvionati	74
18-02-2012 La Repubblica ma quale coppa america - claudio d'aquino	75
18-02-2012 La Repubblica napolitano agli "angeli del fango" "date voi una sveglia ai partiti" - donatella alfonso	76
20-02-2012 La Repubblica valanga a cortina, morti due scialpinisti - andrea selva	77
17-02-2012 Repubblica.it Giovane disperso in Umbria ritrovato morto sotto la neve	78
17-02-2012 Repubblica.it Trovato l'uomo disperso in Umbria Era sepolto sotto la neve da giorni	79
19-02-2012 Repubblica.it	

Due scialpinisti muiono sul Cristallo erano scomparsi durante escursione	80
18-02-2012 Il Riformista.it	
Naufragio Giglio/ In arrivo esperti europei di ricerche sub	81
20-02-2012 La Sentinella	
migliorie alle strade nuovi marciapiedi guardrail, dissuasori	82
18-02-2012 Il Sole 24 Ore	
La Consulta cancella la tassa sulle disgrazie	83
18-02-2012 Il Sole 24 Ore	
Stato di calamità senza balzelli	84
18-02-2012 La Stampa (Torino)	
LOCOMOTIVA E VAGONCINI LA CONSULTA DICE ALT::La Corte costituziona...	85
19-02-2012 La Stampa (Torino)	
Basta cemento in collina Moncalieri difende l'ambiente::È un documento attes...	86
19-02-2012 TGCom	
Allerta maltempo al Centronord	87
17-02-2012 TMNews	
Naufragio Giglio/ Operazioni defueling finite entro 3 settimane	89
19-02-2012 TMNews	
Maltempo/ Da domani neve in Toscana ed Emilia Romagna	90
17-02-2012 WindPress.it	
Impianto affinamento Mesagne.Concluso incontro tecnico	91
17-02-2012 WindPress.it	
Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale	92
19-02-2012 WindPress.it	
Maltempo, protezione civile regionale al lavoro anche oggi assessore Cosenza: "autorizzato l'uso di mezzi speciali in comuni dell'alto casertano e a Frigento (Av)?"	93
19-02-2012 WindPress.it	
Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale	94
19-02-2012 WindPress.it	
Maltempo: da domani nevicate in Toscana ed Emilia Romagna. Piogge diffuse sulle Marche	95
20-02-2012 marketpress.info	
NASCONDERE GLI EDIFICI DAI TERREMOTI? LA TECNICA DI OCCULTAMENTO LI POTREBBE RENDERE PIÙ SICURI	96
20-02-2012 marketpress.info	
INCOSTITUZIONALITA' DELLA LEGGE NAZIONALE 'TASSA SULLE DISGRAZIE': LE MOTIVAZIONI PRINCIPALI DELLA SENTENZA..	97
20-02-2012 marketpress.info	
EMERGENZA NEVE IN CAMPANIA: AL VIA RICOGNIZIONE COSTI SOSTENUTI DAGLI ENTI LOCALI	99
20-02-2012 marketpress.info	
SPACCA CHIEDE A MONTI LO "STATO D'EMERGENZA NELLE MARCHE PER LA NEVE, DOPO LA PUBBLICAZIONE DELLA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE CONTRO LA "TASSA SULLE DISGRAZIE"	100
20-02-2012 marketpress.info	
CALABRIA: LA GIUNTA REGIONALE HA CHIESTO AL GOVERNO IL RICONOSCIMENTO DI CALAMITÀ NATURALE PER LE PIOGGE DI NOVEMBRE	101
20-02-2012 marketpress.info	
ACQUA, PUGLIA FIRMA ACCORDO CON REGIONI SUD PER GOVERNO RISORSA	102

20-02-2012 marketpress.info

DECRETO MILLEPROROGHE: ACCOLTO RICORSO REGIONE MARCHE CON SENTENZA N.22. 103

20-02-2012 marketpress.info

ALLUVIONI, ROSSI: "IL GOVERNO INTERVENGA PER PERMETTERCI DI TOGLIERE L'ACCISA" ... 104

MALTEMPO, IL GOVERNO ASSICURERÀ LA COPERTURA PER L'EMERGENZA

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il

"MALTEMPO, IL GOVERNO ASSICURERÀ LA COPERTURA PER L'EMERGENZA"

Data: **20/02/2012**

Indietro

MALTEMPO, IL GOVERNO ASSICURERÀ LA COPERTURA PER L'EMERGENZA

Roma - A Palazzo Chigi, incontro governo-enti locali sull'emergenza maltempo. Cancellieri: Ci sono state polemiche, ora ci siamo organizzati

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - Niente stato di stato di emergenza, ma copertura assicurata dallo Stato, in attesa che, nei prossimi mesi, possa essere sciolto il nodo del funzionamento della Protezione civile, regolato dalla legge 10 che il governo si è impegnato a rivedere quanto prima. È questo, in sintesi, quanto emerso dall'incontro tra governo ed enti locali, che si è tenuto a Palazzo Chigi in tarda mattinata, sulla nuova emergenza maltempo che il paese si appresta a fronteggiare a partire da domani. Ma, al di là delle questioni pratiche, la riunione è stata sollecitata dall'esecutivo, per dare un segnale di distensione, dopo le roventi polemiche scoppiate nei giorni scorsi a tutti i livelli. "Abbiamo ritenuto necessario – ha spiegato il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri - indire questa riunione perché nei giorni scorsi ci sono state molte polemiche. Abbiamo pensato – ha aggiunto - fosse giusto trovarci tutti assieme per fare il punto della situazione e dire alla cittadinanza come ci siamo organizzati". Dopo di lei ha preso la parola il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, che ha ribadito il concetto, approcciando la questione delle risorse: "Vogliamo dire una cosa chiara: stop a tutte le polemiche e adesso andiamo a sistema con la protezione civile, le Regioni, i comuni e le province lavoriamo in rete. Questa emergenza straordinaria – ha spiegato - verrà affrontata d'intesa anche in relazione alla copertura. Ci sarà un evento pesante, e mettiamo al primo posto le persone".

Poi Errani è andato al cuore del problema rappresentato dalle norme contenute nella legge 10 che, ad avviso di tutti gli amministratori locali e dello stesso prefetto Gabrielli, hanno sensibilmente ristretto il campo d'azione della Protezione civile: "La legge 10 – ha spiegato, inoltre, Errani - deve essere riformata, perché non consente un'efficace gestione delle emergenza. Nessuno vuole tornare alla protezione civile che interviene sugli eventi sportivi, ma una protezione civile che deve intervenire in tempo reale deve esserci". Interpellato su questo punto, il ministro Cancellieri ha garantito che il governo si è impegnato "a studiare un percorso per la modifica della legge 10. Faremo prima possibile, ma ci sono tempi tecnici". "Per questa emergenza – ha poi aggiunto Errani - la copertura c'è. Successivamente, in un tavolo, verificheremo le modalità per il futuro". (ilVelino/AGV)

(baz) 09 Febbraio 2012 15:17

Arezzo, cervo affamato soccorso dagli agenti della Forestale

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Arezzo, cervo affamato soccorso dagli agenti della Forestale"

Data: **17/02/2012**

[Indietro](#)

Arezzo, cervo affamato soccorso dagli agenti della Forestale

ultimo aggiornamento: 17 febbraio, ore 14:20

Arezzo - (Adnkronos) - Si era avvicinato alle abitazioni e fermato proprio in mezzo ad una strada asfaltata

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

Arezzo, 17 fe b. - (Adnkronos) - Gli agenti del Corpo Forestale di Badia Prataglia e Bibbiena (Arezzo), in localita' Vetriceta, nei pressi di Badia Prataglia, hanno soccorso un cervo che si era avvicinato alle abitazioni e fermato proprio in mezzo ad una strada asfaltata. L'animale aveva probabilmente fame, non potendo pascolare a causa dell'abbondante strato di neve (circa un metro e sessanta di altezza) presente in quella zona del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi.

In precedenza un abitante del posto aveva cercato di fare spostare l'animale, ma senza successo. Anzi, il cervo lo aveva colpito con i palchi all'addome, causandogli anche una estesa ferita, subito curata perche' fortunatamente non profonda.

Arrivati sul posto i Forestali hanno proceduto a bloccare il traffico e a chiamare il veterinario del Parco Nazionale, che una volta giunto sul posto ha sedato l'animale con un proiettile anestetico sparato da una carabina. L'animale, un grande maschio del peso di circa due quintali, temporaneamente privo di sensi, e' stato quindi trasportato dagli agenti del Corpo Forestale con un mezzo adeguato in una localita' del Parco Nazionale meno innevata. Il cervo e' stato quindi risvegliato con un apposito antidoto dal veterinario ed ha iniziato tranquillamente a pascolare.

Sanremo: per alluvionati Liguria raccolti 140 mila euro

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Sanremo: per alluvionati Liguria raccolti 140 mila euro"

Data: **17/02/2012**

[Indietro](#)

Sanremo: per alluvionati Liguria raccolti 140 mila euro

ultimo aggiornamento: 17 febbraio, ore 15:51

commenta 0 vota 2 invia stampa

Genova, 17 feb. - (Adnkronos) - Ammontano a 140 mila euro i fondi raccolti nella serata di ieri di "Viva l'Italia" al Festival di Sanremo a favore delle popolazioni colpite dalle alluvioni del 25 ottobre e del 4 novembre che hanno causato danni immensi a Genova e nello Spezzino. La cifra e' stata resa nota oggi dall'assessore regionale alle Politiche Sociali, Lorena Rambaudi e dal commissario regionale della Croce Rossa Massimo Nisi che ha promosso, insieme all'assessore alla protezione civile, Renata Briano la raccolta di solidarieta' via sms al numero 45591 che proseguira' fino a domenica 19 febbraio.

San Camillo, il primario di chirurgia d'urgenza: "Non sono stato sospeso"

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"San Camillo, il primario di chirurgia d'urgenza: "Non sono stato sospeso""

Data: **17/02/2012**

Indietro

San Camillo, il primario di chirurgia d'urgenza: "Non sono stato sospeso"

ultimo aggiornamento: 17 febbraio, ore 14:36

Roma - (Adnkronos/Adnkronos Salute) - Antonellis all'Adnkronos Salute smentisce la notizia. Il direttore generale Morrone: "E' in congedo sindacale dal primo febbraio". Tutto nasce da presunti casi di malasanità, legati alle denunce di alcuni pazienti. L'ospedale romano è finito nei giorni scorsi nella bufera per la situazione del pronto soccorso

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 17 feb. (Adnkronos Salute) - Non si placa la bufera sull'ospedale San Camillo di Roma. Dopo la vicenda dei pazienti curati a terra e il fascicolo aperto dalla Procura, è la volta della presunta sospensione del primario del reparto di chirurgia generale e d'urgenza, Donato Antonellis.

"Una notizia imprecisa e inesatta", spiega il direttore generale dell'azienda ospedaliera, Aldo Morrone, all'Adnkronos Salute. Il primario, infatti, "è in congedo sindacale dall'1 febbraio, per motivazioni che però non hanno nulla a che fare con la vicenda delle foto dei pazienti curati a terra", dice Morrone.

Antonellis, che è anche segretario regionale dell'Anaa Assomed, conferma all'Adnkronos Salute: "Non sono stato sospeso. Sono da qualche tempo in distacco sindacale per lavorare ad alcune iniziative, come la Conferenza dei quadri, che il mio sindacato sta preparando". Riguardo alle cartelle cliniche sequestrate nel suo reparto, il primario precisa: "sono all'esame del Tribunale del riesame, che mi risulta le abbia dissequestrate".

Tutto nasce da presunti casi di malasanità, legati alle denunce di alcuni pazienti. Antonellis, segretario regionale dell'Anaa Assomed, è arrivato a dirigere il reparto del San Camillo nel 2006. Da allora diverse segnalazioni sui cattivi esiti degli interventi sono arrivate al Tribunale del Malato, tanto che l'ospedale negli anni scorsi ha effettuato un audit, che si era risolto in favore del primario. Ma le denunce non si sono fermate, e ai primi di febbraio c'è stato anche il sequestro di una serie di cartelle cliniche.

"Ebbene, dall'1 febbraio scorso - continua Morrone - Antonellis è in congedo sindacale in attesa delle risultanze" dei lavori di una Commissione di inchiesta esterna, "composta da tre chirurghi di altro profilo, esponenti di prestigiose società scientifiche". Ai tre 'saggi' è stato dato l'incarico "di fare chiarezza sulla vicenda. E siamo in attesa del loro responso per valutare eventuali decisioni. Gli esperti si sono già incontrati e hanno raccolto il materiale, che è corposo. Dunque, ora non ci resta che aspettare", conclude Morrone.

Data:

17-02-2012

Adnkronos

Scossa di terremoto di magnitudo 2.3 registrata ieri sera sui Monti Sabini

- Adnkronos Umbria

Adnkronos

"Scossa di terremoto di magnitudo 2.3 registrata ieri sera sui Monti Sabini"

Data: **18/02/2012**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto di magnitudo 2.3 registrata ieri sera sui Monti Sabini

ultimo aggiornamento: 06 febbraio, ore 12:58

Roma - (Adnkronos) - Il sisma, alle 23.39, tra le province di Rieti e Terni

[commenta](#) 0 [vota](#) 2 [invia stampa](#)

Roma, 6 feb. (Adnkronos) - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.3 e' stata registrata ieri sera alle 23.39 nell'area dei Monti Sabini, tra le province di Rieti e Terni. Ne da' notizia l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia sul suo sito. I Comuni piu' vicini all'epicentro sono Stroncone (Tr), Colli sul velino (Ri), Contigliano (Ri), Cottanello (Ri), Greccio (Ri), Labro (Ri) e Montasola (Ri).

Monte Cristallo, trovati morti due scialpinisti scomparsi da sabato

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Monte Cristallo, trovati morti due scialpinisti scomparsi da sabato"

Data: **19/02/2012**

[Indietro](#)

Monte Cristallo, trovati morti due scialpinisti scomparsi da sabato

ultimo aggiornamento: 19 febbraio, ore 12:17

Cortina d'Ampezzo - (Adnkronos/Ign) - I due, 50 e 48 anni, sono stati travolti da una valanga. I corpi recuperati questa mattina

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

Cortina d'Ampezzo, 19 feb. - (Adnkronos/Ign) - Due scialpinisti trevigiani, di 50 e 48 anni, sono stati trovati morti lungo il canale Bernardi sul gruppo del monte Cristallo a Cortina d'Ampezzo. I due, uno dei quali istruttore, erano scomparsi nella tarda serata di ieri e sarebbero stati travolti da una valanga.

Le loro salme sono state recuperate da un elicottero del Suem. A trovare i corpi privi di vita le squadre del Soccorso Alpino e della Guardia di Finanza. I soccorsi, scattati stamattina, hanno visto impegnate anche quattro unità del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Cortina.

Secondo le prime ricostruzioni dei soccorritori, sarebbero stati travolti dalla valanga mentre erano intenti a risalire il canalone a piedi per riscenderlo dal versante opposto con la tecnica dello scialpinismo.

A quanto si apprende, le condizioni meteo non erano favorevoli, c'era forte vento. Sono in corso indagini per accertare se il distacco della valanga sia stato causato dalle condizioni atmosferiche o proprio dal loro passaggio.

Danni da gelo: tavolo operativo in Regione**AgenFax**

"Danni da gelo: tavolo operativo in Regione"

Data: **17/02/2012**

Indietro

Si è svolto ieri, 16 febbraio, presso l'Assessorato Regionale all'Agricoltura, un tavolo con le organizzazioni agricole e le organizzazioni dei produttori convocato dall'Assessore Regionale Claudio Sacchetto per condividere ed individuare le strategie da adottare per ottenere lo stato di calamità naturale dal Governo a seguito delle gelate delle settimane scorse, conseguenti alle basse temperature che rischiano di compromettere le produzioni ortofrutticole, in particolare kiwi, albicocche e pesche, non solo per l'anno in corso, ma anche per le stagioni successive. Il tavolo segue l'inizio del percorso avviato già la settimana scorsa dall'Assessorato che aveva inviato una lettera a Province e Comunità montane sollecitando la raccolta di segnalazioni da parte dei comuni per meglio consentire una rapida delimitazione delle aree interessate dal danno. Nel corso della riunione è stato concordato di attivare due percorsi: uno regionale, l'altro nazionale. La Regione si è impegnata ad attivarsi presso gli istituti bancari operanti in Piemonte per sensibilizzarli verso una moratoria dei mutui accesi dalle imprese, per un rifinanziamento della misura estirpo actinidia e per l'attivazione di un credito di conduzione specifico per le aziende colpite nell'ambito del Piano Verde 2012. Inoltre si provvederà a valutare la possibilità di derogare ai regolamenti in materia di Psr, nello specifico per le misure 214 e 121, laddove si renda necessario, per accelerare le erogazioni ed evitare il rischio del venir meno dei requisiti di ammissibilità. In ambito nazionale la Regione produrrà, all'inizio della prossima settimana, specifica richiesta alla Commissione Politiche Agricole (il tavolo presso il quale gli Assessori Regionali all'Agricoltura si riuniscono a Roma) di inserire all'ordine del giorno della prima seduta utile la questione, proponendo delle azioni di merito che vanno dalla richiesta di indennizzi, allo sgravio contributivo e fiscale per almeno 2 anni (inps e imu su tutti), la richiesta di cassa integrazione per i dipendenti fissi, la richiesta di deroga sul regolamento ocm ortofrutta per poter, stante la situazione molto particolare, attivare le risorse in maniera più flessibile. Infine la richiesta di attivazione di specifiche misure da parte di Ismea per l'accensione di mutui pluriennali a vantaggio delle imprese interessate. Assessore Regionale all'Agricoltura Claudio Sacchetto: "Fin dal verificarsi degli eventi calamitosi la Regione si è immediatamente attivata: inoltrando una lettera a Province e Comunità Montane e, inoltre, convocando un tavolo operativo nel corso del quale sono emerse proposte di buonsenso: credo tali istanze possano essere prese in considerazione e soddisfatte dal Governo nazionale, anche perchè mi pare oggettivo il fatto che quello appena vissuto sia stato un evento straordinario che va al di là di qualunque previsione e rischio d'impresa. Fin dalla prossima settimana chiederemo che la questione venga posta all'attenzione della Commissione Politiche Agricole e del Ministero, certi di poter trovare un interlocutore attento alle proposte e solerte nelle risposte".

MALTEMPO: SINDACO DI MARINO RINGRAZIA CHI SI E' ADOPERATO PER EMERGENZA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: SINDACO DI MARINO RINGRAZIA CHI SI E' ADOPERATO PER EMERGENZA"

Data: 17/02/2012

Indietro

Venerdì 17 Febbraio 2012 16:29

MALTEMPO: SINDACO DI MARINO RINGRAZIA CHI SI E' ADOPERATO PER EMERGENZA Scritto da com/sdb

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Marino, 17 feb - Dopo le eccezionali precipitazioni nevose dei giorni scorsi che hanno interessato Marino e i Castelli Romani come gran parte delle Regioni italiane, il sindaco Adriano Palozzi, nella sua veste di massima autorità di Protezione Civile comunale, a nome dell'Amministrazione fa giungere il suo ringraziamento per il grande impegno profuso «a tutti coloro» che, nei momenti di difficoltà connessi allo stato di emergenza meteo, di concerto con l'Amministrazione si sono messi a disposizione della comunità nella risoluzione delle principali criticità e nel prestare sostegno alla popolazione.

Nell'esprimere, altresì, gratitudine nei confronti di tutti quelli che si sono adoperati per garantire i servizi essenziali e di urgenza ai cittadini, il Sindaco ringrazia il comandante della Polizia locale Alfredo Bertini che, nel suo ruolo di coordinatore dell'Unità di Crisi comunale, nel momento di massima necessità, pur nelle difficoltà oggettive connesse allo stato di emergenza e alle capacità strutturali dell'organismo di intervento, ha operato al massimo dell'impegno nel coordinamento delle azioni di bonifica del territorio dal manto nevoso, ai fini del ripristino dei collegamenti viari essenziali.

«Il mio grazie - sottolinea Palozzi - ai componenti la Protezione civile e la Polizia Locale per la presenza costante sul territorio e il presidio attivato nella centrale operativa di emergenza, punto di accoglienza e ascolto per i cittadini che, numerosi, vi si sono rivolti per ogni necessità del momento. Ancora un grazie, inoltre, ai coltivatori diretti che, nelle due ondate di maltempo, insieme agli operatori della Protezione Civile sono scesi nelle strade con i loro mezzi per liberarle dalla neve, agli operatori della Multiservizi dei Castelli di Marino intervenuti nella pulizia e messa in sicurezza di strade e marciapiedi, alle locali autorità di sicurezza, ai Vigili del Fuoco, ai gruppi di volontariato e ai cittadini di Marino che, con alto senso civico e di appartenenza alla comunità, hanno comunque fornito collaborazione, anche nella comprensione delle difficoltà oggettive connesse al contingente stato di emergenza».

Il Sindaco, inoltre, fa arrivare il suo grazie anche agli operatori della Protezione Civile dei Comuni vicini che, in regime di intersussidiarietà, hanno collaborato negli interventi.

SANREMO: 140MILA EURO DAGLI SMS DI SOLIDARIETÀ PER GLI ALLUVIONATI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"SANREMO: 140MILA EURO DAGLI SMS DI SOLIDARIETÀ PER GLI ALLUVIONATI"

Data: 17/02/2012

[Indietro](#)

Venerdì 17 Febbraio 2012 16:58

SANREMO: 140MILA EURO DAGLI SMS DI SOLIDARIETÀ PER GLI ALLUVIONATI Scritto da com/sdb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Genova, 17 feb - Ammontano a 140mila euro i fondi raccolti nella serata di ieri di "Viva l'Italia" al Festival di Sanremo a favore delle popolazioni colpite dalle alluvioni del 25 ottobre e del 4 novembre che hanno causato danni immensi a Genova e nello Spezzino. La cifra è stata resa nota oggi dall'assessore regionale alle politiche sociali, Lorena Rambaudi e dal commissario regionale della Croce Rossa Massimo Nisi che ha promosso, insieme all'assessore alla protezione civile, Renata Briano la raccolta di solidarietà via sms al numero 45591 che proseguirà fino a domenica 19 febbraio.

"L'iniziativa benefica - ha spiegato oggi l'assessore Rambaudi - voluta dalla Regione Liguria e dalla Croce Rossa Italiana, in collaborazione con diverse associazioni e enti del mondo del volontariato e resa possibile grazie alla sensibilità dimostrata dalla Rai e dai gestori telefonici, consentirà di intervenire sugli alloggi che sono stati resi inagibili a causa dei danni alluvionali, sia su Genova che sullo spezzino, aiutando tutte quelle famiglie che non sono potute rientrare nelle loro case".

"La riuscita della gara benefica - ha aggiunto Rambaudi - si deve in particolare alla sensibilità della Rai e di Gianni Morandi che nella sua conduzione ha fatto comprendere agli ascoltatori il senso e l'importanza dell'iniziativa. Una volta che la raccolta fondi sarà conclusa partiremo con una ricognizione puntuale, insieme ai servizi sociali dei territori e alle associazioni di volontariato per individuare i criteri con cui assegnare le risorse". I fondi raccolti nella serata di Viva l'Italia del Festival di Sanremo, sia inviando 1 euro tramite sms o 2 euro da telefono fisso, si vanno ad aggiungere alle diverse iniziative messe in campo dagli enti pubblici e dal privato sociale a favore degli alluvionati. "Da oggi e fino a domenica 19 febbraio - conclude l'assessore regionale alle politiche sociali- i cittadini avranno ancora tempo per effettuare una donazione e poter così contribuire a far rientrare tante persone nelle loro case".

MALTEMPO: DI NARDO (IDV), TASSA SU DISGRAZIE UN INSULTO, INTERVENGO LO STATO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: DI NARDO (IDV), TASSA SU DISGRAZIE UN INSULTO, INTERVENGO LO STATO"

Data: **17/02/2012**

[Indietro](#)

Venerdì 17 Febbraio 2012 16:43

MALTEMPO: DI NARDO (IDV), TASSA SU DISGRAZIE UN INSULTO, INTERVENGO LO STATO Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 17 feb "Ho sempre sostenuto l'illegittimità della 'tassa sulle disgrazie', un insulto agli italiani già vittime di eventi calamitosi. Ora che è stata dichiarata incostituzionale dalla Consulta deve essere lo Stato a farsi carico del dovere di solidarietà nei confronti dei territori danneggiati. Rinnovo la mia richiesta al Ministro Cancellieri: si faccia garante degli aiuti alle popolazioni duramente colpite dall'ondata di maltempo. E' necessario tuttavia intervenire a monte attraverso un serio piano contro il dissesto idrogeologico, la messa in sicurezza delle zone a rischio e il potenziamento della protezione civile. Solo così eviteremo che gli italiani subiscano danni e disagi dalle proporzioni tanto gravi". Così in una nota il senatore Nello Di Nardo Capogruppo (Idv) in Commissione Ambiente e Territorio a Palazzo Madama.

SCUOLE: ALLA PROV. CHIETI OLTRE 4 MILIONI DI EURO PER L'ADEGUAMENTO SISMICO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"SCUOLE: ALLA PROV. CHIETI OLTRE 4 MILIONI DI EURO PER L'ADEGUAMENTO SISMICO"

Data: **17/02/2012**

[Indietro](#)

Venerdì 17 Febbraio 2012 16:22

SCUOLE: ALLA PROV. CHIETI OLTRE 4 MILIONI DI EURO PER L'ADEGUAMENTO SISMICO Scritto da com/sdb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Chieti, 17 feb - La Provincia di Chieti ha ottenuto dalla Regione Abruzzo un finanziamento di 4.134.000 euro per effettuare lavori di adeguamento sismico nelle scuole, interventi che si rendono necessari dopo aver verificato lo stato degli edifici scolastici in seguito al terremoto del 6 aprile del 2009. Con tale somma, in particolare, si interverrà in due complessi scolastici: si tratta dell'Istituto Tecnico industriale "Luigi Di Savoia" di Chieti e dell'Istituto Magistrale "Cesare De Titta" di Lanciano. Nell'edificio scolastico di Chieti si interverrà con una serie di lavori di adeguamento sismico a livello strutturale, mentre nel caso del Magistrale di Lanciano si procederà all'ampliamento dell'edificio principale, costruendo un'ala nuova che ospiterà una decina di aule, e all'abbattimento della Succursale che di fatto non è adeguabile dal punto di vista sismico. "Siamo soddisfatti della risposta che arriva dalla Regione - dice il Presidente Enrico Di Giuseppantonio - perché questa Amministrazione ha puntato sull'edilizia scolastica e sulla sicurezza degli edifici in particolare, aumentando ulteriormente e doverosamente il livello di attenzione in seguito al terremoto di tre anni fa. Sulla sicurezza delle strade e delle scuole abbiamo scommesso fin dall'inizio del nostro mandato: oggi possiamo dire di aver dato concretezza al nostro programma aprendo decine di piccoli e grandi cantieri>.

ITALIANI NEL MONDO: A L'AQUILA CENTRO STUDI 'LORENZO NATALI

AGI.it -

Agi**"ITALIANI NEL MONDO: A L'AQUILA CENTRO STUDI 'LORENZO NATALI"**Data: **17/02/2012**

Indietro

VIDEO

<a

href='http://www.youtube.com/watch?v=Js-ucOA-9Dc&feature=plcpcontext=C3f2e80cUDOEgsToPDskIYQWrycssu2uA42YsGG_IM

'rel="prettyPhoto">

Sanremo: esordio shock con Celentano, attacco frontale alla stampa cattolica

Grammy 2012: Adele trionfa agli Oscar della musica, per lei 6 "statuette"

Bisaccia, paese isolato dalla neve

Calcio Motori Altri Sport

10:47 Calcio: insulti razzisti a Balotelli City protesta 21:13 Europa League: Klose non basta, Lazio-Atletico Madrid 1-3

11:27 F. 1: la Catheram rimpiazza Jarno Trulli con Vitaly Petrov 12:40 F. 1: GP Bahrain. Ecclestone "la gara si fara"

21:27 Basket: Coppa Italia, Siena batte Sassari e va in semifinale 12:05 Olimpiadi2020: Istanbul, Tokyo, Baku, Doha, Madrid candidate

15:08 Calcio: Valentino Rossi, tifo Inter e mi vergogno del twitt 13:13 Tennis: torneo Rotterdam, Seppi ai quarti

NOTIZIARI REGIONALI Abruzzo Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria Veneto

Breaking News Energia: regione Sicilia dice no a impianti eolici off shore Crisi: Portogallo, governo non chiederà altri soldi ne' tempo Grecia: Germania divisa su default Crisi: oggi telefonata a tre Monti-Merkel-Papademos Colosseo:

Alemanno, manca solo decisione Tar Grecia: Bce verso swap bond prima di accordo Cina: giallo su suicidio funzionario pcc nel Guangdong Alitalia: via a Executive, servizi per migliori clienti

Home Ricerca e Sviluppo

Italiani nel mondo: a L'Aquila centro studi 'Lorenzo Natali'

Condividi:

RSS Condividi Tweet

11:18 17 FEB 2012

(AGI) - L'Aquila, 17 feb. - Nasce a L'Aquila il Centro Studi Italiani nel Mondo (Cesim) 'Lorenzo Natali'. L'organismo, apolitico, e' stato intitolato a Natali per cio' che egli ha rappresentato in Italia, a L'Aquila e in regione. Deputato per 41 anni consecutivi, autorevole esponente del Governo italiano, venne eletto per la prima volta alla Camera nel 1948, ad appena 26 anni. Il centro ha lo scopo di promuovere e stimolare, tramite iniziative e attivita' idonee, lo studio e l'approfondimento dei problemi dalla cui soluzione dipende lo sviluppo civile, economico, sociale e culturale dei cittadini italiani nel contesto nazionale ed europeo. Presidente onorario del Cesim e' il gia' sottosegretario di Stato all'Agricoltura, Romeo Ricciuti, presidente Luca Ricciuti, consigliere regionale dell'Abruzzo, vicepresidente l'ex senatore ed ex sindaco dell'Aquila Enzo Lombardi e Mario Santucci, direttore della programmazione. Il presidente Ricciuti ha spiegato che il

ITALIANI NEL MONDO: A L'AQUILA, CENTRO STUDI 'LORENZO NATALI

centro studi "intende riproporre al mondo della cultura, della ricerca e di quanti si interessano alla direzione politica e sociale della vita del nostro tempo, il pensiero costruttivo e morale di Lorenzo Natali, europeista illustre - sottolinea l'ex parlamentare Dc - il cui insegnamento risulta quanto mai attuale anche, e soprattutto, nel complesso e delicato stato di cose in cui si vive oggi a L'Aquila, nella provincia e nella regione", dopo il terremoto del 6 aprile 2009. Il Cesim promuove e articola le proprie iniziative per sezioni: culturali, di ricerca, di sviluppo e progettazione, "per stimolare - ha spiegato il direttore della programmazione Santucci - dibattiti, incontri, confronti e discussioni e per avvicinare soprattutto i giovani alle iniziative per la rinascita dell'Abruzzo, del capoluogo di regione e del suo territorio. Il Centro studi - rileva ancora Mario Santucci - e' un luogo di riflessioni sulle questioni piu' urgenti ed importanti attinenti la realta' storica e contemporanea degli abruzzesi e degli aquilani in considerazione, per questi ultimi, delle particolari difficolta' che dal sei aprile 2009 sono costretti a vivere a causa di un terremoto che ha praticamente distrutto la loro citta' e il suo tessuto economico-sociale". (AGI) .

Montagna: Sicilia, 45 interventi soccorso alpino sull'Etna

AGI.it -

Agi*"Montagna: Sicilia, 45 interventi soccorso alpino sull'Etna"*Data: **20/02/2012**

Indietro

VIDEO

"Spettacolare visione dalla telecamera di bordo del lancio del missile Vega"

Rapinatore bloccato in gioielleria si arrende alla polizia

Sanremo: il 15enne Alessandro Casillo vince tra i giovani

Calcio Motori Altri Sport

19:12 Calcio: Luis Enrique, 3 punti importanti ma serve costanza 17:35 Calcio: Roma-Parma 1-0, giallorossi si rimettono in moto

11:27 F. 1: la Catheram rimpiazza Jarno Trulli con Vitaly Petrov 12:40 F. 1: GP Bahrain. Ecclestone "la gara si fara"

22:58 Basket: Coppa Italia. Cantu' raggiunge Siena in finale 22:44 Tennis: torneo san paolo. Volandri-Almagro la finale

17:32 Calcio: Roma-Parma 1-0, giallorossi si rimettono in moto 17:32 Calcio: Novara-Atalanta 0-0, partita vivace ma reti inviolate

NOTIZIARI REGIONALI Abruzzo Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria Veneto

Breaking News Nave affondata: svuotati i primi sei serbatoi di carburante Lavoro: Di Pietro, cancelliamo corruzione non l'articolo 18 Maltempo: Protezione civile, vento e neve nelle Marche Whitney Houston: riposera' accanto al padre Messico: guerriglia tra gang in una prigione, 38 morti Francia: comizio Sarko' con Carla, io candidato del popolo Sanremo: Morandi, fischi a Celentano erano pilotati Russia: weekend di proteste a Mosca, 2.000 auto contro Putin

Home Sicilia

Montagna: Sicilia, 45 interventi soccorso alpino sull'Etna Condividi:

RSS Condividi Tweet

19:46 19 FEB 2012

(AGI) - Roma, 19 feb. - Giornata intensa sull'Etna, oggi, per gli uomini del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologica che hanno eseguito 45 interventi sull'Etna. Ben 35 interventi nel versante sud di Nicolosi. I tecnici del Cnsas, informa una nota, hanno dovuto fronteggiare una serie di emergenze e in due casi si e' reso necessario l'intervento dell'elicottero del 118 per il recupero di due gitanti che, travolti dagli slittini, hanno riportato vari traumi gravi, uno dei quali alla testa. Cinque i gitanti che, scivolando con gli slittini si sono infortunati all'interno dei crateri silvestri, versante Etna sud, riportando varie fratture che hanno richiesto l'intervento degli specialisti del Soccorso muniti di piccozza, ramponi e speciale barella per il recupero su ripidi pendii ghiacciati.

Dieci soltanto gli incidenti sulle piste da sci, a fronte dei restanti 25, tutti nelle zone aperte al traffico "turistico". Sei gli incidenti sul versante Etna Nord: 5 traumi contusivi ed una distorsione al polso. Piu' tranquilla la situazione a Piano Battaglia, sulle Madonie, dove le condizioni della neve hanno fatto registrare solo 8 interventi di soccorso sanitario: due per gitanti travolti da slittini, due casi di ipotermia e quattro interventi per malori. In questo caso l'operazione "Neve

Montagna: Sicilia, 45 interventi soccorso alpino sull'Etna

sicura", d'intesa con la Protezione civile della Provincia regionale di Palermo, e' in corso gia' dal 6 gennaio tutti i fine settimana garantendo il servizio di prevenzione e soccorso.

Maltempo: Marche, in arrivo pioggia, vento e neve in quota

AGI.it -

Agi*"Maltempo: Marche, in arrivo pioggia, vento e neve in quota"*Data: **20/02/2012**

Indietro

VIDEO

"Spettacolare visione dalla telecamera di bordo del lancio del missile Vega"

Rapinatore bloccato in gioielleria si arrende alla polizia

Sanremo: il 15enne Alessandro Casillo vince tra i giovani

Calcio Motori Altri Sport

19:12 Calcio: Luis Enrique, 3 punti importanti ma serve costanza 17:35 Calcio: Roma-Parma 1-0, giallorossi si rimettono in moto

11:27 F. 1: la Catheram rimpiazza Jarno Trulli con Vitaly Petrov 12:40 F. 1: GP Bahrain. Ecclestone "la gara si fara"

22:58 Basket: Coppa Italia. Cantu' raggiunge Siena in finale 22:44 Tennis: torneo san paolo. Volandri-Almagro la finale

17:32 Calcio: Roma-Parma 1-0, giallorossi si rimettono in moto 17:32 Calcio: Novara-Atalanta 0-0, partita vivace ma reti inviolate

NOTIZIARI REGIONALI Abruzzo Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria Veneto

Breaking News

Home Marche

Maltempo: Marche, in arrivo pioggia, vento e neve in quota Condividi:

RSS Condividi Tweet

19:17 19 FEB 2012

(AGI) - Ascoli Piceno 19 feb.- Torna sulle Marche il maltempo a partire da domani, lunedì 20 febbraio. Un avviso di condizioni meteo avverse diramato dalla Protezione civile regionale prevede l'arrivo di piogge su tutto il territorio, vento forte fino a 60 chilometri orari sulla costa adriatica e anche la neve in quota, prima a 1000 metri e poi in graduale abbassamento fino a 500 metri. L'avviso e' valido fino alle ore 12 di martedì 21 febbraio.

Toscana: Rossi a Monti, governo ci permetta di togliere accisa alluvione**Asca**

"Toscana: Rossi a Monti, governo ci permetta di togliere accisa alluvione"

Data: **17/02/2012**

Indietro

Toscana: Rossi a Monti, governo ci permetta di togliere accisa alluvione

17 Febbraio 2012 - 18:02

(ASCA) - Firenze, 17 feb - Un pronto intervento da parte del governo, perche' il fondo nazionale della Protezione civile sia ripristinato, consentendo cosi' alla Regione Toscana di cancellare l'accisa di 5 centesimi sulla benzina, la famigerata 'tassa sulle disgrazie', introdotta per far fronte ai costi dell'emergenza alluvione in Lunigiana.

E' quanto chiede il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi in una lettera inviata al presidente del consiglio Mario Monti, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale che, accogliendo le tesi delle Regioni, ha cancellato l'obbligo di applicare gli aumenti fiscali che condizionava l'accesso alle risorse statali. Nella lettera il presidente Rossi riepiloga gli impegni finanziari gia' assunti per gli interventi di emergenza e di ripristino in Lunigiana e all'Isola d'Elba e chiede al governo una iniziativa rapida per riformare la legge 10 del 2011 che regola il Fondo della Protezione civile.

"Le necessita', signor presidente - afferma Rossi - incombono e se oggi possiamo dire che l'intera comunita' nazionale e' chiamata a contribuire solidalmente alla rinascita delle zone devastate dalle emergenze, e' necessario che il Fondo nazionale a cui attinge la Protezione civile venga ripristinato al piu' presto e con la necessaria capienza. Ci attendiamo quindi una tempestiva convocazione, affinche' siano attivati in tempi rapidi tutti gli strumenti necessari per far fronte agli impegni gia' definiti per la ricostruzione".

afe/gc

Protezione civile: Errani, Consulta conferma giudizio negativo Regioni**Asca**

"Protezione civile: Errani, Consulta conferma giudizio negativo Regioni"

Data: **17/02/2012**

Indietro

Protezione civile: Errani, Consulta conferma giudizio negativo Regioni

16 Febbraio 2012 - 17:37

(ASCA) - Roma, 16 feb - "La sentenza n. 22 della Corte Costituzionale relativa a quelle disposizioni introdotte dal precedente Governo con il Decreto milleproroghe e note come "tassa sulle calamita" conferma il giudizio totalmente negativo espresso piu' volte e in tutte le sedi istituzionali dalle Regioni rispetto ad una norma capestro che imponeva alle Regioni in caso di dichiarazione dello stato di emergenza l'aumento della pressione fiscale o dell'accisa sui carburanti", lo ha dichiarato il Presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani.

"Questa sentenza - prosegue Errani - e' uno stimolo ulteriore a procedere speditamente nella direzione della riforma della Legge 10 del 2011, cosi' come condiviso da Governo, Regioni ed Enti locali nel corso dell'incontro che si e' tenuto il 9 febbraio. Ora e' necessario che il Governo promuova in tempi molto rapidi un incontro - ha concluso Errani - per procedere in questa direzione e anche per verificare i costi dell'emergenza neve, dando una risposta definitiva ai problemi e ai danni causati dal maltempo in questi giorni".

com-rus

Immigrati: Cgil, in Italia sistematica violazione diritto asilo**Asca**

"Immigrati: Cgil, in Italia sistematica violazione diritto asilo"

Data: **17/02/2012**

Indietro

Immigrati: Cgil, in Italia sistematica violazione diritto asilo

17 Febbraio 2012 - 14:24

(ASCA) - Roma, 17 feb - "In Italia si sta assistendo ad una sistematica violazione del diritto d'asilo da parte del Governo che ha operato attraverso provvedimenti straordinari, dimenticando il tessuto preesistente". Lo denunciano l'associazione Bruno Trentin presieduta da Guglielmo Epifani e la Cgil nell'indagine 'Emergenza Lampedusa un anno dopo' presentata stamane a Roma.

L'operato del Governo nel 2011, prosegue la Ricerca, ha prodotto "uno stato d'emergenza, non soltanto sulla carta ed attraverso le successive disposizioni", ma anche "nella mentalita' della gente, dagli amministratori locali alla popolazione, andando ad alimentare sentimenti di xenofobia e razzismo".

L'associazione e la Cgil richiamano l'attenzione delle istituzioni sulle "condizioni disumane in cui sono costretti tutti coloro cha a partire da quest'anno hanno fatto richiesta d'asilo in Italia" sottolineando che "le nuove scelte e disposizioni con cui e' stata affrontata l'accoglienza hanno favorito l'affermarsi di un esteso giro d'affari all'interno di diversi territori".

Ad oggi, si legge nell'indagine, i richiedenti asilo entrati quest'anno in Italia dopo le rivoluzioni e guerre in Nord Africa sono oltre 22 mila. A fronte di quasi 4 mila tunisini rimpatriati nel loro paese e di circa altri 12 mila tunisini beneficiari del permesso provvisorio umanitario, recentemente prorogato di altri 6 mesi, sparsi per l'Italia e per l'Europa.

Per molti, invece, prosegue la ricerca, "l'arrivo dei richiedenti asilo ha rappresentato una possibile fonte di guadagno e di ripresa economica. Basti pensare, infatti, ai numerosi gestori di alberghi e di strutture turistiche, che hanno evitato la chiusura definitiva grazie alla possibilita' di riconvertire i propri stabili in centri di accoglienza per rifugiati, ricevendo consistenti finanziamenti per la fornitura di vitto ed alloggio".

L'indagine si e' focalizzata in particolare su due regioni del Mezzogiorno dove si sono registrati i maggiori piani d'accoglienza. La Campania, stando al piano previsto dal Governo, e' il territorio del Sud d'Italia che dovra' ospitare il maggior numero di rifugiati provenienti dalla Libia, ovvero 4.728 unita'. Al momento, secondo gli ultimi dati aggiornati ogni settimana dalla Protezione Civile, fino ad ora nella regione campana sono arrivati 2.278 immigrati.

L'altra regione oggetto di studio della Ricerca e' stata la Sicilia dove dovrebbero essere ospitati 4.903 immigrati ma al momento ne sono arrivati 2.251.

"Si evince come il Governo - conclude la Ricerca - intenda il fenomeno migratorio esclusivamente come un evento emergenziale, che sconvolge l'ordine naturale della struttura sociale e non come un elemento oramai strutturale al nostro Paese e correlato a tutti i settori della vita socio-economica italiana".

dab/gc

Maltempo: Anci, si rischia corto circuito. Questione in Unificata**Asca**

"Maltempo: Anci, si rischia corto circuito. Questione in Unificata"

Data: **18/02/2012**

Indietro

Maltempo: Anci, si rischia corto circuito. Questione in Unificata

16 Febbraio 2012 - 19:36

(ASCA) - Roma, 16 feb - Inserire all'ordine del giorno della prossima Conferenza Unificata del 22 Febbraio la trattazione di tutte le problematiche conseguenti alle attivita' poste in essere dalle regioni e dagli enti locali colpiti dai recenti eventi atmosferici , anche in relazione alle risorse stanziare e alle relative modalita' operative, e considerata anche la pronuncia in materia della Corte Costituzionale. E' la richiesta che la Associazione dei Comuni Italiani, assieme all'Upi, ha avanzato al Ministro per gli Affari Regionali Piero Gnudi. Da tempo la Associazione sostiene che e' necessaria una revisione complessiva della materia, che sono troppi i livelli di governo responsabili della protezione civile e che e' arrivato il momento di operare delle scelte individuando pochi e chiari livelli su cui incardinare le responsabilita' ed avere una filiera istituzionale efficiente in grado di rispondere anche in caso di emergenza alle quali corrispondono anche precise e chiare risorse per gli interventi. L'auspicio e' che il Governo arrivi in sede di Conferenza Unificata con una proposta che affronti la situazione venutasi a creare a seguito della pronuncia della Consulta. Il rischio ormai serio e' che si determini sul territorio un quadro di incertezza sulle competenze e sul ristoro delle spese a seguito dell'emergenza che scoraggi ogni assunzione di responsabilita', incrinando definitivamente il sistema di protezione civile. Un sistema che dovrebbe festeggiare in questi giorni il suo ventesimo compleanno (la legge 225 e' del 24 febbraio 1992), ma che in questa situazione sembra piu' vicino al suo de profundis.

com-gc/

foto

audio

video

Costa: svuotati 1000 metri cubi carburante. Riprese ricerche dispersi**Asca**

"Costa: svuotati 1000 metri cubi carburante. Riprese ricerche dispersi"

Data: **18/02/2012**

Indietro

Costa: svuotati 1000 metri cubi carburante. Riprese ricerche dispersi

17 Febbraio 2012 - 19:25

(ASCA) - Roma, 17 feb - Proseguono le operazioni di prelievo del carburante dalla Costa "Concordia", avviate nel pomeriggio di domenica scorsa, secondo il piano definito da Smit e Neri. Al momento, informa una nota, anche grazie alle favorevoli condizioni meteo, sono stati svuotati circa 1000 metri cubi da quattro dei sei serbatoi di prua.

Nel pomeriggio, il Commissario delegato, Franco Gabrielli, ha incontrato gli abitanti dell'isola del Giglio per fornire loro una puntuale informazione sulle attivita' in corso e su quelle programmate.

In particolare, e' stato illustrato il quadro degli interventi in corso legati alla rimozione del carburante e delle attivita' inerenti il monitoraggio dei movimenti dello scafo e delle condizioni ambientali. Su questi temi, gli esperti del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Universita' di Firenze e i tecnici di Ispra e Arpat confermano che non si segnalano anomalie nei valori registrati. Le attivita' costantemente promosse dal mondo scientifico e accademico - come quella portata a termine da Ispra - e i costanti monitoraggi sono finalizzati a stabilire in modo inequivoco a quale tipo di movimento sia sottoposta la Costa "Concordia" che, ormai da oltre un mese, si trova in una posizione assolutamente innaturale rispetto a quella per la quale e' stata costruita.

In particolare, il video realizzato da Ispra e portato all'attenzione del Comitato Tecnico scientifico, nella riunione che si e' tenuta mercoledi' 15 febbraio, mostra la compenetrazione avvenuta tra parte dello scafo della nave e la roccia su cui poggia, fenomeno che secondo gli esperti sarebbe segno di un ancoraggio ulteriore della nave al fondale. Il Commissario ha sottolineato che quello mostrato dal video e' un punto di appoggio: e' ancora da verificare se sia il solo o se ce ne siano altri; il Commissario ha anche aggiunto che, al momento, una interpretazione "allarmistica" di quanto registrato non trova rispondenza nei dati in possesso della struttura.

Proseguono, intanto, le operazioni di ricerca dei dispersi.

Personale dei Vigili del Fuoco e della Marina Militare sta programmando specifiche attivita' sul ponte 4 della Nave Concordia con l'obiettivo di perlustrare alcune aree sommerse dove, sulla base delle testimonianze relative agli spostamenti e ultimi avvistamenti dei dispersi, si presume possano trovarsi alcuni corpi.

Grazie all'attivazione del Meccanismo europeo di protezione civile, la prossima settimana all'isola del Giglio si terra' una riunione tecnica alla quale prenderanno parte, oltre alle squadre che hanno operato nelle attivita' di soccorso e ricerca a seguito del disastro della Concordia, esperti in materia di ricerche subacquee provenienti da altri paesi europei. L'incontro sara' finalizzato ad effettuare un confronto tecnico tra le varie expertise volto a verificare la possibilita' di sviluppare operazioni congiunte di ricerca.

res/mpd

video

Costa: geologo, frattura scoglio si allarghera' ma non e' punto appoggio**Asca**

"Costa: geologo, frattura scoglio si allarghera' ma non e' punto appoggio"

Data: **18/02/2012**

Indietro

Costa: geologo, frattura scoglio si allarghera' ma non e' punto appoggio

17 Febbraio 2012 - 19:16

(ASCA) - Firenze, 17 feb - La "frattura" nello scoglio su cui e' appoggiata la Costa Concordia si e' formata "da poco" a causa di un "forte impatto" e "non puo' che aprirsi di piu'", ma non sembra essere su un "punto di appoggio" dello scafo. Lo afferma Nicola Casagli, docente del Dipartimento di Scienze della Terra all'Universita' di Firenze, che e' centro di competenza della Protezione civile.

Casagli e' arrivato fin dal primo giorno all'Isola del Giglio e guida il team di 40 persone che controllano 24 ore su 24 la stabilita' della nave.

"La frattura che si vede nel video pubblicato da 'Il Tirreno' e che avevo gia' visto - spiega all'Asca - e' di quelle che noi geologi definiamo per trazione. Si e' formata da poco a causa di un urto, di un forte impatto e l'unico che e' avvenuto recentemente e' quello della Concordia. Non da' l'idea di uno sgretolamento. La frattura adesso non puo' che aprirsi di piu', anche rompendo lo scoglio, ma non mi sembra che sia su un punto di appoggio, non e' pregiudizievole per la stabilita' dello scafo anche se va monitorata".

Per quanto riguarda i movimenti della Concordia, Casagli ricorda che l'ultima "accelerazione improvvisa", nell'ordine di 10 centimetri, c'e' stata il 10 febbraio. "La nave - spiega Casagli - sente i movimenti delle maree, anche se meno rispetto all'inizio, il vento le onde. Qualsiasi scenario e' possibile pero' la nave e' sotto costante controllo e se ci fosse un'accelerazione improvvisa ci sono procedure di emergenza messe a punto".

afe/sam/

video

Scuola: Anci incontra Profumo su sicurezza edifici e innovazione**Asca**

"Scuola: Anci incontra Profumo su sicurezza edifici e innovazione"

Data: **18/02/2012**

Indietro

Scuola: Anci incontra Profumo su sicurezza edifici e innovazione

16 Febbraio 2012 - 17:27

(ASCA) - Roma, 16 feb - Le questioni centrali in tema di istruzione ma anche quelle relative all'innovazione. Questi i temi principali dell'incontro odierno tra una delegazione dell'Anci guidata dal presidente Graziano Delrio e il Ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo. Ad accompagnare il Presidente Delrio anche il Sindaco di Giaveno con delega all'Istruzione e formazione Daniela Ruffino, il Sindaco di Piacenza con delega al Patrimonio e Protezione civile Roberto Reggi e il Consigliere comunale di Venezia con delega all'Innovazione tecnologica Michele Zuin.

"Abbiamo segnalato i problemi relativi alla messa in sicurezza degli edifici scolastici e abbiamo anche ribadito la richiesta che vengano escluse dal rispetto dei vincoli del Patto di stabilita' le spese di edilizia scolastica - ha spiegato Delrio al termine dell'incontro -. Abbiamo a cuore soprattutto la sicurezza dei nostri ragazzi e delle famiglie - ha precisato - e crediamo che le regole del Patto in questi casi abbiano un interesse superiore che le sovrasta".

Altro argomento sul tappeto della riunione al Miur quello dell'innovazione: "Bisogna ragionare e investire sulle Smart cities che rappresentano una opportunita' di sviluppo economico e di recupero urbano. Lo spirito dell'incontro di oggi con il Ministro - ha aggiunto il presidente dell'Anci - e' stato appunto quello di puntare molto sulle citta' per l'innovazione e la competitivita' e siamo certi che su questo progetto di lavoro Comuni e Ministero possano continuare ad incontrarsi e a lavorare insieme".

com-map/sam/ss

Il dolore del Papa per i 355 detenuti morti Le Nazioni Unite: «Indagine sull'incendio»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 18/02/2012

Indietro

MONDO

18-02-2012

Honduras

Il dolore del Papa per i 355 detenuti morti Le Nazioni Unite: «Indagine sull'incendio»

DI LUCIA CAPUZZI

Profondo dolore e «vicinanza spirituale». Questo il significato del messaggio del Papa a firma del segretario di Stato Tarcisio Bertone alle famiglie delle 355 vittime dell'incendio che, martedì, ha devastato il carcere di Comayagua, in Honduras. In un momento «di così grande tristezza», Benedetto XVI ha invocato su tutti «l'amorevole protezione di Nostra Signora di Suyapa».

Anche il direttore della Sala stampa vaticana, padre Federico Lombardi, ha sottolineato la gravità dell'accaduto in una nota diffusa su Radio Vaticana. «Se c'è un incendio in un carcere vi è quasi sempre una strage», ha affermato padre Lombardi. Che ha aggiunto: «Il fatto che le persone abbiano sbagliato non le priva di ogni dignità, non giustifica che vengano abbruttite in un clima di violenza». Le condizioni delle prigioni dell'Honduras sono, infatti, infernali: sovraffollamento e abusi sono la regola. A Comayagua c'erano 800 reclusi, quasi il doppio della sua capacità massima. In Salvador, Venezuela e Guatemala, non va meglio: i penitenziari sono stracolmi (fino al triplo della capienza) e circa la metà dei detenuti è in attesa di giudizio. Situazioni aberranti denunciate anche dal vescovo di Comayagua, Roberto Camilleri.

La Chiesa locale e le Ong hanno chiesto l'apertura di un'indagine nazionale. Una petizione a cui ieri si è unita anche l'Alto commissariato per i diritti umani delle Nazioni Unite che ha parlato di «violenza endemica» nelle carceri latinoamericane. Secondo le prime ricostruzioni a causare il rogo potrebbe essere stato un cortocircuito, dovuto al fatto che i prigionieri possono collegare i loro apparecchi ai fili elettrici senza nessun sistema di sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA **Moglie di un detenuto davanti alle bare (Reuters)**

Sedici vittime finora Sono in calo per il clima e maggiore assistenza

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 18/02/2012

Indietro

POLITICA

18-02-2012

EMERGENZA GELO**Sedici vittime finora Sono in calo per il clima e maggiore assistenza**

S

edici senza dimora 'irriducibili' sono morti finora sulla strada per il freddo di quest inverno anomalo: La maggior parte sono stati falciati dal gelo artico che ha caratterizzato le ultime tre settimane, dopo un mese insolitamente mite. Sedici morti sono sempre troppi ma, rispetto al 2010 e all anno scorso, la cifra si è quasi dimezzata. Secondo la specifica contabilità tenuta dalla Fiopds, la federazione italiana degli organismi pubblici e privati che si occupano di persone senza dimora, le vittime invisibili nel 2010 furono infatti 29 e 24 l anno scorso, caratterizzato da una lunga stagione fredda, con temperature invernali precoci, conclusasi a fine marzo. Chi conosce il popolo della strada sa che il calcolo delle morti invernali di chi si ostina a dormire all aperto sotto zero in genere vanno raddoppiate, per tenere conto degli homeless che muoiono qualche giorno dopo il ricovero in ospedale, ma sempre per cause riconducibili all assideramento. Le cause del calo dei decessi di coloro che si rifiutano di ripararsi nei rifugi d emergenza non sono solo climatiche, ma sono riconducibili a un accresciuta attenzione dei Comuni. Quest anno, sostiene la Fiopds, è aumentato il numero di posti letto disponibili e i piani delle amministrazioni per l emergenza freddo sono scattati per tempo, coinvolgendo quasi ovunque volontariato e Protezione civile. Una sensibilità politicamente trasversale: per fare tre esempi positivi, hanno aperto nuove strutture a favore dei clochard Milano (guidata da una giunta di centrosinistra), Roma (centrodestra) e Verona (Lega nord). Non cambia invece l identikit delle vittime, perlopiù persone anziane, straniere e con problemi di salute mentale. I decessi sono concentrati nei centri maggiori come Roma e Milano, ma quest anno il freddo ha ucciso due senza dimora anche in città di provincia come Lucca e Ferrara. Al Sud, invece, vi sono stati morti in Puglia, Basilicata e Campania. Ma ci furono anche l anno scorso a Bari. Ora si spera che il peggio sia passato. (**P. Lam.**)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Più bonifiche per salvare il territorio

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 18/02/2012

Indietro

ECONOMIA

18-02-2012

Più bonifiche per salvare il territorio***pianeta verde***di *Andrea Zaghi*

Nell'ultimo anno si è fatto poco o nulla, adesso occorre fare di più e spendere più soldi. La morale della gestione dell'acqua e del territorio in Italia è questa. A dirlo - con numeri e fatti - è stata l'associazione nazionale Bonifiche e Irrigazioni (Anbi), che come ogni anno ha presentato le sue proposte per un 'Piano di riduzione del rischio idrogeologico in Italia'. Una cosa seria, che difficilmente però troverà applicazione compiuta. Eppure, così dovrebbe essere, visto che acqua e territorio vanno di pari passo con sicurezza e produzione alimentare. Senza contare che, sparsi lungo lo Stivale, vi sono 6.633 comuni (l'82% del totale), che interessano quasi tre milioni di ettari, in pericolo per il dissesto idrogeologico. E senza contare che, negli ultimi 80 anni, si sono verificati circa 5.400 alluvioni e 11 mila frane. Per tamponare i danni - dice sempre Anbi - , lo Stato spende oltre 2 miliardi l'anno, ai quali va aggiunto un altro miliardo e mezzo per gli interventi minori. E tutto senza mettere nel conto la perdita di terreno agricolo e quindi di produzione alimentare. Secondo l'associazione, il messaggio è molto chiaro e soprattutto semplice: meno emergenza, più prevenzione, cioè più programmazione. Chiarezza e semplicità, tuttavia, non vanno di pari passo con la pratica. Nel 2011 la proposta dell'Anbi prevedeva 2.519 interventi immediatamente cantierabili, per un importo di 5.728 milioni di euro; nel 2012 gli interventi sono diventati 2.943, per un importo complessivo di 6.812 milioni di euro. Un miliardo in più che pesa come un macigno sullo Stato. Eppure, in gran parte, ciò che viene proposto non è altro che manutenzione straordinaria di opere di canalizzazione delle acque e di scolo e di sistemazioni e regolazione idraulica nei territori in cui operano i Consorzi di bonifica, cioè proprio quegli strumenti operativi che già devono gestire acqua e territorio.

Certo, di fronte alla necessità di effettuare grandi lavori, occorre anche avere grandi risorse finanziarie che oggi non ci sono. Ma occorre anche possedere la capacità strategica per mettere a confronto i danni provocati dalla mala gestione dell'acqua, con quanto deve essere speso per evitarli.

Solo in due anni, l'Italia ha sopportato danni idrogeologici per due miliardi nel 2011 e per altri tre nell'anno precedente. La conclusione del ragionamento di Anbi è poi quasi scontata, ma drammaticamente ignorata. «La tutela e il risanamento idrogeologico del territorio - dicono i consorzi - devono costituire priorità strategiche per garantire, al Paese, le condizioni territoriali indispensabili per la ripresa della crescita economica». Un concetto chiaro, avvalorato anche dal fatto che ogni milione di euro, investito in manutenzione del territorio, genera sette nuovi posti di lavoro; se il piano di Anbi fosse applicato per davvero, verrebbero creati circa 47 mila posti di lavoro nuovi. Non male in tempi di crisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Profughi dalla Libia in attesa di una vita

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 19/02/2012

Indietro

CRONACA

19-02-2012

Profughi dalla Libia in attesa di una vita***In 23mila «fermi» tra richieste d asilo e ricorsi*****DA MILANO VIVIANA DALOISO**

Fotso passa le sue giornate a guardarsi intorno, a chiedere se c'è bisogno di lui. Dal 22 gennaio giorno in cui è stato battezzato ed è diventato cristiano il suo nuovo nome è Patrick. Ma qualcuno, tra i trenta ospiti del polo della Protezione civile di Santo Stefano Magra (vicino a La Spezia) se ne scorda e lo chiama come prima, urla «Fotso!». Giovani, alti, cappellini di lana colorata sulla pelle nerissima, gli ospiti venuti dal Nord Africa in paese ormai li conoscono tutti. Sono stati sistemati lì l'aprile scorso, in base al Piano per l'accoglienza dei migranti disposto in seguito all'emergenza umanitaria per i profughi libici. Loro, che in Libia erano arrivati in cerca di fortuna dal Camerun, dal Ghana, dalla Nigeria. E lì sono ancora, in attesa di iniziare una vita, stretti nel limbo del loro status da definire. «Coi permessi provvisori e senza documenti, come nel caso di molti spiega Costantino Centofanti, segretario del Coordinamento provinciale della Protezione civile di La Spezia non possono lavorare. E così passano le giornate a giocare a calcio, a dare una mano a noi se serve». Come nei giorni dell'alluvione, quando si sono rimboccati le maniche per aiutare con scatoloni e pale. «Si sono sentiti utili, per la prima volta. Poi, però, son tornati al niente, al calcio. Noi ci sentiamo un po' impotenti, ecco...». Santo Stefano Magra come il resto d'Italia. I ragazzoni alti venuti dal Nord Africa e costretti ad ammazzare il tempo (per usare un eufemismo) nelle strutture di accoglienza dello Stivale erano quasi 50mila nel pieno della guerra civile in Libia, tra la primavera e l'estate scorsa. A oggi sono 21.465. Più gli oltre 1.400 ospitati nel centro di Mineo, in Sicilia. Quasi 23mila persone appese da oltre un anno al filo della burocrazia e delle procedure legali, che prevedono la presentazione della richiesta d'asilo, i successivi colloqui nelle prefetture locali, l'attesa, poi la nuova convocazione fino alla pronuncia definitiva delle commissioni sullo status da attribuire a ciascuno.

«Una macchina spiega Stefania Renzulli, funzionario del Dipartimento della Protezione civile che funziona dove enti gestori, questure e prefetture sono ben coordinate tra loro e dove ai profughi viene fornita immediatamente l'assistenza legale che meritano». Ma che, nella pratica, procede lentissima ovunque (quando non s'incepta del tutto). E con un numero esiguo di richieste d'asilo accolte: nel 2011, secondo dati diffusi dal ministero dell'Interno in settimana, a fronte delle 33.576 presentate (e delle 24.233 effettivamente esaminate), 10.520 hanno avuto esito negativo. Meno della metà.

Una situazione ulteriormente complicata dai ricorsi contro i dinieghi, e poi dalle situazioni «e purtroppo sono tante», continua la Renzulli, in cui «la richiesta non viene presentata correttamente e secondo l'iter preciso per mancanza di informazioni corrette alla base, cioè tra gli enti e le associazioni che hanno accolto i profughi». Lacune che in alcuni casi vanno estese anche alle attività e ai servizi standard previsti per gli ospiti delle strutture (come i corsi di italiano o l'assistenza sanitaria), in molte località avviate e gestite con difficoltà, in altre mai. Risultato: un'emergenza nell'emergenza, col problema di occuparsi di chi attende da una parte e di chi resta senza alcun tipo di permesso dall'altra, obiettivi più che mai difficili nonostante l'impegno dei Gruppi di monitoraggio territoriali della Protezione civile.

Il prezzo non solo umanitario di tale emergenza (che peraltro è stata prorogata di un altro anno)? Da capogiro.

Considerando che per ciascun migrante accolto nelle strutture disseminate sul territorio la Protezione civile rimborsa agli enti 40 euro al giorno (da cui è escluso il controverso pocket money di 2,50 euro a persona, in alcune città erogato in

Profughi dalla Libia in attesa di una vita

buoni, in altre in sigarette, in altre ancora in monete), ogni giorno il limbo dei profughi costa quasi un milione di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il punto Un anno fa si apriva l'emergenza del Nord Africa e le regioni accoglievano i migranti, ora nel limbo di burocrazia e dinieghi

L'allarme della Caritas: «Il rischio è la devianza»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 19/02/2012

Indietro

CRONACA

19-02-2012

Emilia Romagna**L allarme della Caritas: «Il rischio è la devianza»**DA BOLOGNA **STEFANO ANDRINI**

A distanza di quasi un anno dall'emergenza causata dalle guerre nel Nord dell'Africa e dall'accoglienza dei primi profughi la situazione a Bologna si presenta ancora complessa.

A cominciare dai numeri. Nella provincia del capoluogo emiliano sono stati ospitati complessivamente 385 profughi. La maggior parte di questi, 228, si trovano a Bologna città. Di questi 123 sono stati inseriti nella struttura gestita dalla Protezione civile ai Prati di Caprara. Altri numeri: 61 accolti tra pianura est e pianura ovest, 17 a Imola, 22 a San Lazzaro, 26 a Casalecchio, 31 a Porretta. Gli stranieri accolti all'interno dell'emergenza Nord Africa rappresentano lo 0,37% della popolazione straniera residente a Bologna e lo 0,04% della popolazione totale residente in Provincia. Per quanto riguarda le provenienze il quadro è eterogeneo, sono infatti ben 17 i paesi rappresentati. La popolazione femminile è pari a 35 unità, ovvero il 9,1% del totale. «La situazione sul campo non è facile» conferma il direttore della Caritas diocesana Paolo Mengoli. I profughi, per quanto riguarda Bologna, sono infatti disseminati in alcuni prefabbricati della Protezione civile alla Dozza. Una ventina trovano rifugio nel Dormitorio pubblico Sabatucci, altri in un edificio a ridosso di Villa Aldini sul colle dell'Osservanza.

Il mondo cattolico ha messo a disposizione numerose strutture, fra queste Villa Pallavicini, un punto storico dell'accoglienza bolognese (già negli anni dell'emergenza albanese), ospita un bel gruppo di tunisini. «Tra i profughi ricorda Mengoli c'è qualcuno che si impegna. Altri no e non pochi sono allo sbando. Nella Mensa della Caritas continuiamo a registrare numerose presenze». Passato il periodo di freddo, si chiede il direttore della Caritas diocesana, «quali saranno le decisioni che verranno assunte dalle autorità?. Non è pensabile concludere che si trascini una situazione che potrebbe portare alcune di queste persone ad indirizzarsi anche su piste di devianza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'emergenza sul territorio

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 19/02/2012

Indietro

CRONACA

19-02-2012

*l'emergenza sul territorio***Sicilia****«Se non hanno certezze diventa difficile aiutarli»****DA RAGUSA ALESSANDRA TURRISI**

Qualcuno ha lasciato il suo Paese dopo che la sua famiglia è stata sterminata, qualcun altro si è imbarcato in Libia dopo anni trascorsi a raccogliere i soldi per pagarsi un biglietto per l'Europa. Tutti mirano a raggiungere altri connazionali al Nord Italia o in un altro Paese europeo, vogliono lavorare, costruirsi un futuro, ma sono incatenati qui, in un centro per richiedenti asilo, in attesa che la loro storia venga ascoltata, verificata e valutata. In Sicilia ci sono una sessantina di strutture, coordinate dalla Protezione civile regionale, che ospitano rifugiati o richiedenti asilo, ma le migliaia di domande presentate nell'ultimo anno non sono ancora state evase.

«Il problema è serio e noi lo abbiamo fatto presente più volte», racconta Domenico Leggio, direttore della Caritas di Ragusa. La Caritas gestisce direttamente una struttura di Comiso, dove abbiamo 17 persone giunte il 26 maggio, che non solo non sono state ancora ascoltate dalla commissione, ma non sanno neppure quando la loro audizione potrà essere programmata. Questa incertezza crea una situazione di grave disagio. Come fai a portare avanti il corso di alfabetizzazione, se il loro cervello impazzisce nell'attesa di sapere quando si sbloccherà la situazione, quando potranno andare via?». La tensione spesso è alta. Pochi giorni fa tre sono stati trasferiti al centro di Mineo, gestito direttamente dalla Protezione civile nazionale, proprio per cercare di stemperare gli animi.

In Sicilia, a sobbarcarsi il lavoro di esaminare e verificare le richieste di asilo sono due commissioni, una a Trapani e l'altra a Siracusa. Monsignor Sergio Librizzi, delegato regionale delle Caritas di Sicilia e direttore della Caritas di Trapani, fa parte proprio della commissione territoriale che ha sede nella sua città. «Noi lavoriamo alacremente», spiega Librizzi. «Purtroppo, l'impatto di migranti giunti l'anno scorso è stato notevole ed è difficile smaltire le richieste in tempi brevi.

Un'audizione dura anche due ore, perché bisogna capire bene la storia di ciascuno, che abbia una coerenza interna. Poi è necessario procedere coi riscontri, che sono molto complessi. È importante accertare la verità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Neve e vento Torna l'allarme maltempo

Neve e vento Torna l'allarme maltempo - City Firenze

City

""

Data: **20/02/2012**

[Indietro](#)

Neve e vento

Torna l'allarme

maltempo

Torna l'allerta maltempo sull'Appennino. Per oggi, a partire dalle 7, fino alle 12 di domani, la sala operativa unificata della Protezione civile della Regione ha emesso un avviso di criticità moderata. Si prevedono nevicate a quote collinari a ridosso dell'Appennino, con possibili locali problemi alla circolazione stradale, isolate interruzioni della viabilità, isolati black-out elettrici e telefonici. Accumuli abbondanti di neve a quote collinari. Nelle isole dell'Arcipelago toscano si prevedono venti fino a forti o localmente di burrasca. Potrebbero esserci problemi per i collegamenti marittimi e per le attività marittime.

20 febbraio 2012

Comunicato LAV. ALLUVIONE GENOVA: LA LAV TRA GLI "ANGELI DEL FANGO" RICEVUTI OGGI DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA NAPOLITANO IN SEGNO DI PLAUSO PER L'AIUTO PRESTATO A PERSONE E ANIMALI

MALI

Comunicati.net

"Comunicato LAV. ALLUVIONE GENOVA: LA LAV TRA GLI "ANGELI DEL FANGO" RICEVUTI OGGI DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA NAPOLITANO IN SEGNO DI PLAUSO PER L'AIUTO PRESTATO A PERSONE E ANIMALI"

Data: **17/02/2012**

Indietro

Home » Società civile » Ecologia e Ambiente

Comunicato LAV. ALLUVIONE GENOVA: LA LAV TRA GLI "ANGELI DEL FANGO" RICEVUTI OGGI DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA NAPOLITANO IN SEGNO DI PLAUSO PER L'AIUTO PRESTATO A PERSONE E ANIMALI

Allegati 17/feb/2012 14.20.26 LAV

Comunicato stampa LAV

ALLUVIONE GENOVA: LA LAV TRA GLI "ANGELI DEL FANGO" RICEVUTI OGGI DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA NAPOLITANO IN SEGNO DI PLAUSO PER L'AIUTO PRESTATO A PERSONE E ANIMALI

Gli "Angeli del fango" protagonisti della straordinaria mobilitazione dopo la terribile alluvione che lo scorso novembre ha colpito in modo drammatico la Liguria, questa mattina sono stati ricevuti dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Tra loro anche la nostra attivista Daniela Filippi, responsabile LAV della Sede territoriale provinciale di Genova che si è particolarmente distinta nel prestare immediato soccorso alle vittime.

Purtroppo le alluvioni dello scorso autunno hanno causato vittime e danni incalcolabili anche tra gli animali, rendendo ancora una volta fondamentale il ruolo dei volontari sui luoghi per portare soccorso a canili, gattili, rifugi e singoli cittadini che, nei momenti di maggior pericolo, hanno perso di vista i propri animali. La sede LAV di Genova ha sin da subito impegnato tempo e mezzi, riuscendo a limitare, per quanto possibile, i danni, e a loro, come a tutti quanti coloro che hanno agito sul posto, dai Vigili del Fuoco ai singoli cittadini, va il ringraziamento della LAV.

Daniela Filippi, responsabile della LAV di Genova (nelle foto a destra), pur nelle difficoltà del momento, si è subito mobilitata per prestare aiuto agli animali in loro custodia. Fortunatamente gli animali in un primo momento ritenuti morti in seguito alla piena che ha distrutto l'oasi in cui erano stati sistemati, sono stati quasi tutti ritrovati: infangati, terrorizzati e affamati, ma vivi! (**Guarda le foto**) Subito la LAV di Genova si è attivata anche per ricostruire quello che era stato distrutto, e far tornare alla normalità i nostri piccoli amici, e per questo è sempre necessario l'aiuto e il sostegno di tutti

Comunicato LAV. ALLUVIONE GENOVA: LA LAV TRA GLI "ANGELI DEL FANGO" RICEVUTI OGGI DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA NAPOLITANO IN SEGNO DI PLAUSO PER L'AIUTO PRESTATO A PERSONE E ANI

Il Presidente Napolitano, inoltre, si è dimostrato interessato e sensibile all'appello rivolto da Daniela Filippi della LAV in favore del bando della sperimentazione animale e per il sostegno dei metodi alternativi all'uso di animali, che il 17-18 e 24-25 marzo vedrà l'Associazione in centinaia di piazze d'Italia per raccogliere firme utili a garantire una ricerca priva di dolore.

A ciascuno dei partecipanti il Presidente Napolitano ha donato una copia, con dedica personale, del suo libro "Le difficoltà della politica in Europa e in Italia" e preannunciato la sua visita nella città di Genova il prossimo 21 febbraio per incontrare le tante persone che hanno aiutato la città.

Nelle foto Daniela Filippi, responsabile LAV Genova, insieme alla volontaria Eleonora Figuccia e gli 'Angeli del fango' ricevuti al Quirinale

17 febbraio 2012

Ufficio Stampa LAV 06 4461325 - 339 1742586 E-mail: ufficiostampa@lav.it - www.lav.it

_____ Informazioni da ESET NOD32 Antivirus, versione del database delle firme digitali 6891 (20120217)

Il messaggio è stato controllato da ESET NOD32 Antivirus.

www.nod32.it

_____ Informazioni da ESET NOD32 Antivirus, versione del database delle firme digitali 6892 (20120217)

Il messaggio è stato controllato da ESET NOD32 Antivirus.

www.nod32.it

Rapina a professore universitario, colpito alla schiena mentre fugge

Corriere Roma

Corriere.it

""

Data: 17/02/2012

Indietro

stampa | chiudi

FIUMICINO

Tentata rapina a professore universitario,
colpito alla schiena mentre fugge

Il docente è stato assalito da due rapinatori che volevano rubargli l'auto e gli hanno puntato la pistola contro. È stato ferito mentre cercava di scappare: non è grave **ROMA** - Agguato per rapina a colpi di pistola a un docente universitario di Cassino, ferito da due banditi nella serata di giovedì scorso in via Coni Zugna, a Fiumicino. Il professore di Economia aziendale, di 42 anni, era appena uscito dalla sua scuola per il recupero di anni scolastici Isdi, quando nel parcheggio dell'istituto è stato affrontato da due giovani che lo hanno minacciato davanti alla sua auto, una Bmw.

LA TENTATA RAPINA - I rapinatori, secondo il racconto della vittima fatto alla polizia, volevano le chiavi della vettura e per questo hanno puntato la pistola contro il docente. «Certo mi è andata bene... Mi sono rifiutato di dargli le chiavi della macchina perchè ho il mio carattere e non sono avvezzo a cedere a questo schifo» ha raccontato il professore «Era un ragazzino, la pistola sembrava un giocattolo, non pensavo mi sparasse. La teneva in mano come i personaggi di "Romanzo Criminale"....». Il docente ha tentato di fuggire e di raggiungere l'ingresso della scuola ma è stato colpito alle spalle da un colpo di rivoltella che lo ha ferito a un gluteo. Subito dopo i rapinatori si sono dati alla fuga a piedi mentre il professore, accasciato a terra e sanguinante, veniva soccorso da una collega di lavoro.

INDAGINI NON ESCLUDONO ALTRE IPOTESI - Accompagnato al posto di primo soccorso di Fiumicino, l'insegnante è stato poi trasferito in ospedale a Ostia dove è stato operato. Le sue condizioni non sono gravi e sul tentativo di rapina indaga ora la polizia che non esclude anche altre ipotesi collegate all'episodio.

Rinaldo Frignani

stampa | chiudi

Edifici salvi con il «mantello invisibile»

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: 17/02/2012

Indietro

stampa | chiudi

Sul piano teorico funziona

Terremoti: edifici salvi

con il «mantello invisibile»

Una struttura in gomma pressurizzata potrebbe «non essere vista» da alcuni tipi di onde sismiche MILANO - Come il mantello invisibile di Harry Potter, però serve a qualcosa di veramente utile. I matematici dell'Università di Manchester hanno studiato una struttura che, almeno sul piano teorico, potrebbe «non essere vista» da un certo tipo di onde sismiche. Quindi salvare gli edifici - e le persone - dai crolli provocati dai terremoti. Una sorta di mantello invisibile, infatti, come ammesso dallo stesso William Parnell, a capo della squadra di matematici che ha sviluppato l'aspetto teorico della struttura e cui risultati sono stati pubblicati dall'autorevole rivista scientifica .

GOMMA PRESSURIZZATA - «Mantello» è ovviamente una parola non del tutto appropriata: si tratta in realtà di una struttura in gomma pressurizzata che protegge le fondamenta e le strutture dell'edificio raggiunto dalle onde sismiche. Queste «girebbero intorno» alla struttura, rendendo in pratica invisibile l'edificio alle vibrazioni. «La ricerca ha dimostrato che oggi abbiamo la possibilità di controllare la direzione e la velocità delle onde elastiche», spiega il dottor Parnell, secondo il quale altre applicazioni - forse un po' più realizzabili - possono essere impiegate nel campo delle nanotecnologie e in elettronica.

MANTELLO INVISIBILE - Sono 5-6 anni che gruppi di scienziati di varie parti del mondo stanno studiando attivamente il campo dell'invisibilità. E con qualche risultato, che però finora ha riguardato solo le lunghezze d'onda del visibile e del suono, mai finora le onde sismiche.

Paolo Virtuani

stampa | chiudi

Cristallo, morti i due sciatori dispersi

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: 19/02/2012

Indietro

stampa | chiudi

CORTINA D'AMPEZZO

Monte Cristallo, morti i due sciatori dispersi

I due escursionisti trevigiani travolti da una valanga MILANO - Sono stati ritrovati morti i due alpinisti trevigiani dispersi da ieri sul Cristallo. Erano impegnati in un difficile percorso di sci alpino. Ma sono stati travolti da una valanga caduta lungo il Canale Bernardi a quota 2.200 metri. Uno dei due è stato trovato dal Soccorso alpino grazie alla ricezione del segnale dell'Arva ancora acceso, mentre il secondo con l'ausilio di un cane da valanga, poco distante.

LE RICERCHE - L'allarme per la scomparsa dei due escursionisti era stato lanciato sabato notte. Le ricerche dirette dalla Stazione del Soccorso alpino di Cortina d'Ampezzo sono partite quando è arrivata la prima segnalazione da parte delle famiglie dei dispersi alla centrale del Suem 118 di Pieve di Cadore.

Redazione Online

stampa | chiudi œ,Ä

La Protezione civile non è una coperta

- CronacaQui

CronacaQui.it

"La Protezione civile non è una coperta"

Data: **19/02/2012**

Indietro

" title="versione per la stampa">

La Protezione civile non è una coperta

Siamo passati dalle immagini di un capo della Protezione civile costantemente in felpa e tuta da pronto intervento, in prima fila in ogni occasione che richiede misure eccezionali, a uno che quasi implora il ripristino delle competenze, delle modalità operative e persino del rango della sua Protezione civile.

Una riflessione che nasce dalla lamentela del sindaco di Roma Alemanno, che sottolinea che «ai tempi di Bertolaso era tutto diverso», alle parole del prefetto Gabrielli, pronunciate anche in commissione parlamentare, per cui «la Protezione civile non è più operativa». Da un estremo all'altro, viene da dire. D'altra parte, fino a prova contraria non troppo tempo fa ci si domandava se la Protezione civile non fosse una facile coperta sotto la quale ripararsi: ogni situazione per quale fosse necessario procedere d'urgenza, dalle alluvioni al terremoto al G8 persino alle Olimpiadi invernali, si passava attraverso la Protezione civile.

Ora, nel pieno della drammatica emergenza gelo, dopo gli scandali e tutto il resto, si torna a rimpiangere l'organismo che provvedeva anche nei ruoli di competenza di altre persone. A cominciare magari dalle Prefetture, dove dovrebbe iniziare realmente il coordinamento delle emergenze, per proseguire negli uffici dei sindaci - teoricamente, in caso di calamità, sono loro i referenti e responsabili della Protezione civile sul territorio - e degli assessori con la delega apposita (che invece non è stata affidata ad alcun ministro).

La calamità di questi giorni gelidi dovrebbe ricordare questo: che i primi interventi devono arrivare dagli enti e dai funzionari preposti, senza attendere l'intervento risolutore di un organismo terzo, per efficiente che sia. In secondo luogo, è giusto l'allarme del prefetto Gabrielli, che forse cela il timore che, dopo la bufera giudiziaria e il danno di immagine, in molti potessero pensare di ridimensionare il potere della Protezione civile: a meno che, in questo Paese, per l'ennesima volta non si sia riusciti a buttare via anche il bambino assieme all'acqua sporca. Ma anche di questo molti saranno pronti a incolpare sempre il prossimo: quello che non segnala la presenza del bambino nell'acqua, quello che ritiene che vuotare la bacinella non spetti a lui perché non gli è stato conferito esplicitamente l'incarico... E via di questo passo.

andrea.monticone@cronacaqui.it

œ,Ä

Pigri, inetti e un po' pavid

- CronacaQui

CronacaQui.it

"Pigri, inetti e un po' pavid"

Data: **19/02/2012**

Indietro

" title="versione per la stampa">

Pigri, inetti e un po' pavid

Altro che sfottere i nostri ragazzi chiamandoli bamboccioni. Abbiamo il coraggio di ammettere che siamo diventati un popolo di pigri, inetti e un po' pavid, che si spaventano di tutto, compresa la neve che una volta - almeno al nord - era attesa come una sorta di mano santa per i campi e una consuetudine che dava persino il frizzo della festa. Forse eravamo un po' meno cittadini nell'anima e un po' più topi di campagna, o montanari, ancora legati alle tradizioni dei nostri vecchi. Allora c'era una pala in cantina e le automobili avevano le catene a bordo, quelle inestricabili, magari arrugginite da anni di utilizzo perché la 600 era sempre quella, e invecchiava con noi, accanto alla 1100 del vicino di casa che, fortunato lui, lavorava in banca e aveva un bello stipendio.

Gli anni in cui si giocava a palle di neve e non con il computer, in cui ci si addormentava con Carosello e d'estate si aspettava agosto per caricare di valige l'utilitaria e partire verso la Liguria come se fosse un'avventura. Anche allora i treni si fermavano, ma meno. Perché gli scambi si pulivano a mano, e i meccanici cullavano con le loro chiavi inglesi i locomotori che amavano, quasi o più di una loro creatura. Si andava adagio, le autostrade non erano un diritto, ma un lusso, le tangenziali erano ancora da disegnare e la città non si fermava comunque, si cuoceva il pane e se non c'erano gli asparagi fuori stagione, nelle pentole bollivano allegramente le patate insieme ad un bollito da servire caldo con la bagnetta rossa fatta con i pomodori in composta.

Oggi diventiamo matti se non ci sono le fragole al supermarket, se i Tir non ci portano i carciofi dalla Sardegna e il mango e la papaia dal Brasile. Siamo i figli della globalizzazione, tutti diritti e pochi doveri, abituati a decidere il futuro con un click, privandoci della vertigine dell'avventura e del calore del rapporto umano. Io spalo, tu spali, egli spala... è un paradigma che non usiamo più, come la parola "fatica" è stata ostracizzata dal vocabolario. Aspettiamo che siano gli altri a lavorare per noi, che sia il portinaio a pulire il marciapiede, il meccanico a montare le catene, il ferroviere a far ripartire il treno. E il buon Dio a far smettere di nevicare. E se vediamo uno con la macchina in panne che spinge sudato nonostante il freddo, voltiamo il capo dall'altra parte e tiriamo dritti. Che si guidi un Suv, o una 500 che fa tanto design radical-chic. Nell'emergenza neve troviamo dunque tutti i difetti e anche le occasioni del mondo in cui viviamo.

Diciamocelo: abbiamo bisogno, per non sentirci inutili, della tragedia della Costa Concordia, di Roma che si perde in pochi centimetri di fanghiglia, della metro che si ferma. Chiudiamo le scuole, gli uffici pubblici e pure i negozi. Con le mani in tasca diventiamo capitani di lungo corso, sindaci, assessori e commissari della Protezione civile. Basta criticare e piangersi addosso. tanto noi di colpe non ne abbiamo mai, per espiare c'è sempre un vicino.

beppe.fossati@cronacaqui.it

Solo la benzina scioglie la neve

- CronacaQui

CronacaQui.it

"Solo la benzina scioglie la neve"

Data: 19/02/2012

Indietro

" title="versione per la stampa">

Solo la benzina scioglie la neve

Secondo le previsioni del tempo, stilate da illustri scrutatori delle celesti armonie, nevierà di nuovo. Soprattutto al centro sud. E il nord sarà paralizzato da un'ondata di freddo. Meglio essere pessimisti, suggerisce l'ultima polemica romana, piuttosto che affidarci al buon cuore di nostro Signore. E allora, con coperte e sacchi a pelo il governo corre a riunire non già gli spalatori e gli autisti dei caterpillar, ma gli amministratori regionali. Tutti: dalle Alpi allo Stretto. Oggetto dell'incontro, le misure eccezionali da mettere in campo nell'emergenza. Ed ecco la proposta innovativa: le Regioni, per trovare i soldi necessari alla bisogna, direttamente o con il timbro dello Stato, dovranno aumentare le accise sulla benzina. Cioè, il prezzo. Sempre dalle Alpi allo Stretto. Esattamente come è capitato qualche mese per l'alluvione che ha spazzato via le Cinque Terre e parte della Toscana, come un anno fa, come da decenni a questa parte ogni volta che, per un motivo o per un altro, il nostro Stivale è andato a bagno.

Ci scuseranno i Professori, ma questa volta ci aspettavamo una soluzione tecnica al bisogno di soldi, un taglietto a qualche consulenza dei ministeri, a qualche auto blu, ai privilegi della Casta, magari ai finanziamenti di qualche ente inutile. E invece ecco il solito ritornello: aumentare la benzina. Poco importa che la verde e il gasolio siano schizzati alle stelle nel gennaio scorso, toccando aumenti rispettivamente del 17 e del 25 per cento che sarebbero inammissibili in qualunque altro paese civile. La nevicata romana, secondo la proposta, dovremmo pagarla noi, così come quella che verrà e le altre ancora. Logica quindi l'alzata di scudi, il fermento nell'assemblea degli amministratori, persino le urla di qualcuno che ha i nervi più fragili. E la rabbia giustificata di chi, come per esempio i piemontesi, i quali per sopperire alle mancate sovvenzioni della Protezione Civile made in Bertolaso già avevano aumentato le tasse sulla benzina per fare un po' di cassa. Provvedimento dannoso e pure inutile per i pochi milioni (27 o poco più) racimolati che sono assolutamente insufficienti a coprire i 360 milioni di danni delle due alluvioni del 2011 e dunque figuriamoci a che cosa possono servire per le emergenze a venire.

Come si dice, cornuti e mazziati: aspettiamo i quattrini per rifondere i malcapitati che hanno perso case e botteghe e dobbiamo cercarne altri per coprire le spese altrui. Certo, se fossimo furbi - dote spiccatissima in altre zone d'Italia - potremmo dichiarare anche noi lo stato di calamità e dunque correre ad abbeverarci alla fonte altrui. Nel segno dell'antico ritornello: io prendo qualcosa da te, tu prendi qualcosa da lui, lui se la rifà con un terzo e alla fine qualcuno resta con il cerino in mano. Insomma la solita vergogna all'italiana dove a pagare sono sempre i soliti noti. Che si tratti del debito pubblico o di una semplice nevicata, poco importa.

beppe.fossati@cronacaqui.it

"LA CORRUZIONE STA DILAGANDO" - CHIOCCI SI SOTTRAE AL CORTEO DEGLI ADULATORI DELLA CORTE DEI CONTI ED ESERCITA UN MINIMO DI MEMORIA. SOSTITUENDOSI PER UN GIORNO A TRAVAGLIO - ECC

"LA CORRUZIONE STA DILAGANDO" - CHIOCCI SI SOTTRAE AL CORTEO DEGLI ADULATORI DELLA CORTE

Dagospia.com

""

Data: 17/02/2012

Indietro

< Notizia Precedente Notizia Successiva > [HomePage](#) | [Segnala articolo](#)

"LA CORRUZIONE STA DILAGANDO" - CHIOCCI SI SOTTRAE AL CORTEO DEGLI ADULATORI DELLA CORTE DEI CONTI ED ESERCITA UN MINIMO DI MEMORIA. SOSTITUENDOSI PER UN GIORNO A TRAVAGLIO - ECCO CHI È CHE CONTROLLA LE FINANZE ITALIANE: INQUISITI E LOBBYISTI COL DOPPIO STIPENDIO DA CAPOGIRO - DA COLOSIMO, INDAGATO PER UNA PRESUNTA ESTORSIONE AL MAGISTRATO CONTABILE SANCETTA, FINITO NELL'INCHIESTA NEL FILONE SUI "GRANDI APPALTI"...

Gian Marco Chiocci per "il Giornale"

corte conti Da che pulpito. Inquisiti, sfiorati dai sospetti, vicini alle cricche. Serviti e riveriti, i magistrati della Corte dei conti, custodi occhiuti delle finanze italiane, con stipendi e pensioni da capogiro (fino a 230mila euro all'anno) e, soprattutto, autorizzati a cumulare doppio stipendio, benefit, promozioni e scatti di anzianità. Fra i tanti c'è Lamberto Cardia, magistrato fuori ruolo, per 13 anni alla Consob e nominato presidente di sezione, che ha sommato ai 430mila euro di indennità anche lo stipendio da magistrato, poi presidente delle Fs.

Sono lontani i tempi in cui il presidente e il pg, Giuseppe Carbone ed Emidio Di Giambattista, finirono sotto processo (assolti dopo 12 anni) perché sospettati di aver insabbiato alcune inchieste. A calvario finito quest'ultimo ammise: «Avevo riposto fiducia nella giustizia, mi ero sbagliato». Oggi più di qualcuno ha problemi con la giustizia. Trattasi di Antonello Colosimo, indagato dopo le dichiarazioni di Francesco Piscicelli, l'imprenditore della cricca dei Grandi Eventi che rideva del terremoto.

Ex capo di Gabinetto di due ministri dell'Agricoltura (Romano e Catania) ed ex vicecommissario per la lotta alla contraffazione, Colosimo è stato chiamato in causa per una presunta estorsione ai danni dello stesso Piscicelli costretto a suo dire - ma Colosimo si è sempre detto innocente - a pagargli ufficio e autista. Dei dialoghi tra i due (ex) amici è piena l'informativa sulla «Protezione civile».

corte conti E così mentre Piscicelli risolve un problema alla moglie di Colosimo preoccupata per i costi eccessivi della ristrutturazione della piscina («Non gli devi pagare niente, non parlare di soldi», la rassicura lui) a Colosimo capita di ricambiare mettendolo in network col bel mondo finanziario e istituzionale: dall'ex potentissimo presidente del Consiglio nazionale dei lavori pubblici Angelo Balducci all'allora numero uno di Intesa-San Paolo Corrado Passera («Tu devi far fare sempre a me...tu non hai capito niente », esulta Colosimo al telefono con il socio).

piscicelli Un altro magistrato contabile, Mario Sancetta, è finito nell'inchiesta nel filone sui «Grandi appalti» per aver procacciato lavori alla società Consorzio Stabile Novus. «Uno che si muove molto, che non sta mai fermo» a sentire Rocco Lamino, l'imprenditore che lo aggancia per entrare nel grande business del post-terremoto ristrutturandogli casa per conto di Antonio De Nardo, dipendente del ministero delle Infrastrutture considerato vicino al clan dei Casalesi.

E che dire poi di Giuseppe Grasso, ex procuratore del Molise, mandato al confino a Napoli dai pm che indagavano sulla vendita sotto costo dei terreni dell'ex acciaieria Stefana a Campobasso? È accusato di associazione per delinquere e corruzione. Oppure di Angelo Canale, ex assessore al Patrimonio a Roma finito sui giornali per un pernottamento in un lussuoso albergo pagato dall'amico fraterno, l'imprenditore napoletano Alfredo Romeo?

SAVERIO ROMANO Canale si è sempre difeso sostenendo che si trattava di un gesto d'affetto, ma i pm romani erano sospettosi perché Romeo ha ottenuto la gestione dell'immenso patrimonio capitolino proprio quando Canale era nella giunta Rutelli.

Avere un aggancio alla Corte dei Conti spesso risulta prezioso. Ne sa qualcosa Francesca De Musso, figlia di Ivan, ex magistrato di controllo presso Enav della Corte dei Conti, uscita a margine dello scandalo (entrambi non sono indagati) perché assunta alla holding di Stato.

"LA CORRUZIONE STA DILAGANDO" - CHIOCCI SI SOTTRAE AL CORTEO DEGLI ADULATORI DELLA CORTE DEI CONTI ED ESERCITA UN MINIMO DI MEMORIA SOSTITENDOSI PER UN GIORNO A TRAVAGLIO ECC

MARCO CHIOCCI, ex assessore regionale alla Salute, è stato condannato a un anno di garanzia per abuso d'ufficio insieme all'assessore alla Salute Massimo Russo per la nomina a dirigente regionale di Romeo Palma. Ma chi controlla il controllore? Bella domanda. Il carrozzone statale (600 magistrati e un bilancio che è un terzo della Camera, 270 milioni) è da tempo oggetto di critiche feroci.

[17-02-2012]

œ,Ä

La Lega riempie l'agenda emiliana, cascata di big nazionali a Bologna

| DIRE EMILIA ROMAGNA | Agenzia DIRE

Dire*"La Lega riempie l'agenda emiliana, cascata di big nazionali a Bologna"*Data: **20/02/2012**

Indietro

La Lega riempie l'agenda emiliana, cascata di big nazionali a Bologna

BOLOGNA - La Lega nord riempie l'agenda emiliana con le sue diverse anime (Roberto Maroni a Parma, Rosi Mauro a Piacenza), mentre a Bologna arriva una cascata di big nazionali. Nel capoluogo la settimana politica entrerà nel vivo col Consiglio comunale di lunedì, in cui è attesa la battaglia sulla modifica del redditometro Isee, con l'equiparazione di sposati e non sposati. Ma in calendario dovrebbe esserci, nei primi giorni della settimana, anche la verifica di maggioranza sul People mover. Il martedì sarà invece all'insegna dell'antimafia, con l'incontro al teatro Duse con il procuratore Pietro Grasso e la presentazione del suo ultimo libro, scritto con il giornalista di Repubblica Enrico Bellavia, "Soldi sporchi.

Come le mafie riciclano miliardi e inquinano l'economia mondiale". Ci saranno anche il sindaco Virginio Merola e l'assessore regionale Massimo Mezzetti.

Giovedì sono due gli incontri di rilievo: il match al quartiere Santo Stefano (l'unico amministrato dal centrodestra) sul piano della pedonalità della giunta comunale e il rendiconto (alle 15, in commissione a Palazzo D'Accursio) sul piano neve, presenti la vicesindaco Silvia Giannini e l'assessore alla Protezione civile Luca Rizzo Nervo. Venerdì 24 parata di big nazionali per il centenario del Ccc: annunciati Pierluigi Bersani, Maurizio Lupi e Pierferdinando Casini. Ma ci sarà anche l'inaugurazione del Centro studi in memoria di Renzo Imbeni con la presenza del presidente del Parlamento europeo Martin Schulz. Infine, il sabato 25, la settimana termina con un nuovo confronto nei quartieri sulla pedonalizzazione: è la volta del quartiere Saragozza.

Uno sguardo al resto della regione. A Parma, città che si sta preparando alle amministrative, lunedì sera arriva l'ex ministro dell'Interno Roberto Maroni, che sarà alla Camera di commercio per un incontro su "Regionalismo e federalismo: un futuro per Parma". Venerdì sera, invece, l'attesa è tutta per la presentazione della candidata sindaco Roberta Roberti, del movimento Parma bene comune, all'Auditorium Toscanini. Sempre venerdì sera, alle 21 ma a Piacenza, è in calendario l'incontro promosso dalla Lega nord sull'Imu e sulla riforma delle pensioni da parte del Governo. Sul palco ci saranno la vicepresidente del Senato Rosi Mauro e il deputato Angelo Alessandri. L'appuntamento è all'auditorium Sant'Ilario.

A Modena la settimana si apre sotto il segno della piccola e media impresa.

Lunedì pomeriggio (17,30) all'auditorium Fini c'è la presentazione dell'accordo sulle Pmi da parte di Confindustria Modena. Presenti il presidente dell'associazione Pietro Ferrari e il direttore generale Carisbo Giuseppe Pallotta. Martedì 21 invece la città della Ghirlandina si veste dei colori della Cgil: una giornata interamente modenese per il segretario Cgil Susanna Camusso.

Si comincia alle 10,30 alla Facoltà di giurisprudenza, dove Camusso incontrerà gli studenti insieme all'assessore regionale alla Scuola Patrizio Bianchi. Alle 14,30 la leader Cgil sarà all'aula magna dell'Ospedale per incontrare le Rsu-scuola su "Il Lavoro pubblico tra tagli del presente e sfide del futuro".

Infine, alle 21, Camusso sarà intervistata al teatro del Popolo dal giornalista Giovanni Tizian, minacciato e messo sotto scorta per i suoi articoli sulle penetrazioni mafiose in regione.

Sotto il segno dell'antimafia anche la settimana romagnola. Mercoledì 22 al Teatro Diego Fabbri di Forlì (ore 17,30) il procuratore antimafia Pietro Grasso e il sindaco della città Roberto Balzani incontreranno gli studenti e i cittadini

20 febbraio 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

La Lega riempie l'agenda emiliana, cascata di big nazionali a Bologna

El Gobierno hondureño sabe que será condenado por el incendio de la cárcel

| Noticias | elmundo.es

Elmundo.es

"El Gobierno hondureño sabe que será condenado por el incendio de la cárcel"

Data: **17/02/2012**

Indietro

SUCESO | Piden que reconozca su responsabilidad

El Gobierno hondureño sabe que será condenado por el incendio de la cárcel

Algunos trabajadores, durante la recuperación de cadáveres. | Efe

Dpa | Tegucigalpa

Actualizado viernes 17/02/2012 10:15 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

El Gobierno hondureño estima que la muerte esta semana de 356 reos por un incendio en una cárcel provocará una condena irreversible en tribunales internacionales, dando lugar a pagos de reparación a los familiares de las víctimas.

Por ello, la ministra de Justicia y Derechos Humanos de Honduras, Ana Pineda, indicó en la televisión hondureña que su oficina emitió una opinión en la que recomienda que se "proceda a una solución amistosa, (a que) el Estado reconozca paladinamente el incumplimiento de los deberes" como suscriptor de la Convención Americana de Derechos Humanos y se evite llegar a una condena.

La muerte de 355 reos por el incendio en la cárcel de Comayagua, a 100 kilómetros al norte de Tegucigalpa, desató un coro de críticas contra la administración del presidente Porfirio Lobo, por considerar que no ha hecho lo necesario para solventar los problemas en los centros penales.

La ministra Pineda sugiere que el Gobierno reconozca su responsabilidad en el incendio por incumplimiento en la protección de la vida de los reclusos y negocie con los familiares de los reos muertos el pago de una indemnización.

Activistas de derechos humanos consideran que el Gobierno puede ser sometido a juicio ante la Corte Interamericana de Derechos Humanos (CorteIDH), con sede en Costa Rica y apéndice de la Organización de Estados Americanos (OEA).

Para evitar el juicio ante la corte regional, la ministra Pineda sugiere que el gobierno reconozca sus errores y pacte el pago de indemnizaciones a familiares de las víctimas.

Honduras ya está acusada ante la Corte por un caso anterior de incendio en un centro penal ocurrido en mayo del 2004 y que provocó la muerte de 107 reclusos. Por ese juicio que se tramita, la Corte citó a los representantes hondureños para una vista a finales de febrero del presente año.

Un equipo estadounidense investigará lo ocurrido en la cárcel de Honduras

| Noticias | elmundo.es

Elmundo.es

"Un equipo estadounidense investigará lo ocurrido en la cárcel de Honduras"

Data: 17/02/2012

Indietro

SUCESO | Murieron 356 reclusos en un incendio

Un equipo estadounidense investigará lo ocurrido en la cárcel de Honduras

Dos trabajadores forenses, en una morgue de Tegucigalpa. | Afp

Efe | Washington

Actualizado viernes 17/02/2012 10:03 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

El gobierno de Honduras ha solicitado la colaboración de EEUU para que se investigue el grave incendio en una cárcel del país, según informó la Oficina estadounidense de Alcohol, Tabaco, Armas de fuego y Explosivos.

El organismo, que depende del Departamento de Justicia estadounidense, activó su llamado "equipo de respuesta internacional" para que investigue la tragedia que causó 356 muertes.

"El Gobierno de Honduras solicitó a la Oficina su pericia, a través del Departamento de Estado, para determinar la causa del incendio", recogieron en un comunicado las autoridades de EEUU.

Este servicio estadounidense proporciona asistencia técnica y forense a escala internacional ante casos de incendios y explosiones que requieran una profunda investigación.

El equipo, que se desplazó a la región central del país centroamericano, donde se encuentra la cárcel, intentará reconstruir los acontecimientos e identificar el origen del fuego, realizará entrevistas y buscará indicios de lo sucedido entre los residuos del incendio.

La oficina federal informó que este equipo está compuesto por agentes especiales veteranos, químicos forenses, oficiales de explosivos de aplicación, ingenieros eléctricos, entre otros profesionales, además de perros entrenados para las investigaciones.

El incendio en la Granja Penal de Comayagua, en el centro de Honduras, se considera la peor tragedia ocurrida en los 24 centros penitenciarios hondureños, con 355 muertos.

Los acontecimientos han causado en los últimos críticas de organismos supraestatales y no gubernamentales por las condiciones en las que se encontraban los internos de la cárcel.

La ONU alerta de la 'grave situación' que viven las cárceles en Sudamérica

La ONU alerta de la 'grave situación' de las cárceles en Sudamérica | Noticias | elmundo.es

Elmundo.es

""

Data: 17/02/2012

Indietro

DENUNCIA | Tras la tragedia de un penal en Honduras

La ONU alerta de la 'grave situación' de las cárceles en Sudamérica

Efe | Ginebra

Actualizado viernes 17/02/2012 06:12 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

La Oficina la Alta Comisionada de Naciones Unidas para los Derechos Humanos ha denunciado un "alarmante patrón de violencia en las prisiones de Latinoamérica", debido al "endémico problema" de superpoblación de las cárceles en la región.

"El mayor problema de las prisiones en Latinoamérica es la superpoblación. De media, las prisiones albergan un 30% más de prisioneros de lo que deberían, pero en muchos casos se llega hasta el 100%, lo que facilita las tragedias", puntualizó en rueda de prensa el portavoz de la Oficina, Rupert Colville.

La Oficina considera que el fuego que arrasó la cárcel de Comayagua en Honduras esta semana no es más que otro triste ejemplo de otras tragedias que han ocurrido en la región en la última década.

"La Oficina está preocupada porque los problemas que afectan a las prisiones no se limitan a Honduras. Hace pocas semanas, hubo una ola de violencia en las prisiones de Latinoamérica, y se perdieron vidas en Uruguay, Argentina, Venezuela y Chile", cita el comunicado distribuido por el organismo.

"El año pasado cinco jóvenes prisioneros perdieron su vida y muchos otros quedaron heridos durante un incendio en un centro de detención juvenil en Panamá", agrega la nota.

Para la oficina de la Alta Comisionada, estos eventos demuestran un "patrón de violencia en la región, que es una consecuencia directa -y se agrava por- una larga lista de problemas endémicos que incluyen cárceles saturadas de forma crónica, y la falta de acceso básico a condiciones higiénicas mínimas", agrega.

Colville señaló que esta situación se exacerba por la lentitud de la Justicia y por el "abuso" del uso de la prisión preventiva.

"La saturación provoca que no haya comida suficiente para todos, que no haya espacio, que no haya agua para beber y para lavarse, y todo eso provoca violencia y ésta lleva a tragedias como la ocurrida esta semana", agregó el portavoz.

Tragedias en todos los países La nota cita casos de abusos y no respeto de los estándares internacionales en Argentina, Brasil, Chile, El Salvador, Panamá, Uruguay y Venezuela.

En relación a la tragedia de Comayagua, la Oficina pide una investigación independiente que determine las causas del incendio, y solicita a las autoridades que tomen las medidas necesarias para evitar que suceda una nueva tragedia.

"El incendio de esta semana es el tercer fuego de estas características que causó decenas de muertos en una prisión hondureña en una década", recordó el organismo.

Colville recordó que la cárcel estaba diseñada para albergar 250 prisioneros y en realidad contaba con 800. En el incendio perecieron 355 reos.

Para la Oficina, esta situación es producto de "deficiencias estructurales conocidas por las autoridades, y que no han sido corregidas a tiempo".

Con respecto a las cárceles de mujeres, Colville dijo no tener datos concretos, pero adelantó que asume que afrontan los mismos problemas que las prisiones de hombres.

No obstante, la nota cita el caso de una interna de una cárcel en Brasil que dio a luz esposada, "lo que contraviene los estándares de la ley humanitaria internacional".

La ONU alerta de la 'grave situación' que viven las cárceles en Sudamérica

El comunicado lamenta que "ningún país en Sudamérica" ha establecido un Mecanismo Nacional de Prevención de la Tortura.

Ante esta situación, la Oficina de Derechos Humanos de la ONU solicitó a todos los países latinoamericanos que establezcan mecanismos imparciales que puedan visitar las cárceles e implementar los estándares internacionales de trato a los prisioneros.

Un superviviente del incendio de la cárcel: 'Los guardias tiraron a matar'

Un superviviente del incendio: 'Los guardias tiraron a matar' | Noticias | elmundo.es

Elmundo.es

""

Data: **19/02/2012**

Indietro

HONDURAS | Fuego en el penal Comayagua

Un superviviente del incendio: 'Los guardias tiraron a matar'

Familiares de las víctimas esperan para recoger sus pertenencias. | Afp

El número de muertos asciende a 358, según el último recuento oficial Los forenses han identificado hasta ahora 25 cadáveres

ELMUNDO.es | Agencias | Madrid | Tegucigalpa

Actualizado sábado 18/02/2012 11:52 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

Jaime William Aguirre, un preso nicaragüense que sobrevivió al incendio que se produjo la noche del martes en la cárcel Comayagua de Honduras, ha denunciado en declaraciones al diario 'El Heraldó' que los guardias de la cárcel no sólo no auxiliaron a los internos sino que les dispararon.

"Lo que sí sé es que nos tiraron a matar. No solo escuché los disparos, los sentí, nos tiraban a pegar", afirmó Aguirre. Este ciudadano es el marido de la única mujer muerta en el incendio, identificada como Katy Figueroa, que se había quedado el martes en la prisión para acompañarle, según informan medios locales.

"Ella se me quemó ahí, ella quedó atrás, es que la metí en la pila porque nadie nos ayudaba y después la quise sacar pero ya no pude", añadió el dramático relato de Aguirre, que se encuentra herido en el Hospital Escuela.

Este superviviente afirma que desconoce si había un plan de fuga de presos que se estuviera tramando en la prisión el día del incendio, como extraoficialmente han indicado algunos medios citando fuentes anónimas.

Angustia por reconocer los cadáveres Los equipos de medicina forense que trabajan en la identificación de los muertos -que en las últimas horas han subido a 358 por dos nuevos fallecidos en el hospital- han reconocido hasta ahora 25 cuerpos, según informaron fuentes oficiales. De esos, 16 ya fueron entregados a sus familiares.

"Es muy doloroso ver a familiares angustiados esperando que les sean entregados sus seres queridos", agregó un portavoz del Ministerio Público.

Para agilizar la identificación de los cadáveres, equipos de forenses de Chile, México y El Salvador se sumaron a los hondureños a partir del jueves, mientras que el viernes llegó una misión de Guatemala y para este sábado se espera otra desde Perú.

A pocos metros del Hospital Escuela se localizan las salas de Medicina Forense, donde permanecen centenares de familiares consternados.

Las causas oficiales del devastador incendio del penal, donde había 852 presos registrados el día de la tragedia, se desconocen por el momento, aunque se ha mencionado entre fuentes oficiales y medios de comunicación un cortocircuito y un intento de fuga.

œ,Ä

Quando il Governo gioca in Difesa

Nuovo modello di Difesa, io generale dico che... - News - Famiglia Cristiana

Famiglia Cristiana.it

""

Data: **19/02/2012**

[Indietro](#)

Quando il Governo gioca in Difesa

Il generale Roberto Jucci interviene nel dibattito di questi giorni suscitato dall'annuncio dei tagli alle spese militari e del progetto che definisce le nuove Forze Armate.

19/02/2012

Da sinistra: il ministro della Difesa, Giampaolo Di Paola e il presidente del Consiglio, Mario Monti, durante la conferenza stampa svoltasi a Palazzo Chigi il 14 febbraio, giorno in cui al Consiglio dei ministri è stato presentato il nuovo Modello di Difesa. Foto Ansa.

Abbiamo un Governo "tecnico". Il termine viene utilizzato sostanzialmente per distinguerlo da un Governo "politico" ma è comunque vero che i ministri componenti, ciascuno nei propri ambiti, sono validissimi "tecnici". Ed anche l'ammiraglio Giampaolo Di Paola, attuale Ministro della Difesa, è un tecnico ed alla sua specifica competenza il premier si è affidato per far sì che l'attuale strumento militare possa essere rivisto.

Sull'argomento difesa sono un "tecnico" anch'io e non solo perché sono un generale, quindi un "addetto ai lavori", ma per aver lavorato attivamente nel passato alla stesura della legge che ha disegnato, nella sostanza, le attuali strutture militari, oltreché per aver partecipato a numerosi "programmi" e Commissioni per l'acquisto di armamenti. Penso dunque di poter utilmente spiegare gli interventi che, immagino, il mio illustre collega avrà in animo di attuare fra breve.

Alpini della Brigata Taurinense in Afghanistan. Foto di Nino Leto.

Ritengo che il ministro intenda procedere su tre componenti dello strumento militare e cioè: il numero del personale addetto, le strutture centrali e periferiche, gli armamenti. Il personale è il primo di questi tre aspetti. Siamo chiamati a dare il nostro contributo all'estero, ed ovviamente dovranno prioritariamente essere riesaminate le esigenze delle attuali 25 missioni di pace. Le nostre truppe attualmente impegnate in Afghanistan, ad esempio, potranno ragionevolmente tornare a casa già ai primi del 2014 visto che l'America ha dichiarato di voler porre fine al suo impegno in Afganistan entro tale anno ed i contingenti americani saranno ovviamente gli ultimi a lasciare quel Paese.

Attualmente le tre Forze Armate hanno un organico di circa 180.000 unità, di cui circa 100.000 dell'Esercito, circa 35.000 della Marina Militare, circa 45.000 dell'Aeronautica Militare. Volendo ridimensionare l'organico di 30.000 unità, come sembra sia nell'intenzione degli Organi Responsabili, si dovrà tener presente che l'Esercito viene impiegato anche per compiti che nulla hanno a che fare con la sua missione fondamentale, (interventi di protezione civile, di ausilio alla popolazione in difficoltà come ad esempio la spalatura della neve e finanche la raccolta dei rifiuti), e che le missioni all'estero sono costituite per la maggior parte da personale dell'Esercito che nel passato ha contato infatti il maggior numero di caduti.

L'Esercito per i suddetti motivi dovrebbe subire pertanto i tagli minori. Ipotizzando tuttavia tagli lineari di 10.000 unità per ciascuna Forza Armata, si perverrebbe ad un organico pari a circa 90.000 unità per l'Esercito, 25.000 per la Marina e 35.000 per l'Aeronautica. Su questo numero di militari andranno calibrate le strutture e gli armamenti.

Afghanistan. Il Maxxpro, un veicolo resistente alle mine e dotato di protezione contro il fuoco delle armi a tiro tesò.
Ansa/Ufficio stampa dell'Esercito.

Quando il Governo gioca in Difesa

Le attuali "strutture" sono in buona sostanza quelle previste dalla legge delega del 1966, legge che conosco bene perché me ne occupai quando ero in servizio al Gabinetto dell'allora Ministro della Difesa e insieme al professor Guglielmo Negri, illustre costituzionalista, ne predisposi la bozza per la successiva approvazione. Al tempo, ricordo, l'obiettivo che ci proponevamo era quello di operare una "ottimizzazione" delle strutture ed avremmo voluto allora fare tagli ben maggiori di quelli che riuscimmo poi ad attuare. Alcuni (ed io ero tra questi) speravano di riuscire a realizzare un unico Stato Maggiore ma purtroppo per ragioni politiche e per le forti resistenze degli Stati Maggiori non riuscimmo ad operare tagli superiori al 30%; riuscimmo però ad eliminare i Segretariati Generali di Forza Armata e alcune Direzioni Generali di Forza Armata.

L'organico delle tre Forze Armate era a quel tempo di circa 600.000 unità e le strutture di comando furono, se pur generosamente, proporzionate a tale numero di militari. Successivamente, come è noto, anche per l'eliminazione della leva obbligatoria, il numero di militari è progressivamente diminuito, malgrado ciò quello delle strutture è rimasto incredibilmente stabile, anzi in qualche caso è addirittura aumentato. Così oggi, con un organico di circa 180.000 unità abbiamo di fatto le medesime strutture che avevamo ai miei tempi con 600.000 uomini. E' impensabile.

Oggi, con un prossimo organico di circa 150.000 unità, le direzioni centrali dovrebbero essere eliminate, lo Stato Maggiore della Difesa dovrebbe inglobare gli altri Stati Maggiori, le direzioni generali dovrebbero essere dimezzate, la logistica, con i relativi ruoli, dovrebbe essere unificata. Si deve anche considerare che con la eliminazione della leva obbligatoria vengono snellite di molto le operazioni di reclutamento e dei richiami previsti in caso di mobilitazione. Per tutti gli organi centrali non dovrebbero essere impiegate più di 2000/3000 unità ottenendo così uno strumento militare più efficiente, più snello, più operativo, sburocratizzato, con una azione di comando più aderente e più efficiente. Quanti palazzi poi si svuoterebbero. La gran parte del personale civile (ma anche molti ufficiali e sottufficiali), potrebbe utilmente transitare in altre istituzioni, specie in quelle che lamentano carenze di organico come le istituzioni della Giustizia.

E che dire delle centinaia tra generali e ammiragli, oggi circa 600 in tutto? Potrebbero tranquillamente essere più che dimezzati. Nel 1992 il Ministro pro-tempore mi fece fare uno studio al riguardo. Pur prevedendo per ciascuno di loro un congruo indennizzo per ogni anno di congedo anticipato, in uno o due anni grazie alla diminuzione di uffici, macchine, eccetera, saremmo riusciti a recuperare interamente la spesa.

Un elicottero Mangusta durante un'operazione in Afghanistan. Foto di Nino Leto.

Armamenti: non sono in condizioni di fare un esame analitico dei singoli sistemi per ciascuna Forza Armata che sono attualmente all'esame per i conseguenti approvvigionamenti. E' comunque evidente che, in ogni caso, gli armamenti dovrebbero essere dimensionati anche in relazione al personale che sarà disponibile. Se i dati che ho letto sugli organi di stampa sono veritieri, ovviamente valutando caso per caso, penso che grosso modo gli armamenti in un prossimo futuro potranno essere pressoché dimezzati.

Due esemplari dei cacciabombardieri F-35 prodotti dalla Lockheed Martin.

Attenzione poi ai costi reali per l'acquisto degli armamenti, e sottolineo "acquisto", non "manutenzione", quelli sono costi che vanno computati a parte. Mi preoccupo perché purtroppo in tempi passati le somme fissate inizialmente, nell'arco di tempo tra l'avvio e la consegna della commessa, inevitabilmente si triplicavano. Mi vengono in mente al riguardo i mitici aerei F 35, di cui tanto si è recentemente discusso; spero che i costi siano stati determinati con il sistema "chiavi in mano" perché in caso contrario altro che 15 miliardi di euro per acquisire i 131 aerei previsti (o circa 10 miliardi se l'acquisizione è ridotta di 40 unità)!

Certo un qualche ritorno economico per le nostre ditte in Italia ci sarà pure nel tempo e certamente nel contratto sarà stata stabilita la percentuale della spesa a favore delle ditte italiane. Anche questo è un aspetto da considerare con cura e contestualmente alla firma del contratto. Sulla base della mia esperienza, allorché fui copresidente di una Commissione italo- americana per il bilanciamento delle commesse nel 1983/84 per conto del Ministro Spadolini (l'altro copresidente era il Sottosegretario alla Difesa America, Pearl), ebbi modo di rilevare che per le commesse più costose e tecnicamente più avanzate, gli aerei per l'appunto, le componenti essenziali, le più dispendiose, erano prodotte da ditte americane che ne

Quando il Governo gioca in Difesa

possedevano i brevetti, a noi ahimè restavano giusto le briciole.

Sempre nel 1982/83 il ministro Spadolini mi mandò in America per verificare la opportunità di dotare la Marina Militare di una portaerei che garantisse ai nostri aerei di poter operare in qualsiasi zona dell'area del Mediterraneo. La soluzione di gran lunga più economica sarebbe stata indubbiamente quella di attrezzare opportunamente gli aerei Lockheed per il rifornimento in volo, come fu fatto dagli israeliani quando bombardarono Tunisi; fu scelta comunque la soluzione portaerei, assai più costosa in verità, ma che dava lavoro ai nostri cantieri. In una generale valutazione del rapporto costi –benefici tale scelta, allora, poteva essere ritenuta accettabile.

Ed oggi? Spero che anche in questo caso sia stato considerato quali ditte italiane avrebbero potuto coprodurre gli aerei e la percentuale di spesa a favore delle nostre ditte. L'ammiraglio Di Paola è un tecnico di grande esperienza, e ben conosce i problemi che io ho qui appena accennato; sono problemi “atavici” che la Difesa si porta dietro da molti anni. Io ai miei tempi ho fatto ciò che ho potuto, confido che oggi il ministro possa riuscire finalmente a ristrutturare con piena efficacia le Forze Armate, riducendo la spesa militare, ed ottenendo uno strumento nel suo complesso più efficiente ed a misura del nostro Paese.

Roberto Jucci

CATRICALÀ "CARI MINISTRI, BASTA SCUSE"

| Paola Zanca | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"CATRICALÀ "CARI MINISTRI, BASTA SCUSE""

Data: 18/02/2012

Indietro

CATRICALÀ "CARI MINISTRI, BASTA SCUSE"

Il grande colpevole dei ritardi lo ha trovato l'altro ieri il ministro della Funzione pubblica Filippo Patroni Griffi: la pubblicazione degli stipendi e dei patrimoni dei componenti del governo è slittata di una settimana "anche per problemi legati alla diffusione della griglia da compilare, in un giorno in cui a Roma la logistica era un po' complicata". A Roma, quel giorno, c'era la neve. Così, senza guardare le previsioni del tempo, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Antonio Catricalà preferisce rinnovare l'ultimatum: "Chi si tira indietro, chi non c'è martedì, rischia davvero una brutta figura". Sottosegretario Catricalà, ha paura delle defezioni? Assolutamente no. Ma la verità è che se i ministri non avessero avuto a disposizione un sabato e una domenica da dedicare a questo lavoro, chissà cosa avrebbero scritto: la griglia dei formulari è complessa da compilare. Così ho detto: ok, avete un'altra settimana di tempo, poi tutti insieme appassionatamente sul web. Avevano novanta giorni per farlo, possibile che si siano ridotti tutti all'ultimo secondo? C'era chi mi diceva 'non ho avuto tempo', chi 'ho dovuto girare in quella Regione e c'era la neve', chi è dovuto partire per l'estero, chi era impegnato con la Protezione civile. Alla fine ho tagliato la testa al toro: martedì, tutti in linea. Resistenze? No, devo essere sincero: c'è stata la massima comprensione. E poi se il presidente Mario Monti dice una cosa, si fa. È stato un sacrificio accettato da tutti. La trasparenza non dovrebbe essere un sacrificio. Il punto è che non si tratta di un atto previsto dalla legge. E per qualcuno il risultato potrebbe essere imbarazzante. C'è sempre un curioso che va a veder e, dice: 'Ah, quello ha la barca & 'Potrebbe prestarsi a qualche critica. La pubblicazione on line non è obbligatoria, ma la comunicazione al Senato e all'Antitrust sì. Pensa che sia eccessivo conoscere, per esempio, le partecipazioni azionarie, come vi ha chiesto Monti? Io per fortuna di azioni non ne ho. So che il ministro dello Sviluppo Corrado Passera le sue le ha vendute. Ma non sappiamo a chi e a quale e prezzo. Ognuno si regola come vuole. Noi rispondiamo delle nostre posizioni personali, non di quelle degli altri. Non è detto che chi le ha comprate abbia piacere che si sappia. I parlamentari si lamentano: alcuni ministri hanno reso pubblico il loro stipendio attuale, ma non hanno scritto una riga sui compensi degli incarichi che hanno appena abbandonato. Le pare corretto? Io ho messo on line la dichiarazione completa, comprensiva anche del mio reddito precedente alla chiamata al governo. L'ho fatto per una ragione molto semplice: voglio evitare che quando verranno pubblicati i dati che ho depositato al Senato non ci sia una perfetta corrispondenza. Per intenderci, non voglio che si dica: 'Ha scritto che guadagna 200 mila euro ma nel 2011 ne ha dichiarati 700'. Preferisco evitare di espormi a questo genere di polemiche. Lo ha consigliato anche ai suoi colleghi ministri? Ripeto, ognuno si regola come vuole. Scommetto che martedì non si tirerà indietro nessuno.

CONCORDIA, LA PAURA DEI GIGLIESI IN 300 SI COSTITUISCONO PARTE OFFESA

| Redazione Il Fatto Quotidiano | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il*"CONCORDIA, LA PAURA DEI GIGLIESI IN 300 SI COSTITUISCONO PARTE OFFESA"*Data: **19/02/2012**

Indietro

CONCORDIA, LA PAURA DEI GIGLIESI IN 300 SI COSTITUISCONO PARTE OFFESA

Sul luogo del relitto c'è calma, sì, ma è soltanto apparente. La carcassa della Concordia incombe sul futuro, sulla pazienza dei gigliesi e lentamente - finché resta lì, stagliata a coprire l'orizzonte - rischia d'incrinare l'equilibrio di una piccola comunità. Un esempio: in 300 - su circa 1. 200 abitanti - hanno deciso di costituirsi come parte offesa nel processo che si terrà a Grosseto. Come possiamo leggere questo dato? Un abitante su quattro è pronto a chiedere un risarcimento per i danni subiti. Oppure: 3 abitanti su 4 non ci pensano neanche. Il punto è che la manovra scellerata del comandante Francesco Schettino, il famigerato "inchino", rischia di far naufragare la pace sull'isola. "Prima di considerarmi parte offesa, aspetterei", commenta il sindaco Sergio Ortelli. "Aspetterei per una questione di umanità: ci sono ancora 15 dispersi. E siamo tutti convinti che siano ancora nella nave. Tutto è cominciato quando il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, dichiarò che, per spostare la Concordia, saranno necessari tra i 7 e i 10 mesi. Fu una dichiarazione incauta. Perché ancora oggi non abbiamo una stima precisa dei tempi. Così però nacque il comitato, che ora s'è costituito come parte offesa, ma non credo siano 300 persone, come dicono. Parlerei di qualche scheggia impazzita, piuttosto, e non vorrei che si muovesse per fini politici". Ecco come rischia di frantumarsi il paese. "Il nostro equilibrio non è in pericolo - continua il sindaco - anche perché il 'comitato' non intende sostituirsi alla mia amministrazione". "Ci stiamo tutelando, nel caso ve ne sia bisogno, perché c'è una situazione di pericolo non ancora risolta", replica Fabio Agugliari, del "Comitato s. o. s. Concordia", "se il sindaco non intende costituirsi parte offesa, noi, una tutela vogliamo comunque averla. E questa scelta non romperà alcun equilibrio: anzi, saremo più uniti di prima".

MA POI passeggi sul molo e senti queste parole: "La mia compagna affitta appartamenti", commenta passeggiando un signore sulla settantina, "e sa che le dico? Che le prenotazioni arrivano pure quest'anno: i turisti vengono a veder la nave. E poi, se pure la stagione fosse magra, vuoi contare i soldi guadagnati in questi mesi?". Il signore - che è gigliese e dice di aver lavorato in mare, girando il mondo, per una vita intera - è fin troppo duro. Però centra l'obiettivo: la prossima stagione sarà il primo termometro della situazione. Se le prenotazioni caleranno, per quest'angolo di paradiso, il primo danno si sarà verificato. Senza contare il rischio del danno ambientale che devasterebbe l'economia intera dell'isola. "Questo rischio, per fortuna, io ancora non lo vedo", commenta il sindaco, dopo la riunione serale con la Protezione Civile. Ma qual è la situazione, qui all'isola del Giglio, 36 giorni dopo il naufragio? Il giorno in cui si scopre che Schettino non aveva consumato droghe - ma qualcuno l'aveva accarezzato sulla testa, dopo aver sniffato, viste le tracce di cocaina sui capelli - sull'isola circolano ancora i familiari di tre dispersi. Un indiano - Kevin - più i parenti della coppia anglo-francese dei "fidanzatini". Spariti i giornalisti. Scomparse la selva di telecamere. Bar e molo ora sono il territorio dei tecnici: gli operai della Neri & Smith, che si occupano di rimuovere il carburante; i ricercatori che misurano - millimetro per millimetro - lo spostamento della nave; i responsabili dell'Arpat che rilevano l'inquinamento in mare. "Al momento non si riscontrano fenomeni significativi d'inquinamento", scrive l'Arpat sul suo sito, dove pubblica ogni due giorni i risultati delle analisi. E il carburante: la Neri & Smith ha pronosticato in 28 giorni lavorativi - mare permettendo - il termine dell'operazione. Si lavora 24 ore al giorno e - mentre scriviamo - sono stati asportati circa 1. 300 metri cubi di carburante su 2. 380. Siamo al quarto serbatoio, su 13, e in un paio di giorni il 67 per cento del gasolio dovrebbe essere messo in sicurezza. Non esiste ancora un piano completo per la rimozione dei rifiuti - per le acque reflue e gli oggetti interni si aspetta che il 3 marzo, la Costa Crociere, indichi la società che trasporterà integralmente la nave - e solo il materiale affiorato in superficie, per ora, è stato stoccato su un pontone mobile. Di lì, nei prossimi giorni, sarà spostato a Talamone e - sotto la supervisione dell'autorità giudiziaria - inizierà il primo smaltimento. Ed è una settimana che la Concordia è ormai pressoché stabile. LUNEDÌ scade il primo mese di monitoraggio completo della nave: le misurazioni - condotte dai ricercatori dell'Università di Firenze, dipartimento Scienze della Terra - dimostrano che l'imbarcazione s'è spostata di 65 centimetri a

CONCORDIA, LA PAURA DEI GIGLIESI IN 300 SI COSTITUISCONO PARTE OFFESA

prua e di 28 a poppa, contorcendosi per una trentina di centimetri. La Concordia è monitorata 24 ore al giorno da un complesso sistema di radar, raggi laser e sismometri, che vengono studiati nella vecchia scuola media da una quarantina di ricercatori universitari, come ci spiega il geologo Riccardo Fanti. Una ricerca utile per affrontare altre emergenze e affinare le metodologie d'intervento. E il 90 per cento degli studiosi - 36 su 40 - sono precari. "La nave per il momento è invece piuttosto stabile", ci spiegano, "in media si muove solo di pochi millimetri al giorno".

Il sole e la temperatura più mite hanno riportato a Venezia il caos di Carnevale che nei due sc...**Gazzettino, Il**

""

Data: 19/02/2012

Indietro

Domenica 19 Febbraio 2012,

Il sole e la temperatura più mite hanno riportato a Venezia il caos di Carnevale che nei due scorsi fine settimana era mancato. Secondo la polizia municipale ieri sono arrivate quasi 100mila persone, la metà delle quali a bordo di autobus parcheggiati tra il litorale di Cavallino Treporti e i terminal veneziani. In circa 20mila sono arrivati in auto e 30mila con il treno. Questi ultimi sono stati i più sfortunati: nel più vivo spirito carnascialesco, le Ferrovie dello Stato o Trenitalia che dir si voglia hanno giocato un brutto scherzo, sopprimendo i treni regionali stracolmi di pendolari, facendoli andare su tutte le furie. Un servizio peggiore non si sarebbe potuto immaginare e la folla abbandonata sui binari (con molti bambini stremati dalla lunga giornata) senza un minimo di informazione ha chiesto a gran voce la testa la testa del dirigente che ha consentito tutto questo, nonostante il disservizio si ripeta ogni anno.

E non per colpa del Comune, il quale ha cercato di fare la sua parte acquistando un cospicuo numero (ma non congruo) di treni straordinari.

Davvero un pessimo biglietto da visita per il Veneto e per l'Italia, dal momento che sono stati moltissimi i turisti imbarcati sui treni sia dal Padovano che dalla Marca trevigiana.

Numeri simili, del tutto in linea con la tradizione del Carnevale degli ultimi anni, hanno mandato in tilt la circolazione in città, tanto che sono stati impiegati ben 450 agenti di polizia municipale e decine di volontari della Protezione civile nonché della Croce Rossa, della Misericordia e dell'Ordine di Malta. Fortunatamente si sono registrati solamente malori di non grave entità. In alcuni momenti, a causa della foto ricordo, il ponte di Rialto è rimasto bloccato dalla ressa fino all'intervento dei vigili.

Presi d'assalto anche i vaporetti (ieri sono stati venduti 10mila biglietti) con qualche muso duro per gli inevitabili ritardi e per i furbastri che cercavano di entrare dall'uscita dei pontili. In serata musica a tutto volume e vino a fiumi non solo in piazza.

*(hanno collaborato**Vettor Maria Corsetti**e Manuela Lamberti)*

© riproduzione riservata

Previsioni meteo ProCiv, oggi e domani

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"*Previsioni meteo ProCiv, oggi e domani*"

Data: **17/02/2012**

[Indietro](#)

Previsioni meteo ProCiv, oggi e domani

Le previsioni pubblicate sul sito del Dipartimento di Protezione Civile mostrano un inizio fine settimana privo di maltempo, si prevedono infatti poche e deboli precipitazioni solo per domani in Liguria e Toscana.

Venerdì 17 Febbraio 2012 - Attualità -

Le previsioni meteorologiche pubblicate sul sito del Dipartimento di Protezione Civile riferiscono che per la giornata di oggi non sono previste precipitazioni significative, mentre invece le temperature sono in lieve diminuzione al Sud. Si potrebbero verificare gelate sparse anche a quote di pianura sulle regioni settentrionali e sulle zone interne del Centro-Sud.

I venti sono previsti localmente forti sulle regioni meridionali, con residui rinforzi di burrasca su Puglia e zone ioniche. La situazione dei mari sarà la seguente: agitato lo Ionio, molto mossi i restanti bacini meridionali e il Mare di Sardegna, tutti con moto ondoso in attenuazione nel pomeriggio.

Per la giornata di domani, 18 febbraio, si prevedono precipitazioni isolate e deboli su Liguria di Levante ed alta Toscana. Mentre le temperature non subiranno variazioni rilevanti, sempre presente però l'allerta gelate diffuse anche a quote di pianura su regioni settentrionali e sulle zone interne del Centro.

I venti dovrebbero attenuarsi già dal pomeriggio di oggi, quindi per la giornata di domani al momento non sono previsti fenomeni significativi. Il mar Ionio invece sarà molto mosso con possibilità di attenuazione nel pomeriggio di domani.

Redazione/sm

Errani, emergenza neve un impegno collettivo

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Errani, emergenza neve un impegno collettivo"

Data: **18/02/2012**

[Indietro](#)

Errani, emergenza neve un impegno collettivo

Vasco Errani, presidente della Regione Emilia-Romagna, esprime un ampio riconoscimento al sistema integrato di protezione civile. La capacità di intervenire della protezione civile - prosegue Errani - è "un nodo strategico per cui sono necessarie chiare linee di governo e un investimento nazionale: solo con le nostre forze non possiamo compiere quel salto di qualità che la situazione richiede"

Venerdì 17 Febbraio 2012 - Attualità -

L'emergenza neve non è conclusa, siamo ancora nel mezzo di una fase in cui tutti stiamo lavorando a pieno ritmo. I disagi non sono finiti e i problemi sono adesso legati al pieno ripristino della normalità e alla prevenzione dei rischi legati al disgelo.

Ma siamo già in grado di dare un giudizio equilibrato, basato su dati di fatto, rispetto a quanto è accaduto per ridurre al minimo le difficoltà legate a un evento straordinario, che in certe zone della regione non trova raffronti negli ultimi decenni. E la valutazione non può che partire da un riconoscimento diffuso verso il sistema integrato di protezione civile. Se qui la macchina si è messa in moto tempestivamente è perchè cittadini e istituzioni hanno lavorato bene insieme. Tutti, dai sindaci ai presidenti di Provincia, dai volontari a tutte le forze dell'ordine, dal Corpo forestale alla Polizia ai Vigili del fuoco e agli Alpini, dall'Esercito ai prefetti con cui abbiamo fatto innumerevoli riunioni di coordinamento, all'Arpa che ha dato buona prova di sé, alla nostra Protezione civile. Insieme ai presidenti delle Province autonome di Trento e Bolzano, con grande tempestività abbiamo mosso le turbine, strumenti decisivi, abbiamo messo in campo i gatti delle nevi e le slitte. Sono stati utilizzati tutti gli strumenti della comunicazione, da facebook a twitter ai siti web agli sms.

Certo, tante cose vanno migliorate e vogliamo lavorare anche per questo, per dare alla Protezione civile la capacità di intervenire decisamente nelle situazioni che le sono proprie, anche modificando attuali meccanismi legislativi che non funzionano. Si tratta di un tema cruciale per il nostro Paese, un nodo strategico per cui sono necessarie chiare linee di governo e un investimento nazionale: solo con le nostre forze non possiamo compiere quel salto di qualità che la situazione richiede.

Affrontare l'emergenza: il modello Reggio Emilia

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Affrontare l'emergenza: il modello Reggio Emilia"

Data: **18/02/2012**

Indietro

Affrontare l'emergenza: il modello Reggio Emilia

"Il nostro modello funziona" - ha affermato orgogliosamente Sonia Masini, Presidente della Provincia di Reggio Emilia, riferendosi alle attività messe in campo per fronteggiare l'emergenza neve - "e può essere preso ad esempio da chi invece di operare ha perso tempo a discutere"

Sabato 18 Febbraio 2012 - Dal territorio -

"Quello di Reggio Emilia è un modello che funziona, che stiamo affinando e può essere preso ad esempio anche da chi, altrove, ha passato il proprio tempo a litigare anziché a fare". Queste le parole della presidente della Provincia di Reggio Emilia, Sonia Masini, che, nel corso di un incontro durante il quale sono stati ringraziati funzionari, operatori e soprattutto volontari, ha elogiato la "macchina" organizzativa che ha permesso nel Reggiano di far fronte all'emergenza neve e gelo. Ma come ha affrontato l'emergenza neve Provincia di Reggio Emilia? Queste, in breve le strategie messe in campo:

- l'iniziativa, consolidata negli anni, "Pronti per l'inverno", campagna informativa che fornisce direttive ad automobilisti ed utenti della strada per gestire al meglio gli inevitabili disagi che l'inverno può portare. La campagna è diffusa tramite spot su tv e radio locali, che danno tutte le indicazioni necessarie per affrontare le condizioni climatiche invernali, oltre a un pieghevole, divulgato in 35.000 copie con consigli per una buona condotta di guida e una buona manutenzione del proprio veicolo;

- le previsioni e aggiornamenti meteo (elaborati dal meteorologo Luca Lombroso) inviate sia preventivamente sia nel corso dell'emergenza, attraverso messaggi sms verso gli operatori delle unità operative di manutenzione che hanno in questo modo ricevuto tempestivamente le informazioni;

- il monitoraggio dei 30 punti critici della viabilità con squadre attrezzate di volontari, quasi un centinaio, che sono andati anche in soccorso agli automobilisti in difficoltà. Questo ha permesso di pulire le strade in tempi rapidi, di garantire la sicurezza e la transitabilità di tutte le arterie del territorio (38 le ditte impegnate per la spazzatura delle neve con 124 lame, 58 salatori, 2 frese, 28 gli operai stradali dipendenti della Provincia);

- il Gps installato sulle lame che ha permesso ai tecnici della Provincia di localizzare, in tempo reale, gli spazzatori e quindi di capire lo stato di pulizia di un certo tratto stradale;

- la collaborazione fra i vari soggetti, a partire dalla Protezione civile e dalla Polizia provinciale (46 i dipendenti della Provincia impegnati durante l'emergenza maltempo si cui 6 tecnici, 12 sorveglianti e i 28 operai stradali);

- la sorveglianza 24 ore su 24;

- la campagna informativa verso i cittadini con un numero dedicato a loro (0522/444351) e info in tempo reale attraverso il sito della Provincia, Twitter e Facebook;

- la vigilanza sul territorio per verificare il rispetto delle ordinanze;

- la fornitura di 25 posti-letto, materassi e biancheria per i senzatetto.

Il conto di questa emergenza neve è comunque salato anche per la Provincia di Reggio Emilia: "E' di circa 1,2 milioni di

Affrontare l'emergenza: il modello Reggio Emilia

euro il primo conteggio di quanto speso dalla Provincia soltanto dal 31 gennaio al 12 febbraio, contro gli 1,8 milioni dell'intero inverno scorso, quando vennero sparse ben 5.565 tonnellate di sale" si legge infatti in una nota stampa della Provincia.

"Sono state settimane molto intense che hanno portato anche a Reggio Emilia moltissima neve - ha ricordato la presidente Masini - La situazione di emergenza è stata affrontata molto bene. Non solo dalla Provincia, ma anche dalla Protezione civile, col proprio volontariato, dalla Prefettura, dai Comuni. C'è stata una risposta adeguata perché è stata messa in campo una professionalità elevata, grazie a tante esperienze: del pubblico, del privato e del volontariato. Qui ogni giorno cerchiamo di capire come prevenire le ripercussioni dei fenomeni atmosferici, ma soprattutto come intervenire, in maniera sempre più efficace, in situazioni di emergenza. Quando verrà il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, noi saremo pronti a dire che quello di Reggio Emilia è un buon modello".

Patrizia Calzolari

fonte: Provincia di Reggio Emilia

Gabrielli: "su Concordia al momento niente allarmismi"

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Gabrielli: "su Concordia al momento niente allarmismi""

Data: **18/02/2012**

Indietro

Gabrielli: "su Concordia al momento niente allarmismi"

Il Commissario delegato per l'emergenza Concordia, Franco Gabrielli, prosegue nella sua costante attività di informazione agli abitanti del Giglio. Secondo le interpretazioni del video girato da Ispra, lo scafo della nave naufragata sarebbe saldamente ancorato alla roccia. Intanto continuano le ricerche dei dispersi

Sabato 18 Febbraio 2012 - Attualità -

Sono proseguite ininterrottamente anche ieri le operazioni di prelievo del carburante dalla Costa "Concordia", avviate nel pomeriggio di domenica scorsa, secondo il piano definito da Smit e Neri. Fino ad ora, anche grazie alle favorevoli condizioni meteo, sono stati svuotati circa 1000 metri cubi da quattro dei sei serbatoi di prua.

Ieri pomeriggio - fanno sapere dalla Struttura commissariale per l'emergenza Concordia - il Commissario delegato, Franco Gabrielli, ha incontrato gli abitanti dell'isola del Giglio per fornire loro una puntuale informazione sulle attività in corso e su quelle programmate.

"In particolare - si legge nella nota della Struttura Commissariale - è stato illustrato il quadro degli interventi in corso legati alla rimozione del carburante e delle attività inerenti il monitoraggio dei movimenti dello scafo e delle condizioni ambientali. Su questi temi, gli esperti del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze e i tecnici di Ispra e Arpat confermano che non si segnalano anomalie nei valori registrati. Le attività costantemente promosse dal mondo scientifico e accademico, come quella portata a termine da Ispra (l'Istituto Superiore per la ricerca ambientale), e i costanti monitoraggi sono finalizzati a stabilire in modo inequivoco a quale tipo di movimento sia sottoposta la Costa "Concordia" che, ormai da oltre un mese, si trova in una posizione assolutamente innaturale rispetto a quella per la quale è stata costruita".

"Il video realizzato da Ispra e portato all'attenzione del Comitato Tecnico scientifico nella riunione che si è tenuta mercoledì, 15 febbraio - spiega il comunicato - mostra la compenetrazione avvenuta tra parte dello scafo della nave e la roccia su cui poggia, fenomeno che secondo gli esperti sarebbe segno di un ancoraggio ulteriore della nave al fondale. Il Commissario ha sottolineato che quello mostrato dal video è un punto di appoggio: è ancora da verificare se sia il solo o se ce ne siano altri; il Commissario ha anche aggiunto che, al momento, una interpretazione "allarmistica" di quanto registrato non trova risponidenza nei dati in possesso della struttura".

La struttura commissariale inoltre fa sapere che proseguono le operazioni di ricerca dei dispersi: "personale dei Vigili del Fuoco e della Marina Militare sta programmando specifiche attività sul ponte 4 della Nave Concordia con l'obiettivo di perlustrare alcune aree sommerse dove, sulla base delle testimonianze relative agli spostamenti e ultimi avvistamenti dei dispersi, si presume possano trovarsi alcuni corpi. Grazie all'attivazione del Meccanismo europeo di protezione civile, la prossima settimana all'isola del Giglio si terrà una riunione tecnica alla quale prenderanno parte, oltre alle squadre che hanno operato nelle attività di soccorso e ricerca a seguito del disastro della Concordia, esperti in materia di ricerche subacquee provenienti da altri paesi europei. Tale incontro sarà finalizzato ad effettuare un confronto tecnico tra le varie expertise volto a verificare la possibilità di sviluppare operazioni congiunte di ricerca".

red/pc

fonte: Struttura commissariale per l'emergenza naufragio Costa Concordia

œ,Ä

Uomo scomparso, si cerca nei casolari di campagna**Julie news**

"Uomo scomparso, si cerca nei casolari di campagna"

Data: **17/02/2012**

[Indietro](#)

IL PENSIONATO POTREBBE ESSERE STATO COLTO DA UN MALORE

Uomo scomparso, si cerca nei casolari di campagna

La nipote : 'Confidiamo nella collaborazione di tutti'

[video](#)

[per scaricare il video, effettua il login](#)

ore 13:42 -

CASERTA - Tutta la comunità di San Nicola La Strada si stringe intorno alla famiglia di Vincenzo Porcelli, il 70 enne scomparso da 5 giorni. Si fanno sempre più intense le ricerche dei carabinieri su tutto il territorio. Non si esclude infatti che il pensionato possa essersi spostato in treno. Ma si cerca anche nei casolari di campagna. In particolare quelli lungo il tratto che si estende tra i comuni di San Nicola e Recale. Un percorso che il pensionato faceva spesso. Due le segnalazioni pervenute fino ad ora al comando come spiega la nipote, Roberta Vergara: 'Mio zio è stato visto lunedì mattina in un bar nei pressi della stazione mentre mercoledì sarebbe stato avvistato a Casagiove. Ma fino ad ora non ci sono notizie certe. Speriamo soltanto di ritrovarlo al più presto'. L'uomo, uscito di casa lunedì mattina per andare in banca, non ha più fatto ritorno. Al momento della scomparsa indossava un giaccone nero e un pantalone a coste di colore marrone. Sprovvisto di documenti, soldi, e cellulare, Vincenzo Porcelli, soffriva da tempo di depressione e stava affrontando una terapia farmacologica. Chiunque dovesse incontrarlo può contattare i carabinieri, la protezione civile o la famiglia al numero 347/1223203.

Trovati morti due scialpinisti dispersi sul monte Cristallo**Julie news**

"Trovati morti due scialpinisti dispersi sul monte Cristallo"

Data: **19/02/2012**

[Indietro](#)

LO CONFERMA IL SOCCORSO ALPINO DI CORTINA

Trovati morti due scialpinisti dispersi sul monte Cristallo

ore 11:26 -

CORTINA (BELLUNO) - Due scialpinisti, dispersi da ieri sul Cristallo, sono stati ritrovati morti. Lo conferma il Soccorso alpino. I cadaveri sono stati individuati sotto una valanga caduta lungo il Canale Bernardi a quota 2.200 metri. Uno dei due è stato trovato dal Soccorso alpino grazie alla ricezione del segnale dell'Arva ancora acceso, mentre il secondo con l'ausilio di un cane da valanga. Il ritardo nel rientro alle loro abitazioni aveva fatto scattare l'allarme alla centrale del Suem 118 di Pieve di Cadore già nella tarda serata di ieri notte.

*Valanga sul Cristallo muoiono due scialpinisti***Julie news**

"Valanga sul Cristallo muoiono due scialpinisti"

Data: 20/02/2012

Indietro

LE VITTIME AVEVANO 50 E 48 ANNI

Valanga sul Cristallo muoiono due scialpinisti

La tragedia sarebbe avvenuta ieri

19/02/2012, ore 20:01 -

CORTINA - La nemesi per il ristoratore Giovanni Gellera, 50 anni, di Conegliano (Treviso), ha il colore immacolato della neve fresca e la pericolosità di una valanga che travolge e non perdona una seconda volta. Quella valanga che lui stesso provocò nel 2009 durante un fuoripista e che ieri sul Cristallo lo ha seppellito, uccidendolo insieme all'istruttore del Cai Mario Sardi, 48 anni, di Treviso. È un destino bizzarro, quasi da tragedia greca, quello che ha accompagnato Gellera dal 25 gennaio 2009, quando venne denunciato, processato e poi assolto (pur avendo ammesso parzialmente l'imprudenza), per aver causato, sciando fuoripista, tre slavine sulla pista Forcella Rossa di Ra Valles, per fortuna senza vittime, per le quali si mobilitarono 60 volontari con l'ausilio degli elicotteri. Sono stati proprio i mezzi aerei a individuare stamani a 2.200 metri di quota le sue tracce, semisepolte sotto la neve. Gellera e Sardi, espertissimi scialpinisti, erano stati visti l'ultima volta ieri mattina sul versante del Cristallo, all'altezza di Son Forca. Il loro cellulare aveva poi suonato a vuoto, facendo scattare prima l'ansia dei familiari e poi le ricerche del Soccorso alpino. L'auto dei due è stata trovata parcheggiata alla partenza della funivia del Faloria. Appena fatto giorno, si è levato in volo un elicottero del Suem di Pieve di Cadore che ha fatto scendere i soccorritori e i cani ai piedi della valanga. Il debole segnale dell'Arva ha permesso di ritrovare il primo corpo, seppellito sotto un metro e mezzo di neve. I cani hanno poi scoperto a qualche metro di distanza il secondo cadavere. Secondo una prima ricostruzione, i due scialpinisti stavano percorrendo con gli sci il traverso alla base del canale Bernardi per raggiungere il punto in cui, sci alla mano, si risale con gli scarponi. Quando si sono mossi, sotto i loro piedi si è staccato un lastrone di accumulo di neve che li ha trascinati a valle per quasi 300 metri. Un incidente che si è verificato in un inverno caratterizzato da poca neve sulle cime di Cortina. Ma anche 20 centimetri, con il vento - ammonisce Mauro Dapoz, Capo stazione di Cortina del Corpo nazionale Soccorso alpino - formano grosse creste sugli strapiombi, in cima alle montagne. «Basta un primo giorno di caldo - spiega - e queste creste si staccano». Sull'ipotesi che i due abbiano commesso un'imprudenza, Dapoz non si sbilancia. «È difficile valutare - dice -. Questi li conoscevamo, erano bravi ragazzi, andavano spesso a fare scialpinismo. Però qualche volta bisognerebbe fermarsi un po' prima».

La Protezione civile rassicura: «La nave è stabile. Per ora»

IL MANIFESTO 2012.02.18 -

Manifesto, II*"La Protezione civile rassicura: «La nave è stabile. Per ora»"*Data: **18/02/2012**

Indietro

COSTA CONCORDIA

La Protezione civile rassicura: «La nave è stabile. Per ora»

TAGLIO MEDIO - Riccardo Chiari

TAGLIO MEDIO - Riccardo Chiari

«Fra le nostre priorità non c'è la stabilità della nave». Le parole di Franco Gabrielli fanno tirare un sospiro di sollievo ai gigliesi. Perché l'incontro settimanale all'hotel Bahamas fra i residenti dell'isola e il commissario all'emergenza è, se possibile, ancora più atteso del solito, dopo che da alcuni giorni rimbalzano in rete le prime immagini subacquee fatte nell'ultimo mese intorno al relitto della Costa Concordia. Girato sabato scorso dall'Ispra, il video ha provocato più di un allarme, legato a una frattura larga alcuni centimetri in uno dei due spuntoni di granito che ancorano la nave. Di fronte al timore di uno scivolamento della Concordia su un fondale ben più profondo di quello attuale, con il conseguente disastro ambientale, Gabrielli rassicura: «Il video è stato letto positivamente dai tecnici, rimasti casomai stupiti nel vedere quanto il granito sia stato in grado di sopportare l'enorme peso della nave. Quanto alla frattura, l'ipotesi prevalente è che si sia verificata al momento del naufragio. C'è da valutare invece l'aiuto dato alla stabilità complessiva della Concordia dagli speroni di roccia che sono entrati nello scafo, e che la ancorano ulteriormente».

Quanto ai movimenti del relitto, soprattutto nella parte di prua, il quotidiano monitoraggio dell'Università di Firenze sta confermando la sostanziale stabilità della nave. A riprova, sono riprese anche le ricerche dei 15 dispersi: «Si è aperta una attività specifica di ricerca sul ponte 4 - annuncia Gabrielli - i vigili del fuoco lavorano in quelli che erano corridoi, e che oggi sono pozzi dove si ritiene possano esserci dei corpi. Finora i soccorritori non avevano le condizioni di sicurezza per operare. Di questa attività abbiamo interessato anche la protezione civile europea, che metterà a disposizione professionalità specifiche». Sono in arrivo squadre francesi, svizzere e svedesi: «Un grande sforzo - sintetizza il capo della Protezione civile - per dare risposte ai familiari dei dispersi».

Notizie tranquillizzanti per il centinaio di residenti nell'isola, e per il media locale Giglionews.it, che ascoltano con attenzione per conoscere le attività in corso. Soprattutto quelle legate al defueling, che complice le ottime condizioni meteomarine sta andando avanti a pieno regime. «Ad oggi siamo quasi al 50% del pompaggio del carburante - tira le somme Gabrielli - questo vuol dire che in altre tre settimane, se il tempo resta stabile, potrà essere ultimato». Sono già più di mille i metri cubi di combustibile estratti dai grandi serbatoi di prua, e i tecnici di Neri-Smit Salvage hanno calcolato che entro domani i lavori in quella parte della nave dovrebbero essere conclusi. Poi si passerà al lavoro, più complesso, nei serbatoi sommersi di poppa e infine al carburante nei motori e nei circuiti. Infine si parla della rimozione del relitto: il 3 marzo è la data ultima per la presentazione dei progetti di recupero, che i gigliesi chiedono avvenga senza «tagliare» lo scafo.

[stampa]

Luigi Ciccarelli Quarto. Nuovi blocchi e proteste, ieri mattina, per i cittadini e le istituzioni...**Mattino, Il (City)**

""

Data: **18/02/2012**

Indietro

18/02/2012

Chiudi

Luigi Ciccarelli Quarto. Nuovi blocchi e proteste, ieri mattina, per i cittadini e le istituzioni di Quarto e dell'intera area flegrea, contro la discarica del Castagnaro. La giornata è iniziata con lo sciopero generale di tre ore proclamato dal comitato antidiscarica e una manifestazione organizzata al bivio di via Campana. Un avvio tra le polemiche per la mancata presenza, come denunciato dagli organizzatori, di adeguate forze dell'ordine e di supporto logistico da parte del Comune. Con risultati immediati: prima ancora che venisse completato il montaggio del palco, uno dei manifestanti è stato investito da un automobilista, riportando una contusione a una gamba. Subito dopo, un secondo manifestante è stato aggredito e minacciato da un secondo automobilista. Entrambi gli episodi hanno scatenato una bufera sulla polizia municipale, in quanto sul posto si trovavano sia il comandante che diversi suoi agenti, ma nessuno di loro è intervenuto per identificare né l'investitore né chi ha aggredito e minacciato il secondo cittadino. Il leader del comitato, Luigi Rossi, dal palco ha parlato di «grave negligenza e atteggiamento intollerabile». «Non possiamo consentire – ha detto Rossi – che le autorità che dovrebbero difenderci non lo facciano». Dal palco si è assistito anche a un duro confronto tra il comitato e il sindaco Massimo Giarrusso, accusato di aver assunto un atteggiamento di disimpegno. Il riferimento era al presunto mancato supporto allo sciopero e al rinvio del consiglio comunale previsto per oggi. Accuse che il primo cittadino (pesantemente contestato) ha respinto, annunciando che il consiglio si terrà la prossima settimana, in contemporanea con le sedute previste anche a Bacoli e Monte di Procida. Giarrusso ha anche accettato la richiesta di realizzare una nuova manifestazione. In seguito, i manifestanti si sono spostati al Castagnaro, per una degustazione di vino e mele annurche (prodotti Igp del luogo), in presenza – tra gli altri – di rappresentanti della Coldiretti e del Parco dei Campi Flegrei. Il rischio è che la discarica, oltre ai danni all'ambiente, produca un colpo mortale al settore vitivinicolo e alla vocazione turistica della zona, ricca di testimonianze archeologiche e già interessata da rischio idrogeologico e vincoli paesaggistici. Oggi alle 10, la mobilitazione proseguirà con una nuova assemblea del comitato in aula consiliare. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Da tre mesi quella buca profonda è nella sede stradale, accanto al marciapiede che delimita l–**Mattino, Il (City)**

"Da tre mesi quella buca profonda è nella sede stradale, accanto al marciapiede che delimita l–"

Data: **19/02/2012**

Indietro

19/02/2012

Chiudi

Da tre mesi quella buca profonda è nella sede stradale, accanto al marciapiede che delimita l'entrata del civico 21 di via Cattaneo al Vomero. Ma nessuno provvede a chiuderla, nonostante sia davvero profonda. Per evitare il rischio che qualcuno ci finisca dentro, ci hanno costruito un muretto intorno, lasciandola comunque aperta. Una buca profonda alcuni metri e che potrebbe essere l'accesso di una caverna sottostante. La voragine è stata causata dallo sprofondamento, a novembre, di alcuni blocchetti di porfido del manto stradale, dopo che in via Carlo Cattaneo si era rotta una condotta idrica con la fuoriuscita di un'enorme quantità di acqua. Sul posto erano intervenuti i tecnici dell'Arin, per riparare il guasto. Dopo le segnalazioni dei residenti la buca era stata delimitata con un muretto. «Ma - spiega uno dei residenti - il muro non evita che dentro ci finisca la pioggia, che infiltrandosi, determina pericoli sia per le fondamenta del palazzo che per gli altri edifici vicini e per la sede stradale». Del fatto sono stati informati la V Municipalità, l'Arin e anche la Protezione civile. «Ma non è intervenuto nessuno» concludono gli abitanti di via Cattaneo.

***Nemmeno il rischio idrogeologico potrà fermare la discarica del Castagnaro.
Parola del commiss...***

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: **19/02/2012**

Indietro

19/02/2012

Chiudi

Nemmeno il rischio idrogeologico potrà fermare la discarica del Castagnaro. Parola del commissario Tino Vardè, ascoltato in commissione regionale ecomafie dal presidente Tonino Amato e dalle consigliere Mafalda Amente e Anita Sala. «Il commissario – riferisce Amato - ha ammesso l'esistenza del rischio, ma ha aggiunto che si può ridurre con opportune opere, e che in ogni caso non costituirebbe motivo tale da impedire l'allestimento di un sito di stoccaggio». Ieri nell'aula consiliare di Quarto si è tenuta una nuova, tesa assemblea del comitato antidiscarica.

Si potrebbe scrivere un breve trattato sul catastrofismo e le relative definizioni da fine del mondo...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **18/02/2012**

[Indietro](#)

Sabato 18 Febbraio 2012

[Chiudi](#)

Si potrebbe scrivere un breve trattato sul catastrofismo e le relative definizioni da fine del mondo dell'ultimo trentennio. Dallo smog alle piogge acide, dalla glaciazione alla desertificazione, dalle tracimazioni alle bombe d'acqua, dal buco dell'ozono all'inquinamento luminoso, fino ad arrivare a una personale percezione della temperatura. Comunque è quantomeno singolare che ci si lamenti sia quando fa troppo caldo d'estate sia quando nevicata d'inverno, come è accaduto nelle Marche: si invoca la calamità naturale o lo stato di emergenza e si chiederanno i danni anche per vecchie grondaie o addirittura per case diroccate. Insomma più ci si allontana dall'Apocalisse più ci si avvicina allo Stato assistenziale.

Gabor Bonifazi

Macerata

Risarcimenti ai comuni colpiti dal maltempo

Rainews24 |

Rai News 24*"Risarcimenti ai comuni colpiti dal maltempo"*Data: **18/02/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 17 february 2012 17:26

Il ministro dell'interno Cancellieri

Roma.

Il ministro dell'interno Anna Maria Cancellieri ha ribadito che il Governo sta analizzando il problema dei risarcimenti per i danni provocati dall'ultima

ondata di maltempo: "E' un problema al quale stiamo lavorando", ha ripetuto da Bologna, a margine della firma di un patto sulla sicurezza, ricordando che "si e' anche messo mano a una rivisitazione delle leggi sulla Protezione Civile e quindi

e' una materia sulla quale c'e' molta attenzione".

Poi la Cancellieri parla del decreto anti corruzione "e' un problema presente a tutti e stiamo lavorando a delle norme che saranno molto significative": ha detto il ministro dell'Interno commentando l'allarme lanciato dalla Corte dei Conti.

Sui provvedimenti allo studio del Governo il ministro preferisce non entrare nei particolari: "Essendo in fase di elaborazione - ha detto da Bologna a margine della firma del patto per la sicurezza - lascio poi al ministro della Giustizia e al ministro della Funzione pubblica il compito di parlarne quando sara' il momento".

Valanga uccide due alpinisti sul Corallo

Rainews24 |

Rai News 24*"Valanga uccide due alpinisti sul Corallo"*Data: **19/02/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 19 february 2012 11:56

Il soccorso alpino

Cortina d'Ampezzo.

Sardi era istruttore di scialpinismo, Gellera un imprenditore che nel 2009 venne accusato di aver provocato una slavina sciando fuoripista. Per quell'episodio venne denunciato, subi' un processo e venne successivamente assolto.

I soccorsi, scattati stamattina, hanno visto impegnate anche quattro unita' del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Cortina. I due scialpinisti, uno dei quali istruttore, erano scomparsi nella tarda serata di ieri.

Secondo le prime ricostruzioni dei soccorritori, sarebbero stati travolti dalla valanga mentre erano intenti a risalire il canalone a piedi per riscenderlo dal versante opposto con la tecnica dello scialpinismo.

A quanto si apprende, le condizioni meteo non erano favorevoli, c'era forte vento. Sono in corso indagini per accertare se il distacco della valanga sia stato causato dalle condizioni atmosferiche o proprio dal loro passaggio.

--

concordia, l'allarme in un video "il relitto rischia di sprofondare" - corrado zunino

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 18/02/2012

Indietro

- Cronaca

Concordia, l'allarme in un video "Il relitto rischia di sprofondare"

Si sgretola la roccia che lo regge. Gabrielli: è sotto controllo

Le spaccature negli scogli provocate dalla manovra di accostamento di Schettino

CORRADO ZUNINO

ROMA - Si è spezzato il roccione di granito color ocra - granito da esportazione, rendeva famosa l'Isola del Giglio - che davanti a Punta Gabbianara sorregge la nave più sfortunata nella storia della marineria mondiale. In due punti la roccia si è aperta in maniera visibile, squarci larghi alcuni centimetri. Il filmato girato l'11 febbraio dai tecnici dell'Ispra, l'Istituto per la Protezione ambientale, e reso pubblico dal Tirreno ha offerto nitidamente lo scenario "sotto" la Concordia, il suo appoggio che non si può dire precario ma certo non mette al sicuro la nave inclinata dalle prossime maree e mareggiate. Come spiegano gli esperti del Cnr e dell'Università di Firenze che collaborano con la Protezione civile per uscire senza disastri ulteriori da questo incredibile naufragio, le spaccature sulla roccia sott'acqua - la Concordia poggia a 37 metri di profondità - le ha provocate la manovra di accostamento del comandante Francesco Schettino. Più volte la nave, dopo aver strappato uno sperone di scoglio alle Scole (quello conficcato a prua sulla fiancata sinistra), ha sbattuto contro le rocce della Gabbianara nella manovra di salvataggio. Con le sue 144 mila tonnellate, sdraiandosi sul granito in soli venti minuti, ha spezzato il basamento. Quella spaccatura si è originata, rivelano adesso le immagini, su uno dei tre speroni che sorreggono lo scafo.

Nel video si vede prima un'elica, quindi il profilo della poppa e infine lo sperone di granito con la fenditura. Un altro elemento che fa temere per la sicurezza di una Concordia carica di veleni e con 15 corpi non ancora restituiti? Quella fetta di granito da 1.100 metri quadrati su cui la nave poggia può collassare? La Protezione civile e gli esperti di cui si circonda si mostrano sereni, ma certo le "aperture" sono un nuovo elemento critico che si aggiunge al fatto che la nave in un mese si è mossa di 90 centimetri a prua e che il baratro è vicino: venti metri più al largo (a prua) e una decina (a poppa) il fondale si inabissa per una profondità tale da poterla inghiottire. Franco Gabrielli, capo della Protezione civile, al rientro dal Giglio (dove ha incontrato i residenti), smorza gli allarmi. «Teniamo sotto controllo tutto, anche le fratture della roccia», dice. E nel comunicato spiega che lo sperone che rientra nello scafo offre attrito, un ancoraggio, e quindi stabilità alla nave tutta: «Un'interpretazione allarmistica di quanto registrato non trova rispondenza nei dati». Daniele Giordan, geologo che segue per il Cnr gli spostamenti della Concordia, aggiunge: «Il rischio che si spezzi non è alto, i tassi di deformazione non sono ampi: lo scenario catastrofico non è imminente».

Ieri la Smit&Neri ha svuotato quasi mille metri cubi di carburante, il denso Ifo 380, da quattro dei sei serbatoi di prua. Millequattrocento tonnellate sono ancora a bordo, ma «se il tempo regge finiamo il lavoro nelle prossime tre settimane». La Costa Crociera ha annunciato che denuncerà alla magistratura la donna che avrebbe dichiarato un falso aborto per chiedere un risarcimento da un milione di euro: non è nella lista passeggeri. E il lavoro della Procura di Grosseto va avanti a ritmo serrato: si attendono a breve nuovi indagati tra i dipendenti dell'armatore. Gli inquirenti hanno preso in esame le fasi dell'emergenza dopo l'impatto contro gli scogli per valutare responsabilità dell'unità di crisi della Costa. La Procura ha poi concentrato i suoi sforzi sulla fase della navigazione manuale attivata dal comandante la sera del 13 gennaio, a 5 miglia dall'Isola del Giglio. Sulle testimonianze è in corso «un lavoro di cucitura necessario, non facile, per capire qual è tutta la verità di quella sera». Tra i racconti emerge quello del comandante in seconda della nave, il K2 Roberto Bosio, ascoltato tre volte. Bosio, che al momento dell'incidente era libero dal servizio e che nell'emergenza salì in plancia di comando, avrebbe aiutato i pm a ricostruire gli orari e le conversazioni oggi disponibili grazie al video girato da un fotografo di bordo e diffuso dal Tg5.

traballa l'accisa di 5 centesimi sulla benzina - simona poli

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **18/02/2012**

Indietro

Pagina VIII - Firenze

Traballa l'accisa di 5 centesimi sulla benzina

Rossi chiede a Monti un fondo per la protezione civile al posto della tassa sulle disgrazie

L'aumento sul carburante fu introdotto dal decreto Mille-proroghe

SIMONA POLI

In Toscana stiamo pagando la benzina più cara di 5 centesimi al litro dal 1° gennaio e dovremmo continuare a farlo fino al 31 dicembre. L'aumento della tassa regionale sui carburanti serve a finanziare la ricostruzione delle zone alluvionate della Lunigiana grazie a uno sforzo collettivo di tutta la comunità chiamata a versare i soldi necessari agli interventi. La scelta fatta dalla Toscana e da tante altre regioni seguiva la strada tracciata dal governo Berlusconi nel decreto Milleproroghe che obbligava ad alzare Irpef o accise in caso di calamità naturali. Adesso la Corte costituzionale ha cancellato quell'obbligo, accogliendo un ricorso presentato proprio da alcune Regioni, tra cui la Toscana. Ma per eliminare l'aumento della benzina servono fondi sostitutivi da parte dello Stato. Per questo il presidente Rossi ieri ha scritto a Monti chiedendo «un pronto intervento per ripristinare il fondo nazionale della Protezione civile» e poter sopprimere di conseguenza quella che lui chiama la "tassa sulla disgrazia". Per ora un auspicio, niente di più.

«La Toscana», si legge nella lettera di Rossi, «è stata interessata da due eventi di particolare intensità per i quali è stato riconosciuto lo stato di emergenza nazionale: alluvione in Lunigiana nel 25 ottobre 2011 e alluvione all'isola d'Elba il 7 novembre. Per far fronte alle esigenze derivanti dalla prima alluvione, a fronte di danni pari a 161,5 milioni, la Regione ha dovuto applicare la citata norma e, pertanto, ha aumentato per il 2012 l'accisa della benzina per 5 centesimi al litro, con un gettito complessivo di 55 milioni di euro. E si sono utilizzati 2 milioni già destinati dal bilancio regionale alla protezione civile, altri 5 milioni dei fondi di edilizia residenziale per la ricostruzione delle case danneggiate e 4,5 milioni da fondi per la forestazione e per il piano di sviluppo rurale. A fronte di risorse regionali pari a 66,5 milioni lo Stato ha stanziato solo 25 milioni. Allo stato attuale quindi mancano ancora 70 milioni indispensabili per il ripristino in condizioni di sicurezza del territorio colpito».

Settanta milioni non sono una cifra trascurabile di questi tempi, anche considerando la quantità di eventi climatici straordinari avvenuta nel corso dell'anno in tutta Italia. Ma settanta milioni bastano appena per la Lunigiana. E l'Elba? «Per l'Elba», spiega Rossi a Monti, «non potendo ovviamente ricorrere all'ulteriore aumento delle accise la Regione ha reso disponibili 5 milioni a fronte dei quali lo Stato non ha ritenuto di dover disporre alcuno stanziamento. E i danni qui sono di 60 milioni. Ora che la Corte costituzionale ha cancellato l'obbligo degli aumenti fiscali però la situazione è notevolmente cambiata. Il costo degli interventi dovrà essere a carico della fiscalità generale nazionale e non più circoscritta alla comunità regionale colpita dall'evento. Ciò significa che l'intervento deciso dalla Regione di aumentare l'accisa della benzina di 5 centesimi al litro per un anno dovrà essere cancellato prima possibile. Ci attendiamo quindi una tempestiva convocazione da parte del governo per far fronte agli impegni già definiti per la ricostruzione». Monti accoglierà la richiesta?

"il granito è resistente ma nessuno può garantire che la nave sia stabile"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 18/02/2012

Indietro

- Cronaca

Il geologo Nicola Casagli lavora per la Protezione civile

"Il granito è resistente ma nessuno può garantire che la nave sia stabile"

ROMA - Nicola Casagli è il responsabile del comitato scientifico (40 persone) che segue il naufragio Concordia per conto della Protezione civile. È un professore di Scienze della terra dell'Università di Firenze, nella vita monitora vulcani e frane, «ma per questa incredibile storia ci siamo dovuti reinventare un mestiere. La Concordia è la nave più grande del mondo mai spiaggiata, per dimensioni è tre volte il Titanic, un'esperienza inedita».

Professore, c'è una prova video: la roccia sotto la nave si è spezzata. Dobbiamo preoccuparci?

«Noi continuiamo a monitorarla: non siamo pessimisti, ma è vero che nessuno può dire che la Concordia sia stabile. Manteniamo aperto qualsiasi scenario».

Può sfaldarsi il granito?

«Conosciamo le fenditure nella roccia e tutti i graffi che la roccia ha prodotto sulla nave dal primo giorno che siamo arrivati sull'isola. Il granito è rugoso, in alcuni punti penetra lo scafo, in altri fa da ponte, ma l'ipotesi della roccia che collassa è remota. Certo, lo squarcio è destinato ad allargarsi».

La Concordia continua a muoversi, uno spostamento di dieci metri e scivola nella scarpata.

«Per arrivare a quel dirupo la nave dovrebbe muoversi in salita: è protetta da una contropendenza, uno scalino. Si sposta a scatti: tra il 9 e il 10 febbraio dieci centimetri in dieci ore».

Può spezzarsi?

«Oggi la nave al 95% si muove come un corpo rigido, solo al 5% per deformazione dello scafo. La possibilità che si spezzi resta bassa». (c.z.)

sanremo, 140mila euro per gli alluvionati

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **18/02/2012**

Indietro

Pagina IX - Genova

Al Festival

Sanremo, 140mila euro per gli alluvionati

Ammontano a 140 mila euro i fondi raccolti nella serata di ieri di "Viva l'Italia", al Festival di Sanremo, a favore delle vittime delle alluvioni del 25 ottobre e del 4 novembre che hanno causato danni a Genova e nello Spezzino. La cifra è stata resa nota dall'assessore regionale alle Politiche sociali, Lorena Rambaudi e dal commissario regionale della Croce Rossa Massimo Nisi che ha promosso, insieme all'assessore alla Protezione civile, Renata Briano la raccolta di solidarietà via sms al numero 45591 che proseguirà fino a domenica 19 febbraio.

«L'iniziativa voluta dalla Regione Liguria e dalla Croce Rossa, in collaborazione con associazioni e enti di volontariato - ha detto Rambaudi -, consentirà di intervenire sugli alloggi a Genova e nello Spezzino resi inagibili dalle alluvioni, aiutando le famiglie che non sono potute rientrare in casa».

"La riuscita dell'iniziativa - ha aggiunto Rambaudi - si deve alla sensibilità della Rai e di Gianni Morandi che ne ha fatto comprendere agli ascoltatori il senso e l'importanza».

ma quale coppa america - claudio d'aquino

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 18/02/2012

Indietro

Pagina X - Napoli

MA QUALE COPPA AMERICA

CLAUDIO D'AQUINO

«LA VERA COPPA AMERICA - ricorda Vincenzo Spagnuolo Vigorita in un suo intervento martedì su queste colonne - è la più importante e articolata manifestazione velica del mondo... A noi hanno concesso una frazione di avanspettacolo, un po' di antipasto: un paio di modeste competizioni preliminari». E tuttavia, pur rimarcando che lo spettacolo vero (il «pasto sontuoso») si terrà altrove, soggiunge: «penso che tutto sommato si debba tentare, in vista di benefici sperati e per rimuovere comunque l'immobilismo». Iscrivendosi d'ufficio al partito degli ottimisti della volontà. Ci sono però anche i pessimisti dell'intelligenza (o degli scettici della sfiducia), e hanno le loro buone ragioni, anche se non godono di buona stampa. Proviamo a riassumerle.

È lecito dubitare che una manifestazione velistica che sta alla Coppa America come le amichevoli di mezza estate stanno al campionato di calcio, porti in città un numero di "tifosi" pari a 3 volte lo stadio San Paolo? Ancora. È lecito confutare la tesi secondo la quale lo spettacolino di via Caracciolo avrà riverbero e ricadute simili al G7 del 1994?

Cominciamo da qui. Il vertice del G7 proprio non c'entra, perché quel vertice tra i grandi della terra portò a Napoli sì e no un migliaio di ospiti.

Più appropriato appare, semmai, il paragone con Italia 90, il mese delle "notti magiche" aspettando i gol di Schillaci e le finte di Maradona. Simile persino nell'ansia prestazionale che anticipa lo start, quella fregola del fare-presto-per-carità che alimentò anche i Mondiali 90 e si tradusse in una ferita nella carne viva di un ampio pezzo di città. Fuorigrotta è un quartiere rimasto segnato da quella vicenda infausta. Piazzale Tecchio di oggi non merita più l'appellativo nemmeno di Largo, tanto si è ristretto come in un ciclo di lavaggio sbagliato. Il San Paolo allunga tornelli e steccato reclusorio fino ai pini dei marciapiedi, mangiandosi i vasti spazi dove la generazione sixty andava a disputare, nelle sere d'estate, lunghissime partite "in notturna", sotto i lampioni tra curva B e distinti. I cantieri della famigerata Ltr scarnificarono i palmizi di viale Augusto, per sempre segnati da una inguaribile alopecia. Girò in farsa anche la vicenda della "talpa" (una macchina avveniristica incaricata di scavare il tunnel sottraccia) che finì per insabbiarsi come un cetaceo spiaggiato sotto la chiesa di Piedigrotta: lì è rimasta per una decina d'anni. Dopo altri dieci, Napoli ancora attende il completamento dell'infrastruttura per circa due terzi di tratta, tra Mergellina e Municipio.

Come si vede il partito del pessimismo ha buoni argomenti da accampare. Se non bastasse lo scempio del San Paolo, abbruttito da una tettoia in stile anodizzato del tutto simile alle superfetazioni abusive, farà testo la vicenda del "sottopasso Claudio". Costruito per bypassare l'area dello stadio e snellire il traffico in uscita dalla tangenziale, chi dobbiamo ringraziare se, ancora oggi, appena due gocce diventano quattro, si trasforma in un fiume guadabile solo dai mezzi anfibi? Venti anni dopo, in caso di pioggia la Protezione civile è ancora costretta a interdire la circolazione nella "canna" sinistra del tunnel, realizzato con tale impellenza da non calcolarne a dovere pendenze e capacità di drenaggio.

Concludendo. È fuori luogo dubitare di manufatti che a Napoli nascono provvisori per diventare permanenti? È da pessimisti nutrire sfiducia in una città che deve affidarsi a un evento "straordinario" per rimettere a posto i sampietrini di via Marina?

La noncuranza delle nostre amministrazioni per la manutenzione "ordinaria" della città è un dato che non conosce discontinuità. Uno strappo di tale penosa consuetudine, questo sì sarebbe davvero un evento di portata eccezionale.

ce, Ä

***napolitano agli "angeli del fango" "date voi una sveglia ai partiti" -
donatella alfonso***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 18/02/2012

Indietro

Pagina VI - Genova

Napolitano agli "angeli del fango" "Date voi una sveglia ai partiti"

Al Quirinale 9 ragazzi genovesi che hanno liberato la città nei giorni dell'alluvione

Gelo assoluto e totale tra il sindaco e il presidente della Regione

Il presidente sarà a Genova a marzo Burlando e Vincenzi: "Ci aiuti sui finanziamenti"

DONATELLA ALFONSO

(segue dalla prima di cronaca)

ROMA - E noi intanto ci occuperemo di come risistemare il territorio e operare con la prevenzione contro le alluvioni e altre emergenze». Giorgio Napolitano guarda negli occhi i nove "Angeli del fango" che, quasi senza fiato, occupano le seggiole imbottite nello studio alla Vetrata del Quirinale. Un gruppetto di ragazzi, dai sedici anni di Agata Benzi, studentessa del terzo anno al Pertini, ai 27 del giovane avvocato Filippo Di Benedetto («non hai passato il primo esame da magistrato? Riprova, di avvocati non è che ne manchino», lo esorta sorridendo il capo dello Stato); tutti uniti dall'aver lavorato nei giorni dell'alluvione a liberare dal fango negozi, abitazioni, strade; e dall'essersi "incontrati" grazie al tam tam dei social network. Al Quirinale sono arrivati ieri mattina, emozionatissimi, in rappresentanza delle migliaia di giovani che, come loro, hanno lavorato duro in quelle tragiche giornate dello scorso novembre; e il ringraziamento che va a loro va a tutti i ragazzi, agli angeli del fango appunto, come ricorda la maglietta creata dal parroco di Santa Margherita di Marassi che Alessandra Basso regala al presidente. Quasi un'ora di incontro per i ragazzi, accompagnati da Enrico Musso, senatore che con la sua associazione Oltremare è stato tra i primi a lanciare la mobilitazione per i volontari su Facebook; e con lui, il presidente della Regione Claudio Burlando e la sindaco Marta Vincenzi - gelidi, quasi non si salutano nel cortile d'onore - insieme ai presidenti delle circoscrizioni media Valbisagno e Levante, Agostino Gianelli e Francesco Carleo, quelle più segnate dall'alluvione.

Una mobilitazione bipartisan nel nome della solidarietà e di Genova, insomma. E proprio di ambiente e di prevenzione del rischio idrogeologico Napolitano promette di venire a parlare a Genova, il prossimo 21 marzo; «sì ma portando anche qualche soldo» lo esortano Burlando e Vincenzi (senza fascia tricolore: perché, spiega, «i soldi tolti ai comuni non li ha ridati nessuno, anzi»). Nel grande studio si parla di volontariato, di lavoro che ancora non è sicuro per quelli che già vi si affacciano, di vivisezione perché c'è anche la responsabile genovese della Lav; e tanto dei social network, fondamentali per l'esperienza degli "Angeli". Napolitano si incuriosisce: e legge sullo smartphone di uno dei ragazzi i messaggi che i partecipanti alla "spedizione" hanno raccolto prima del viaggio e durante le ore in treno su Facebook e Twitter. In particolare, uno colpisce Napolitano: è quello di una ragazza Clea Tavella («Clio?», chiede lui incuriosito, facendo riferimento al nome della moglie). Nel messaggio, si legge che, in questo momento, «esistono due Italie distinte: quella di chi si rimbocca le maniche e a testa bassa collabora, mossa da valori nobili quali la solidarietà e la fratellanza, e quella distante, cinica e invischiata in logiche e dinamiche che non appartengono al popolo». Come riunificarle e ricreare fiducia nelle istituzioni? I ragazzi insistono: presidente, scriva...e lui: «Prima di scrivere bisogna anche pensare...». Poi affida la risposta ad un messaggio audio, subito pubblicato su Facebook: «Cara Clea, ho apprezzato molto il tuo messaggio. Lavoro da anni nello stesso spirito che tu suggerisci. Ovvero che ci si impegni per ridare coesione e futuro a questo Paese. Tanti auguri anche a te».

E a tutti noi, è implicito. Perché insiste Napolitano, dopo i messaggi ci vuole la gente, l'impegno: come quello che è stato dimostrato durante l'alluvione. «Dobbiamo tutti capire che la lotta politica è qualcosa di fisiologico; che ci siano partiti che si combattono non dev'essere qualcosa di deteriore di cui avere disgusto; la democrazia dell'alternanza non deve portare i partiti ad arroccarsi».

valanga a cortina, morti due scialpinisti - andrea selva

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 20/02/2012

Indietro

- Cronaca

Valanga a Cortina, morti due scialpinisti

Travolti sul monte Cristallo. Una delle vittime aveva provocato una slavina già tre anni fa

L'allarme dato dalle famiglie che non li avevano visti rientrare. Trovati grazie ai cani

ANDREA SELVA

CORTINA - Graziato la prima volta, condannato a morte alla seconda occasione: ecco il destino tragico di Giovanni Gellera, ristoratore cinquantenne di Conegliano Veneto, mago del fuoripista, ucciso da quella stessa neve che aveva sfidato nel gennaio di tre anni fa, sempre a Cortina, quando uscì illeso da una valanga che lui stesso aveva provocato sciando fuori pista sulle Tofane. Con lui è morto il compagno di escursione, Mario Sardi, 48 anni, istruttore del Cai, anche lui trevigiano, anche lui espertissimo nel fuoripista. Li hanno trovati sotto un manto bianco spesso un metro e mezzo, ieri di buon mattino, al termine del canalone Bernardi, a 2.200 metri di quota, sotto le creste del Cristallo. La stessa montagna dove nel 1985 trovò la morte la madre di Kristian Ghedina, Adriana, anche lei grandissima sciatrice e prima istruttrice del figlio campione: ora sul versante nord del Cristallo c'è un canalone dedicato a lei.

Nell'inverno del 2009 Gellera aveva "sfidato" la morte, sempre sulle nevi di Cortina. Per quell'episodio, quando la valanga sfiorò le piste battute, dovette difendersi anche in tribunale: era già a fondovalle, pronto per tornare a casa, mentre decine di soccorritori si precipitavano sul luogo della valanga temendo una tragedia. Finì accusato di valanga colposa, contro di lui si costituirono anche le Funvie, ma venne comunque assolto nel luglio scorso perché il codice penale trova difficile applicazione in alta quota e non c'era prova che proprio lui avesse provocato il distacco di neve.

Ieri invece l'escursione si è conclusa in tragedia. Le due vittime sono state portate a valle nel corso della mattinata, ma la valanga era scesa il giorno precedente - sabato - quando la neve portata dal vento ha ceduto per un rialzo termico.

L'allarme era scattato solo al calar del sole, quando i familiari non hanno visto i due trevigiani rientrare e hanno chiamato i soccorritori dopo aver fatto suonare a vuoto per ore i telefonini cellulari dei due scialpinisti.

Hanno trovato la loro auto ferma nel piazzale degli impianti di risalita del Faloria. Ma per i soccorritori è stato impossibile salire di notte. Solo alle prime luci dell'alba gli uomini del soccorso alpino e della Guardia di finanza hanno visto dall'elicottero le tracce degli sci sparire in un cumulo di neve mossa. I corpi sono stati individuati in pochi minuti con l'aiuto dell'Arva (il segnale che aiuta nella ricerca dei dispersi) e dei cani da ricerca. Per loro non c'era più nulla da fare: traditi dal distacco di un lastrone di neve che è precipitato a valle per almeno 300 metri.

Gellera e Sardi sono la terza e la quarta vittima di quest'anno sui versanti delle Dolomiti in un inverno che sui Monti Pallidi (al contrario del resto d'Italia) è stato piuttosto avaro di neve. Una quinta vittima è quella del 10 febbraio scorso in Piemonte. Niente a confronto dei 45 morti e dei 120 incidenti registrati lungo l'arco alpino nella stagione 2009-2010, un inverno drammatico per le valanghe. Il bollettino diffuso dal centro di Arabba indicava un pericolo moderato (grado 2) nella zona di Cortina per questo fine settimana: «È difficile valutare se hanno commesso un'imprudenza» spiega Mauro Dapoz, del soccorso alpino di Cortina. «Anche venti centimetri di neve possono diventare pericolosi quando il vento forma accumuli sulle creste. Basta un giorno di caldo e le creste di neve si staccano. Questi li conoscevamo, erano bravi ragazzi, andavano spesso a fare scialpinismo. Però qualche volta bisognerebbe fermarsi un po' prima».

Giovane disperso in Umbria ritrovato morto sotto la neve

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Giovane disperso in Umbria ritrovato morto sotto la neve"

Data: 17/02/2012

Indietro

MALTEMPO

Giovane disperso in Umbria

ritrovato morto sotto la neve

Di Marco Aliprandi, 32 anni, si erano perse le tracce da giovedì scorso. Aveva chiamato i genitori per dire che avrebbe raggiunto il casolare di famiglia in una piccola frazione sui monti al confine con le Marche

Il casolare nei cui pressi è stato ritrovato il corpo di Marco Aliprandi

PERUGIA - Era sepolto sotto la neve da giorni. Oggi il corpo di Marco Aliprandi, 32 anni, disperso da giovedì scorso, è stato trovato a Col di Castagno, nella zona di Castelguelfo, a Pietralunga, sull'Appennino umbro al confine con le Marche. Aliprandi, originario di Lissone (Monza), era scomparso durante i giorni in cui l'allarme per il maltempo era al massimo e sull'Appennino si riversavano nevicate da record. Il giovane aveva chiamato i genitori, in vacanza a Città di Castello, avvisando che sarebbe andato per qualche giorno nel casolare di famiglia che si trova nella zona di Castelguelfo. I familiari, nel frattempo rientrati a Lissone, non avendo più sue notizie avevano allertato i soccorsi.

Dopo qualche giorno una squadra del soccorso alpino della Guardia di finanza, con un'unità cinofila da valanga e due tecnici era riuscita ad arrivare nella zona, completamente coperta dalla neve, e infine al casolare dove però di Aliprandi era stato trovato solo il borsone. Le ricerche nei giorni successivi sono andate avanti nei dintorni della casa fino a stamattina quando il corpo del giovane è stato individuato a poche centinaia di metri dalla cascina. Il corpo è stato recuperato dai vigili del fuoco a piedi con una barella. Non è stato infatti possibile raggiungere il punto del ritrovamento con mezzi motorizzati.

Gli

uomini che stavano partecipavano alla battuta di ricerca si muovevano con le ciaspole ai piedi in una zona boscosa dove c'è ancora un metro e mezzo di neve. Complessivamente stamane sono state impiegate 11 unità cinofile e 5 automezzi dei vigili del fuoco. Sul posto erano presenti anche carabinieri e volontari del corpo nazionale ricerca e soccorso. Era stata una donna, l'ultima a vederlo vivo, a raccontare ai soccorritori di aver visto Aliprandi camminare a piedi in mezzo alla neve nella direzione poi seguita dalle squadre di ricerca.

(17 febbraio 2012)

Trovato l'uomo disperso in Umbria Era sepolto sotto la neve da giorni

Giovane disperso in Umbria ritrovato morto sotto la neve - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 17/02/2012

Indietro

MALTEMPO

Giovane disperso in Umbria

ritrovato morto sotto la neve

Di Marco Aliprandi, 32 anni, si erano perse le tracce da giovedì scorso. Aveva chiamato i genitori per dire che avrebbe raggiunto il casolare di famiglia in una piccola frazione sui monti al confine con le Marche

Il casolare nei cui pressi è stato ritrovato il corpo di Marco Aliprandi

PERUGIA - Era sepolto sotto la neve da giorni. Oggi il corpo di Marco Aliprandi, 32 anni, disperso da giovedì scorso, è stato trovato a Col di Castagno, nella zona di Castelguelfo, a Pietralunga, sull'Appennino umbro al confine con le Marche. Aliprandi, originario di Lissone (Monza), era scomparso durante i giorni in cui l'allarme per il maltempo era al massimo e sull'Appennino si riversavano nevicate da record. Il giovane aveva chiamato i genitori, in vacanza a Città di Castello, avvisando che sarebbe andato per qualche giorno nel casolare di famiglia che si trova nella zona di Castelguelfo. I familiari, nel frattempo rientrati a Lissone, non avendo più sue notizie avevano allertato i soccorsi.

Dopo qualche giorno una squadra del soccorso alpino della Guardia di finanza, con un'unità cinofila da valanga e due tecnici era riuscita ad arrivare nella zona, completamente coperta dalla neve, e infine al casolare dove però di Aliprandi era stato trovato solo il borsone. Le ricerche nei giorni successivi sono andate avanti nei dintorni della casa fino a stamattina quando il corpo del giovane è stato individuato a poche centinaia di metri dalla cascina. Il corpo è stato recuperato dai vigili del fuoco a piedi con una barella. Non è stato infatti possibile raggiungere il punto del ritrovamento con mezzi motorizzati.

Gli

uomini che stavano partecipavano alla battuta di ricerca si muovevano con le ciaspole ai piedi in una zona boscosa dove c'è ancora un metro e mezzo di neve. Complessivamente stamane sono state impiegate 11 unità cinofile e 5 automezzi dei vigili del fuoco. Sul posto erano presenti anche carabinieri e volontari del corpo nazionale ricerca e soccorso. Era stata una donna, l'ultima a vederlo vivo, a raccontare ai soccorritori di aver visto Aliprandi camminare a piedi in mezzo alla neve nella direzione poi seguita dalle squadre di ricerca.

(17 febbraio 2012)

Due scialpinisti muoiono sul Cristallo erano scomparsi durante escursione

Due scialpinisti muoiono sul Cristallo Istruttore e allievo sepolti da valanga - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: **19/02/2012**

Indietro

MONTAGNA

Due scialpinisti muoiono sul Cristallo

Istruttore e allievo sepolti da valanga

Tragedia della montagna sulle Dolomiti bellunesi. Le vittime sono due trevigiani: non erano rientrati da un'uscita, facendo scattare l'allarme. Individuati sotto una valanga a 2.200 metri di quota

Il monte Cristallo (ansa)

CORTINA (Belluno) - Sono stati ritrovati morti i due scialpinisti dispersi da ieri sul Cristallo. Lo conferma il Soccorso alpino.

I cadaveri sono stati individuati sotto una valanga caduta lungo il Canale Bernardi a quota 2.200 metri. Uno dei due è stato trovato dal Soccorso alpino grazie alla ricezione del segnale dell'Arva ancora acceso, mentre il secondo con l'ausilio di un cane da valanga.

Le vittime sono Mario Sardi, 48 anni, di Treviso, e Giovanni Gellera, 50 anni, di Conegliano. Sardi era istruttore di scialpinismo, Gellera un imprenditore.

"Sabato sera, alle 22.30, siamo stati chiamati dal Suem 118, perchè due persone, partite per un'escursione sul monte Cristallo, non erano rientrate", spiega Mauro Dapoz, Capo stazione di Cortina del Corpo nazionale Soccorso alpino.

"Questa mattina, appena c'è stata la luce, abbiamo fatto una ricognizione con l'elicottero ed abbiamo visto uno stacco di valanga. All'inizio c'era la traccia degli sci, in entrata, ma poi non c'era quella d'uscita. Abbiamo mobilitato quattro unità cinofile, una quindicina di uomini della stazione Cnsas di Cortina, una quindicina della stazione di Auronzo, quattro militari della Guardia di finanza, tutti impegnati nelle ricerche di queste due persone, che si erano avventurate nel canalino".

Uno dei due scialpinisti è stato trovato quasi subito, perchè aveva il sistema elettronico Arva, per l'altro c'è voluto più tempo, perchè non l'aveva con sè. "L'hanno trovato, più tardi - sottolinea Dapoz - le unità cinofile e i sondatori".

(19 febbraio 2012)

Naufragio Giglio/ In arrivo esperti europei di ricerche sub

Il Riformista

Riformista.it, Il

""

Data: **18/02/2012**

[Indietro](#)

TMnews

Naufragio Giglio/ In arrivo esperti europei di ricerche sub

La settimana prossima sull'isola per lavorare con italiani

La settimana prossima sull'isola per lavorare con italiani

Firenze, 18 feb. (TMNews) - Le ricerche subacquee nella Costa Concordia, naufragata davanti al Giglio, il 13 gennaio, non si fermano e, la settimana prossima, alcuni esperti europei giungeranno sull'isola per sviluppare operazioni assieme alle unità italiane già attive. Una possibilità fornita dal Meccanismo europeo di protezione civile. All'incontro, cui prenderanno parte esperti in materia di ricerche subacquee provenienti da altri paesi europei, si verificherà la possibilità di sviluppare operazioni congiunte di ricerca.

sabato, 18 febbraio 2012

migliorie alle strade nuovi marciapiedi guardrail, dissuasori

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **20/02/2012**

[Indietro](#)

VIDRACCO

Migliorie alle strade nuovi marciapiedi guardrail, dissuasori

VIDRACCO Grazie a contributi della Regione, ma anche a risorse proprie, il Comune di Vidracco ha messo a punto un piano di manutenzione e miglioramento delle strade comunali. L'investimento (80mila euro) permetterà, oltre ad asfaltare alcune strade (le vie Vistrorio e Mulino), l'allargamento della curva che da via Baldissero sale sulla via Saler e la realizzazione di un nuovo marciapiede che dalla Crea si svilupperà in direzione della sede della Protezione Civile. Inoltre, verranno posati guardrail e dissuasori.

La Consulta cancella la tassa sulle disgrazie*Corte costituzionale. Salta il «blocco» alla gestione crisi*

Giorgio Costa ROMA La Corte costituzionale cancella la tassa sulle disgrazie e le regioni potranno dichiarare lo stato di calamità senza penalizzare cittadini già provati da eventi calamitosi. È la conseguenza della sentenza numero 22 depositata ieri con cui la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità delle disposizioni introdotte dal governo Berlusconi con il decreto "milleproroghe" e note come "tassa sulle disgrazie" accogliendo il ricorso presentato dalle regioni Liguria, Marche, Basilicata, Puglia, Abruzzo e Toscana contro le norme contenute nell'articolo 2, comma 2-quater, del dl 225/2010 convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 10/2011 nella parte in cui modifica l'articolo 5 della legge 225/1992 (Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile). Nello specifico a cadere sono le norme che impongono alla Regione di deliberare aumenti fino al massimo consentito dei tributi di competenza in caso di dichiarazione dello stato di emergenza e che avevano indotto molti governatori al silenzio per evitare nuove tasse ai cittadini dopo i danni subiti. Le disposizioni in esame, si legge nella sentenza numero 22 depositata oggi, «regolano i rapporti finanziari tra Stato e Regioni in materia di protezione civile non con riferimento ad uno o più specifici eventi calamitosi ma in via generale e ordinamentale per tutti i casi futuri di possibili eventi calamitosi». Quindi, si tratta «di una normativa "a regime", del tutto slegata da contingenze particolari, inserita tuttavia nella legge di conversione di un decreto-legge denominato "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie"» e sono norme del tutto estranee «rispetto all'oggetto e alle finalità del decreto-legge cosiddetto "milleproroghe", in quanto si tratta di un frammento, relativo ai rapporti finanziari, della disciplina generale e sistematica, tuttora mancante, del riparto delle funzioni e degli oneri tra Stato e Regioni in materia di protezione civile». Il richiamo che la Consulta fa al legislatore è netto: «L'inserimento di norme eterogenee all'oggetto o alla finalità del decreto spezza il legame logico-giuridico tra la valutazione fatta dal Governo dell'urgenza del provvedere ed i provvedimenti provvisori con forza di legge» e la «scomposizione atomistica della condizione di validità prescritta dalla Costituzione si pone in contrasto con il necessario legame tra il provvedimento legislativo urgente e il "caso" che lo ha reso necessario, trasformando il decreto-legge in una congerie di norme assemblate soltanto da mera casualità temporale». Nel concreto le norme cassate ledono l'autonomia di entrata e di spesa delle regioni (articolo 119 Costituzione) «poiché lo Stato, pur trattenendo per sé le funzioni in materia di protezione civile, ne accolla i costi alle Regioni stesse». Peraltro, l'obbligo di aumento pesa irragionevolmente sulla Regione nel cui territorio si è verificato l'evento calamitoso, con la conseguenza che le popolazioni colpite dal disastro subiscono una penalizzazione ulteriore. Né vale obiettare - come ha fatto la difesa statale - che i soggetti danneggiati non verrebbero coinvolti nell'aumento della pressione fiscale, in quanto per gli stessi è sospeso o differito ogni adempimento o versamento. Se infatti gli adempimenti ed i versamenti sono sospesi o differiti, le obbligazioni cui si riferiscono rimangono valide e vincolanti». Soddisfatto il presidente della Conferenza delle Regioni Vasco Errani (presidente dell'Emilia-Romagna colpita da pesanti nevicate) che saluta con favore la cancellazione di una «norma capestro» che collegava l'emergenza all'aumento di tasse e accise.

RIPRODUZIONE RISERVATA Il cammino01 | LA TASSA Il governo Berlusconi introdusse nel 2011 la tassa sulle disgrazie obbligando le Regioni che chiedevano lo stato di calamità ad aumentare i tributi e le accise 02 | LA PROTESTA Le Regioni protestarono all'unisono e alcune (Liguria, Marche, Basilicata, Puglia, Abruzzo e Toscana) fecero ricorso alla Consulta 03 | IL VERDETTO Con la sentenza numero 22 i magistrati della Consulta hanno stabilito che l'obbligo di aumento pesa irragionevolmente sulla Regione nel cui territorio si è verificato l'evento calamitoso danneggiando ulteriormente la popolazione

APPROFONDIMENTO ON LINE Il testo della sentenza della Consulta

www.ilsole24ore.com/norme

Stato di calamità senza balzelli***LA SENTENZA DELLA CONSULTA***

Le Regioni potranno dichiarare lo stato di calamità con la tranquillità di non vedere i loro cittadini prima colpiti dalle avversità atmosferiche o naturali e poi tassati proprio per il fatto che la Regione aveva dichiarato, a pieno titolo, lo stato di calamità. Infatti con la sentenza numero 22 depositata ieri i giudici della Corte costituzionale hanno cancellato quelle poche righe fatte entrare a forza nel decreto Milleproroghe dal Governo Berlusconi. Una decisione che prima stigmatizza l'abitudine dei Governi di inserire nel Milleproroghe un po' di tutto e poi richiama il legislatore a rispettare le attribuzioni fissate in materia legislativa. E soprattutto sottolinea che non si possono chiedere soldi alle Regioni per provvedere a scopi (come quello di fronteggiare le calamità naturali) diversi dal normale esercizio delle funzioni. Senza dire che gli inasprimenti tributari finirebbero per cadere proprio su quei cittadini che hanno già dovuto sopportare una calamità naturale. L'assurdo è che ci sia stato bisogno di una sentenza della Corte costituzionale per affermare principi che sono banali all'occhio di qualsiasi cittadino.

LOCOMOTIVA E VAGONCINI LA CONSULTA DICE ALT::La Corte costituziona.

..

Stampa, La (Torino)

""

Data: **18/02/2012**

Indietro

LOCOMOTIVA E VAGONCINI LA CONSULTA DICE ALT UGO DE SIERVO

La Corte costituzionale con la sentenza n.22 di quest'anno (relatore Silvestri) ha opportunamente tutelato l'autonomia finanziaria delle Regioni dall'ennesimo svuotamento, ma ha soprattutto posto un importante limite alla prassi del nostro Parlamento di approfittare della conversione dei decreti legge per far passare frettolosamente le più varie innovazioni, sostanzialmente estranee al contenuto dello stesso decreto legge da convertire. Dato che è evidente che la stagione dei decreti legge continua, è bene che si prenda atto di questa importante linea giurisprudenziale, che potrà avere molte altre applicazioni in futuro, se il Parlamento non correggerà davvero la sua cattiva abitudine di cercare di attaccare i più vari «vagoncini» (e cioè i più vari contenuti normativi) alla «locomotiva di passaggio» (e cioè il decreto che deve essere necessariamente convertito entro sessanta giorni). Intanto è significativo che la sentenza riguardi il cosiddetto «decreto mille proroghe» dell'anno scorso e cioè un testo legislativo molto recente: in casi del genere si vede il vantaggio di avere una Corte costituzionale che non ha arretrati che ritardino il suo sollecito intervento.

Nella sostanza le sei Regioni che hanno impugnato un articolo della legge 10/2011 contestavano giustamente che si fosse imposto alle Regioni colpite da calamità imprevedibili di poter sperare di accedere al fondo nazionale per la protezione civile solo dopo aver utilizzato al massimo i loro poteri di aumento delle imposte a carico dei cittadini. Sembrava paradossale che, dopo tante chiacchiere sul «federalismo fiscale», in un ambito di competenza statale come la protezione civile, in sostanza si imponesse alle Regioni colpite dalle più varie calamità di alzare al massimo le proprie imposte per poter sperare di accedere ai finanziamenti statali (da ciò la definizione di «tassa sulla disgrazia» e perfino la tendenza dei Presidenti delle Regioni a non proclamare lo stato di emergenza).

Ma il fatto più significativo è che la Corte costituzionale abbia dichiarato l'illegittimità costituzionale di queste disposizioni innanzi tutto perché erano state aggiunte dal Parlamento in sede di conversione del decreto legge e non avevano alcuna relazione con altre disposizioni dell'originario testo deliberato da governo ed emanato dal Presidente della Repubblica. Il Parlamento può ben emendare, mediante correzioni od anche integrazioni, le disposizioni del decreto legge, ma non può inserirvi norme «del tutto estranee alla materia ed alle finalità del medesimo». In effetti il decreto legge cosiddetto «mille proroghe» si riferiva alla «proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese ed alle famiglie», mentre le disposizioni contestate pretendevano di modificare stabilmente il funzionamento della protezione civile ed il riparto delle spese in materia fra Stato e Regioni. E, ancora più in generale, la Corte costituzionale ha affermato con grande chiarezza che il Parlamento non può, in sede di conversione di un decreto legge, approfittare di questo speciale procedimento, che ha tempi particolarmente rapidi e procedure del tutto particolari: pur non escludendosi la possibilità di eventuali emendamenti, questi devono incidere soltanto sulla normativa originariamente prevista nel decreto legge o essere solo tecnici o formali.

Trova così esito concreto una risalente linea critica, che però finora era rimasta solo a livello di suggerimenti od auspici autorevoli: è la stessa Corte che ricorda norme di legge e di regolamenti parlamentari, per non parlare delle prese di posizione del Presidente della Repubblica e dei Presidenti delle Camere, a favore della sostanziale omogeneità delle norme delle leggi di conversione con le norme dei rispettivi decreti legge. Ma adesso, invece, è la Corte costituzionale che taglia il nodo, dichiarando l'illegittimità costituzionale della disposizione impugnata, poiché il secondo comma dell'art. 77 della Costituzione impone «l'esclusione della possibilità di inserire nella legge di conversione di un decreto legge emendamenti del tutto estranei all'oggetto ed alle finalità del testo originario».

Su questa base, la Corte costituzionale avrà molto da lavorare, perché se già le vicende vicine sono tante, moltissimi potranno essere i casi sollevati dai giudici, quando si troveranno a dover utilizzare disposizioni di leggi di conversione che, anche molti anni fa, potrebbero essere stati adottate in violazione del secondo comma dell'art. 77 della nostra Costituzione.

Basta cemento in collina Moncalieri difende l'ambiente::È un documento atteso...

Stampa, La (Torino)

""

Data: 19/02/2012

Indietro

IL CASO PRONTA LA VARIANTE STRUTTURALE AL PIANO REGOLATORE "COSTRUIRE SARÀ PIÙ DIFFICILE"

Basta cemento in collina Moncalieri difende l'ambiente GIUSEPPE LEGATO
MONCALIERI

Si punta sul turismo Nella foto l'area sottoposta a sequestro dai vigili urbani dopo la scoperta di un abuso. Uno dei punti della bozza di variante riguarda l'incentivazione alla nascita di bed&breakfast e agriturismi

Giancarlo Chiapello (Popolari): «Tutelare le aziende»

Domenico Giacotto (Pdl): «Ora non si esageri in pianura»

È un documento atteso da anni, su cui l'attuale maggioranza ha costruito una parte del suo mandato politico. La bozza di variante strutturale al piano regolatore per tutelare la collina di Moncalieri dal cemento è stata presentata in commissione qualche giorno fa. È un documento-base, ma segna già uno spartiacque col passato in cui le maglie dei permessi edilizi si sono dimostrate, spesso, molto larghe. Punto primo: si punta a incentivare la nascita di bed&breakfast, agriturismi e strutture ricettive in generale (oggi ce ne sono quattro). Una forma di edilizia compatibile col territorio collinare. Secondo punto: meno costruzioni civili, meno villette a schiera che, se gli orientamenti di oggi verranno confermati, subiranno una notevole contrazione. Come? Ad esempio stralciando nuovi insediamenti nei terreni a rischio idrogeologico, nelle aree boschive e sui pendii franosi. Punto terzo: il piano non individuerà altre aree edificabili rispetto a quelle già individuate dallo strumento odierno di regolamentazione urbanistica. Infine: recupero del patrimonio edilizio rurale esistente sviluppando le coltivazioni di pregio e delle attività ricreative a basso impatto ambientale.

La bozza attraverserà adesso il lungo iter delle commissioni per approdare, al termine dell'istruttoria, in Consiglio comunale. Si tratta di una proposta che mette d'accordo, in linea di principio, la maggioranza di centrosinistra. Giancarlo Chiapello, Popolari, legato a doppio filo alla Coldiretti cittadina, sottolinea «l'importanza delle 85 aziende agricole e florovivaistiche che insistono sulla collina, che avranno anche diritto a premialità di cubature». Traduzione: i possibili ingrandimenti avranno iter snelli in linea con quanto stabilito dal piano di coordinamento provinciale (Ptcp).

Il centrodestra ha, però, delle osservazioni. A partire da quelle di Abelio Viscomi (Pdl), secondo il quale «la collina va tutelata». «L'importante - aggiunge - è che non se ne faccia una questione di vita o di morte, anche perché negli ultimi dieci anni gli abitanti (sempre in collina) non sono cresciuti moltissimo (6700 circa)». Domenico Giacotto (Pdl) invece chiede «alle amministrazioni di centrosinistra che hanno preceduto questa di chiedere scusa per il modo in cui hanno trattato il territorio fino ad oggi. Non vorrei aggiunge - che il rischio di cementificazione si sposti a questo punto in pianura per un'impensabile logica di compensazione».

Allerta maltempo al Centronord

- Cronaca - Tgcom24

TGCom

"Allerta maltempo al Centronord"

Data: **20/02/2012**

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Vigile ucciso, arrestato complice

19.2.2012 - ore 17.13

Allerta maltempo al Centronord

19.2.2012 - ore 18.42

Cortina, morti due sciatori dispersi

19.2.2012 - ore 11.48

Rogo in casa, muoiono due anziani

19.2.2012 - ore 11:25

Fisco, ispettori a Courmayeur

18.2.2012 - ore 19.38

19.2.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Allerta maltempo al Centronord

Da lunedì neve anche a bassa quota

foto Meteo.it

Correlati

Segui il meteo in tempo reale

La tabella con le previsioni 18:42 - Una perturbazione di origine atlantica si sta rapidamente portando dalle Alpi verso il Mediterraneo centrale causando da lunedì un peggioramento del tempo sull'Italia. Alle piogge che stanno interessando diverse regioni, seguiranno nevicate sui settori appenninici tosco-emiliani e fino a quote di pianura sull'Emilia centro occidentale. La Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture e gli enti locali.

Martedì invece molte piogge e temporali al Sud e in Sicilia, mentre al Centronord tornerà il bel tempo e temperature in

Allerta maltempo al Centronord

aumento. Lunedì mattina neve anche in pianura in Piemonte, bassa Lombardia, Emilia occidentale e nord del Veneto; a bassa quota su Alpi orientali e Appennino ligure ed emiliano. Sereno in valle d'Aosta, piogge nel resto del Nord e al Centro, con neve in Appennino a 700/800 metri. Piogge isolate al Sud.

Nel pomeriggio ancora nevicata nella bassa Valpadana, dal Piemonte fino all'Emilia; piogge in Liguria e Romagna, con neve sui rilievi. Piogge e rovesci al Centro, più deboli al Sud e sulle Isole. In serata la neve insiste su Cuneese ed Emilia, ma si abbassa di quota anche in Romagna e Marche. Temperature massime in calo al Nord per effetto di freddi venti nord-orientali. Clima mite al Sud. Nel prossimo fine settimana l'alta pressione abbraccerà tutta l'Italia riportando bel tempo da Nord a Sud e temperature molto miti, al di sopra delle medie stagionali, con valori anche superiori ai 15 gradi.

Naufragio Giglio/ Operazioni defueling finite entro 3 settimane

TMNews -

TMNews*"Naufragio Giglio/ Operazioni defueling finite entro 3 settimane"*Data: **17/02/2012**

Indietro

Naufragio Giglio/ Operazioni defueling finite entro 3 settimane

Lo annunciano Costa Crociere e il commissario delegato

Roma, 17 feb. (TMNews) - Le operazioni di svuotamento del carburante ai serbatoi della Costa Concordia naufragata all'Isola del Giglio si concluderanno entro tre settimane, se le condizioni del tempo resteranno favorevoli. Lo annunciano in una nota congiunta la struttura del Commissario delegato per l'emergenza per il naufragio, il capo della Protezione civile Franco Gabrielli e Costa crociere.

Le operazioni di prelievo del carburante dalla nave proseguono infatti ininterrottamente dalle 17 del 12 febbraio 2012, secondo il piano definito dai tecnici di Neri-Smit Salvage. Da quando sono iniziate le operazioni di prelievo sino a questa mattina, sono stati già svuotati complessivamente 952 metri cubi di carburante da 4 serbatoi di prua della nave.

Rimangono ancora da svuotare un totale di 1.428 metri cubi di carburante, contenuti in 13 serbatoi, di cui 576 metri cubi sono contenuti nei serbatoi di prua. E "secondo le previsioni dei tecnici di Neri-Smit Salvage, se le condizioni meteo marine continueranno ad essere favorevoli, le operazioni di prelievo del carburante ancora presente a bordo di Costa Concordia dovrebbero concludersi in circa 3 settimane lavorative".

Costa Crociere - sottolinea la nota - "ha sempre avuto tra le sue priorità quelle di garantire la massima sicurezza, il minor impatto ambientale, la salvaguardia dell'ambiente e delle attività economiche e turistiche dell'Isola del Giglio, il tutto realizzato in tempi ragionevoli". E "questa e le altre operazioni previste su Costa Concordia continuano a svolgersi nella massima collaborazione e rispetto tra la società Costa Crociere e la struttura del Commissario delegato per l'emergenza per il naufragio della Concordia".

Maltempo/ Da domani neve in Toscana ed Emilia Romagna

TMNews -

TMNews*"Maltempo/ Da domani neve in Toscana ed Emilia Romagna"*Data: **19/02/2012**

Indietro

Maltempo/ Da domani neve in Toscana ed Emilia Romagna

Piogge diffuse sulle Marche; avviso meteo e Protezione civile

Roma, 19 feb. (TMNews) - Da domani nevicata in Toscana ed Emilia Romagna, mentre piogge diffuse sono attese sulle Marche: il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteo.

Una perturbazione di origine atlantica - spiega il Dipartimento - si sta rapidamente portando dalle Alpi verso il Mediterraneo centrale causando, tra oggi e domani, un peggioramento del tempo sull'Italia. Alle piogge, che oggi stanno interessando diverse regioni, seguiranno infatti nevicata sui settori appenninici tosco-emiliani e fino a quote di pianura sull'Emilia centro occidentale.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche valido dalle prime ore di domani, lunedì 19 febbraio 2012: previste nevicata diffuse al di sopra dei 300-500 metri su Emilia Romagna e Toscana orientale, con nevicata localmente fino a quote di pianura sui settori centro-occidentali dell'Emilia Romagna; sono previste inoltre precipitazioni diffuse sulle Marche, con quantitativi cumulati moderati.

Impianto affinamento Mesagne. Concluso incontro tecnico

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Impianto affinamento Mesagne. Concluso incontro tecnico"

Data: **17/02/2012**

[Indietro](#)

17/Feb/2012

Impianto affinamento Mesagne. Concluso incontro tecnico FONTE : Regione Puglia

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 17/Feb/2012 AL 17/Feb/2012

LUOGO Italia - Puglia

(PressRegione - Agenzia Giornalistica, Direttore responsabile Susanna Napolitano - Iscritta al Registro della Stampa presso il Tribunale di Bari n. 26/2003) Si è da poco conclusa la riunione tecnica convocata dall'assessore alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati, sulle problematiche relative all'impianto di affinamento di Mesagne
Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com æ,Ä

Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale"

Data: **18/02/2012**

[Indietro](#)

17/Feb/2012

Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale FONTE : Dipartimento della Protezione Civile
ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI,AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 18/Feb/2012 AL 18/Feb/2012

LUOGO Italia

Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale 17 febbraio 2012 Attività della struttura del Commissario delegato per l'emergenza per il naufragio della nave Costa "Concordia": aggiornamento del 17 febbraio 2012 Anche nella giornata odierna sono proseguite ininterrottamente le operazioni di prelievo del carburante dalla Costa "Concordia", avviate nel pomeriggio di domenica scorsa, secondo il piano definito da Smit e Neri. Al momento, anche grazie alle favorevoli condizioni...

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

***Maltempo, protezione civile regionale al lavoro anche oggi assessore
Cosenza: "autorizzato l'uso di mezzi speciali in comuni dell'alto casertano e
a Frigento (Av)?"***

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"*Maltempo, protezione civile regionale al lavoro anche oggi assessore Cosenza: "autorizzato l'uso di mezzi speciali in comuni dell'alto casertano e a Frigento (Av)?"*"

Data: **20/02/2012**

Indietro

19/Feb/2012

Maltempo, protezione civile regionale al lavoro anche oggi assessore Cosenza: "autorizzato l'uso di mezzi speciali in comuni dell'alto casertano e a Frigento (Av)?" FONTE : Regione Campania

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 20/Feb/2012 AL 20/Feb/2012

LUOGO Italia - Campania

@@ 19(02/2012 - ?E? proseguita anche oggi, senza sosta, l'attivit? della Protezione civile regionale per risolvere gli ultimi problemi legati alla neve caduta nei giorni scorsi.? Cos? l'assessore regionale delegato Edoardo Cosenza. "? stato autorizzato? - sottolinea - l? uso fino alle ore 24 di marted? di tutte le 11 piattaforme aeree? con le quali? i vigili del fuoco? stanno rimuovendo i lastroni di ghiaccio dai tetti di molti comuni della regione

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale"

Data: **20/02/2012**

Indietro

19/Feb/2012

Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale FONTE : Dipartimento della Protezione Civile
ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI,AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 20/Feb/2012 AL 20/Feb/2012

LUOGO Italia

Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale 19 febbraio 2012 Nel pomeriggio di oggi è terminata la prima fase delle operazioni di prelievo del carburante dalla Costa "Concordia". Grazie alle favorevoli condizioni meteo-marine, che hanno interessato l'area dell'Isola del Giglio nell'ultima settimana, i tecnici hanno svuotato i sei serbatoi collocati a prua e prelevato un totale di 1.308,6 metri cubi di carburante

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Maltempo: da domani nevicate in Toscana ed Emilia Romagna. Piogge diffuse sulle Marche

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Maltempo: da domani nevicate in Toscana ed Emilia Romagna. Piogge diffuse sulle Marche"

Data: **20/02/2012**

Indietro

19/Feb/2012

Maltempo: da domani nevicate in Toscana ed Emilia Romagna. Piogge diffuse sulle Marche FONTE : Dipartimento della Protezione Civile

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 20/Feb/2012 AL 20/Feb/2012

LUOGO Italia

Maltempo: da domani nevicate in Toscana ed Emilia Romagna. Piogge diffuse sulle Marche 19 febbraio 2012 Una perturbazione di origine atlantica si sta rapidamente portando dalle Alpi verso il Mediterraneo centrale causando, tra oggi e domani, un peggioramento del tempo sull'Italia. Alle piogge che stanno interessando diverse regioni nella giornata di oggi seguiranno infatti nevicate sui settori appenninici tosco-emiliani e fino a quote di pianura sull'Emilia centro occidentale

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

NASCONDERE GLI EDIFICI DAI TERREMOTI? LA TECNICA DI OCCULTAMENTO LI POTREBBE RENDERE PIÙ SICURI

| marketpress notizie

marketpress.info*"NASCONDERE GLI EDIFICI DAI TERREMOTI? LA TECNICA DI OCCULTAMENTO LI POTREBBE RENDERE PIÙ SICURI"*Data: **20/02/2012**

Indietro

Lunedì 20 Febbraio 2012

NASCONDERE GLI EDIFICI DAI TERREMOTI? LA TECNICA DI OCCULTAMENTO LI POTREBBE RENDERE PIÙ SICURI

Bruxelles, 20 febbraio 2012 - Come possiamo proteggere gli edifici in caso di terremoto? Un ricercatore europeo ha forse trovato una risposta: usare un mantello invisibile! Anche se potrebbe suonare come qualcosa tirato fuori direttamente da un libro di fantascienza, il matematico dott. William Parnell dell'Università di Manchester nel Regno Unito ritiene che il loro dispositivo di "occultamento" recentemente sviluppato potrebbe un giorno proteggere gli edifici in caso di terremoto. Questa tecnica rende un oggetto quasi invisibile alle onde luminose, sonore o alle vibrazioni. I dispositivi di occultamento funzionano rivestendo le componenti delle strutture con gomma pressurizzata. Se applicati a un edificio, le potenti onde come quelle prodotte da un terremoto non "vedrebbero" l'edificio. In teoria, esse oltrepasserebbero la struttura e si eviterebbero così gravi danni. Spiegando a grandi linee le loro scoperte nella rivista Proceedings of the Royal Society A, il team descrive in che modo questa tecnica di occultamento potrebbe un giorno risultare importante per salvaguardare strutture come le centrali atomiche, i tralicci dell'elettricità e gli uffici governativi, sia durante le calamità naturali che gli attacchi terroristici. Anche se la ricerca riguardante l'occultamento dalle onde luminose è iniziata circa sei anni fa, non sono stati fatti ancora grandi lavori sulle onde nei corpi solidi come quelle prodotte dai terremoti. Il dott. William Parnell ha commentato l'importanza di questi risultati per il progresso nel campo dell'occultamento: "Sono stati fatti progressi significativi, sia a livello teorico che pratico nel settore dell'occultamento. Cinque o sei anni fa gli scienziati hanno iniziato con le onde luminose, e negli ultimi anni abbiamo iniziato a prendere in considerazione altri tipi di onde, tra cui le più importanti sono probabilmente le onde sonore e quelle elastiche. Il vero problema con queste ultime è che risulta normalmente impossibile usare materiali disponibili in natura come mantello." Molto di recente, il concetto del mantello di invisibilità è apparso nei libri di Harry Potter, con Harry che indossava il suo mantello per compiere indisturbato ogni tipo di azione senza essere notato. Ma si potrà trasferire questa idea dal mondo della fantascienza al compito alquanto più serio della gestione del rischio? Il dott. William Parnell entra nei dettagli: "Noi abbiamo mostrato teoricamente che sottoponendo un materiale disponibile in natura come la gomma a pressione, si ottiene da essa un effetto di occultamento da un tipo specifico di onda elastica. Il nostro team sta ora lavorando duramente su teorie più generali e sulla comprensione di come questa teoria possa essere realizzata in pratica. Questa ricerca ha mostrato che noi in realtà potremmo essere in grado di controllare la direzione e la velocità delle onde elastiche. Questo è importante perché noi vogliamo guidare questo tipo di onde in molti contesti, specialmente in nano-applicazioni, come ad esempio nel caso dell'elettronica. Se fosse possibile aumentare la scala di questa teoria per applicarla a oggetti più grandi, allora la si potrebbe usare per creare mantelli per proteggere edifici e strutture, o forse più realisticamente per proteggere parti specifiche molto importanti di quelle strutture." Il terremoto di Fukushima in Giappone la scorsa primavera ha riportato l'attenzione sull'importanza di mettere in sicurezza le centrali nucleari e di garantire che possano resistere ai disastri naturali. Attualmente, molti progetti portati avanti nell'ambito del settimo programma quadro (7° Pq) della Comunità europea dell'energia atomica (7° Pq Euratom, 2007-2011) mirano a far avanzare le conoscenze nel settore della sicurezza dell'energia nucleare. Il nuovo studio condotto dal dott. William Parnell integra questa continua ricerca. Per maggiori informazioni, visitare: Università di Manchester: <http://www.Manchester.ac.uk/>

<<BACK

INCOSTITUZIONALITA' DELLA LEGGE NAZIONALE 'TASSA SULLE DISGRAZIE': LE MOTIVAZIONI PRINCIPALI DELLA SENTENZA..

| marketpress notizie

marketpress.info*"INCOSTITUZIONALITA' DELLA LEGGE NAZIONALE 'TASSA SULLE DISGRAZIE': LE MOTIVAZIONI PRINCIPALI DELLA SENTENZA.."*Data: **20/02/2012**

Indietro

Lunedì 20 Febbraio 2012

INCOSTITUZIONALITA' DELLA LEGGE NAZIONALE 'TASSA SULLE DISGRAZIE': LE MOTIVAZIONI PRINCIPALI DELLA SENTENZA..

Ancona, 20 Febbraio 2012 - La decisione di aprire un conflitto costituzionale da parte del Governo Regionale delle Marche, presentando ricorso alla Corte Costituzionale sul decreto Milleproroghe nella parte in cui si imponeva alle Regioni di deliberare aumenti fino al massimo consentito dei tributi di competenza in caso di dichiarazione dello stato di emergenza, era nata in seguito all'alluvione del marzo scorso che aveva duramente colpito il territorio regionale. La delibera di ricorso era stata approvata dal Governo Regionale il 19.4.2011, con n583. La cosiddetta 'tassa sulle disgrazie' imposta dal governo nazionale e votata dal Parlamento stabiliva che per sostenere le spese conseguenti all'emergenza, le Regioni dovessero intervenire, in maniera progressiva, con manovre di bilancio, aumentando, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione tributi, addizionali, aliquote ed elevando l'accisa sulla benzina fino a un massimo di cinque centesimi per litro ulteriori rispetto alla misura massima attualmente consentita. Le motivazioni della sentenza rilevate dalla Corte Costituzionale accolgono le argomentazioni avanzate dal Governo regionale nella propria deliberazione. Di seguito si riportano le principali motivazioni indicate del dispositivo della sentenza per dichiarare l'illegittimità costituzionale dell'articolo 2, comma 2-quater, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 (Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie), convertito in legge 10/2011: - Le questioni sollevate in riferimento all'art. 119, commi primo, quarto e quinto sono fondate. - In relazione al primo comma dell'art. 119 Cost., si deve osservare che le norme impugnate, in quanto impongono alle Regioni di deliberare gli aumenti fiscali in esse indicati per poter accedere al Fondo nazionale della protezione civile, in presenza di un persistente accentramento statale del servizio, ledono l'autonomia di entrata delle stesse. Parimenti, le suddette norme ledono l'autonomia di spesa, poiché obbligano le Regioni ad utilizzare le proprie entrate a favore di organismi statali (Servizio nazionale di protezione civile), per l'esercizio di compiti istituzionali di questi ultimi, corrispondenti a loro specifiche competenze fissate nella legislazione vigente. - Risulta violato altresì il quarto comma dell'art. 119 Cost., sotto il profilo del legame necessario tra le entrate delle Regioni e le funzioni delle stesse, poiché lo Stato, pur trattenendo per sé le funzioni in materia di protezione civile, ne accolla i costi alle Regioni stesse. - Peraltro, l'obbligo di aumento pesa irragionevolmente sulla Regione nel cui territorio si è verificato l'evento calamitoso, con la conseguenza che le popolazioni colpite dal disastro subiscono una penalizzazione ulteriore. Ne vale obiettare come ha fatto la difesa statale che i soggetti danneggiati non verrebbero coinvolti nell'aumento della pressione fiscale, in quanto per gli stessi è sospeso o differito ogni adempimento o versamento, ai sensi dell'art. 5, comma 5-ter, della legge n. 225 del 1992. Se infatti gli adempimenti ed i versamenti sono sospesi o differiti, le obbligazioni cui si riferiscono rimangono valide e vincolanti; tra queste rientrano gli aumenti tributari previsti dalle norme impugnate, che, scaduti i termini di sospensione o di differimento, finirebbero per gravare, pro quota, anche sulle popolazioni colpite dalla catastrofe, le quali dalle istituzioni riceverebbero in tal modo una risposta non coerente con il dovere di solidarietà di cui all'art. 2 Cost. - Le norme censurate contraddicono inoltre la ratio del quinto comma dell'art. 119 Cost.: le stesse, anziché prevedere risorse aggiuntive per determinate Regioni «per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni» (quali sono quelli derivanti dalla necessità di fronteggiare gli effetti sulle popolazioni e sul territorio di eventi calamitosi improvvisi ed imprevedibili), al contrario, impongono alle stesse Regioni di destinare risorse aggiuntive per il funzionamento di organi e attività statali. - La previsione contenuta nel comma 5-quater, secondo cui «il Presidente della regione interessata» è autorizzato a deliberare gli aumenti fiscali ivi previsti, si

INCOSTITUZIONALITA' DELLA LEGGE NAZIONALE 'TASSA SULLE DISGRAZIE': LE MOTIVAZIONI PRINCIPALI DELLA SENTENZA..

pone in contrasto con l'art. 23 Cost., in quanto viola la riserva di legge in materia tributaria, e con l'art. 123 Cost., poiche` lede l'autonomia statutaria regionale nell'individuare con norma statale l'organo della Regione titolare di determinate funzioni (ex plurimis, sentenze n. 201 del 2008, n. 387 del 2007).

<<BACK

EMERGENZA NEVE IN CAMPANIA: AL VIA RICOGNIZIONE COSTI SOSTENUTI DAGLI ENTI LOCALI

| marketpress notizie

marketpress.info

"EMERGENZA NEVE IN CAMPANIA: AL VIA RICOGNIZIONE COSTI SOSTENUTI DAGLI ENTI LOCALI"

Data: **20/02/2012**

Indietro

Lunedì 20 Febbraio 2012

EMERGENZA NEVE IN CAMPANIA: AL VIA RICOGNIZIONE COSTI SOSTENUTI DAGLI ENTI LOCALI

Napoli, 20 febbraio 2012 - "Il capo della Protezione civile, prefetto Franco Gabrielli, ha dato il via libera alla ricognizione delle spese sostenute dagli enti locali per fronteggiare le eccezionali avversità atmosferiche e l'emergenza neve." Così l'assessore alla Protezione civile della Regione Campania Edoardo Cosenza che ha già provveduto ad informare sindaci, presidenti delle Province e prefetti. "Gli enti che hanno sopportato oneri straordinari - ha detto l'Assessore - dovranno farmi pervenire il quadro analitico dei costi entro le 24 di lunedì 20 febbraio, al fine di permetterne il rendiconto al Governo. Naturalmente gli enti dovranno attestare la congruità delle spese."

<<BACK

SPACCA CHIEDE A MONTI LO "STATO D'EMERGENZA NELLE MARCHE PER LA NEVE, DOPO LA PUBBLICAZIONE DELLA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE CONTRO LA "TASSA SULLE DISGRAZIE"

| marketpress notizie

marketpress.info

"SPACCA CHIEDE A MONTI LO "STATO D'EMERGENZA NELLE MARCHE PER LA NEVE, DOPO LA PUBBLICAZIONE DELLA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE CONTRO LA "TASSA SULLE DISGRAZIE"

"

Data: **20/02/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 20 Febbraio 2012

SPACCA CHIEDE A MONTI LO "STATO D'EMERGENZA NELLE MARCHE PER LA NEVE, DOPO LA PUBBLICAZIONE DELLA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE CONTRO LA "TASSA SULLE DISGRAZIE"

Ancona, 20 Febbraio 2012 - 'La sentenza della Corte Costituzionale annulla la `tassa sulle disgrazie`. La decisione della Consulta modifica profondamente lo scenario giuridico di riferimento. Ora le situazioni di emergenza non vengono piu` definite dalla legge 10/2011, ma si ritorna al quadro normativo della 225/1992. Sulla base di queste valutazioni - dichiara il Presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca - gia` nella serata del 16 febbraio, ho inoltrato al presidente del Consiglio dei Ministri Mario Monti, la richiesta dello `stato di emergenza` per le eccezionali nevicate, che nelle ultime settimane hanno causato perdita di vite umane e ingenti danni su tutto il territorio. La Regione Marche - sottolinea Spacca - aveva gia` richiesto lo stato di calamita` naturale che riguarda i danni dell`agricoltura e della zootecnia, gia` stimati circa 30 milioni di euro, ora fa richiesta anche dello `stato di emergenza` che riguarda sia il sostegno finanziario dello Stato agli interventi messi in essere da Comuni, Province e Regione per affrontare `il nevone`, sia i danni di tutte le attivita`, beni culturali compresi, fino alla sospensione di oneri o tributi`. Di seguito il testo della lettera inviata dal Presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca al Presidente del Consiglio dei Ministri Mario Monti. 'Come Le ho gia` comunicato, l`intero territorio delle Marche e` stato interessato da un`eccezionale ondata di maltempo e, in particolare, da ripetute e ravvicinate precipitazioni nevose, che hanno causato gravissime conseguenze, provocando anche la perdita di vite umane. L`eccezionalita` dell`avversita` atmosferica e del connesso rischio di compromissione degli interessi primari, peraltro, e` stata dichiarata con il Suo decreto dell`8 febbraio scorso. L`intensita` del fenomeno nelle Marche e` documentata dalla specifica relazione predisposta dal Dipartimento della Protezione civile della Regione. Ingentissimi sono i danni arrecati alle attivita` produttive, agricole, industriali, commerciali, artigianali e professionali e alle infrastrutture viarie, elettriche, telefoniche, acquedottistiche e fognarie. Tale situazione non e` certamente fronteggiabile con mezzi e poteri ordinari. Le chiedo, pertanto, di dichiarare lo stato di emergenza ai sensi dell`articolo 5 della legge n. 225/1992. Una volta completato l`accertamento, che ho gia` disposto, in merito alla tipologia ed alla stima dei danni, invierò al Dipartimento della Protezione civile il rapporto di evento e la relativa documentazione`.

[<<BACK](#)

CALABRIA: LA GIUNTA REGIONALE HA CHIESTO AL GOVERNO IL RICONOSCIMENTO DI CALAMITÀ NATURALE PER LE PIOGGE DI NOVEMBRE

| marketpress notizie

marketpress.info

"CALABRIA: LA GIUNTA REGIONALE HA CHIESTO AL GOVERNO IL RICONOSCIMENTO DI CALAMITÀ NATURALE PER LE PIOGGE DI NOVEMBRE"

Data: **20/02/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 20 Febbraio 2012

CALABRIA: LA GIUNTA REGIONALE HA CHIESTO AL GOVERNO IL RICONOSCIMENTO DI CALAMITÀ NATURALE PER LE PIOGGE DI NOVEMBRE

Catanzaro, 20 febbraio 2012 – La Giunta regionale si è riunita sotto la presidenza del Presidente Giuseppe Scopelliti, con l'assistenza del Dirigente generale Francesco Zoccali. Su proposta del Presidente Scopelliti è stato deliberato di aggiornare la Rete regionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la terapia delle malattie rare. Su proposta dell'Assessore alla Cultura Mario Caligiuri è stata approvata la proposta del Piano regionale per l'attuazione del diritto allo Studio per l'anno 2012, che ora passa all'esame della Commissione consiliare e, poi, del Consiglio regionale. E' stato anche approvato il riconoscimento di interesse locale, per come richiesto, delle biblioteche "Gruppo Incontro" di Davoli, "Gullo" di Spezzano Piccolo ed "Imes" di Catanzaro. E' stato anche approvato, in via definitiva, il Piano di dimensionamento scolastico. Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura Michele Trematerra è stato deliberato di richiedere al Ministero delle politiche agricole la dichiarazione di carattere eccezionale delle piogge alluvionali del novembre scorso nelle provincie di Catanzaro e Reggio.

[<<BACK](#)

ACQUA, PUGLIA FIRMA ACCORDO CON REGIONI SUD PER GOVERNO RISORSA

| marketpress notizie

marketpress.info

"ACQUA, PUGLIA FIRMA ACCORDO CON REGIONI SUD PER GOVERNO RISORSA"

Data: **20/02/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 20 Febbraio 2012

ACQUA, PUGLIA FIRMA ACCORDO CON REGIONI SUD PER GOVERNO RISORSA

Bari, 20 febbraio 2012 - È stata sottoscritta il 16 febbraio a Roma, presso la sede della Regione Basilicata, l'integrazione alla bozza di intenti per la predisposizione e l'approvazione dell'accordo sul governo unitario della risorsa idrica tra le regioni (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise e Puglia) del distretto idrografico dell'Appennino meridionale. Lo comunica l'Assessore regionale alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati, che ha rappresentato la Puglia nell'atto di sottoscrizione. "Questo non è un atto storico ma compie un ritardo - ha commentato Amati. L'idea dell'unico atto di governo unitario della risorsa, ha risvolti molto pratici dei quali dobbiamo essere consapevoli, pena il fallimento dell'iniziativa: significa che da oggi tutte le regioni meridionali si autodefiniscono ricche di risorsa idrica ed allo stesso tempo sitibonde, impegnandosi reciprocamente al risparmio e alla preservazione dell'ambiente in cui l'acqua si raccoglie e convoglia. È come se avessimo costituito nella prospettiva dell'acqua - ha continuato l'assessore - una nuova macro regione, il cui organo di governo assumerà le ricchezze e le povertà di tutti come proprie, senza distinzioni incentrate sui confini amministrativi. Questo accade perché la natura, nel nostro caso l'idrogeologia, non conosce, e guai lo facesse, le suddivisioni amministrative. Ora spero che l'accordo possa essere sottoscritto al più presto, anche sulla scia dell'accordo già vigente tra Puglia e Basilicata, che ha prodotto più di un segno incoraggiante almeno nella prospettiva di una virtuosa sperimentazione. Ho fatto registrare a verbale con il consenso di tutti - ha concluso Fabiano Amati - che l'avvio del processo unitario ha come significato implicito l'agevolazione reciproca, nel frattempo, nella realizzazione e manutenzione di tutte le opere idrauliche di captazione, adduzione e distribuzione: se così non fosse, ovviamente, l'accordo unitario non potrebbe mai vedere la luce, perché prescindendo per un attimo dalla nostra ovvia ostilità, ciò revocherebbe il grande significato mutualistico e pratico che l'attività odierna sottintende".

[<<BACK](#)

DECRETO MILLEPROROGHE: ACCOLTO RICORSO REGIONE MARCHE CON SENTENZA N.22.

| marketpress notizie

marketpress.info

"DECRETO MILLEPROROGHE: ACCOLTO RICORSO REGIONE MARCHE CON SENTENZA N.22."

Data: **20/02/2012**

Indietro

Lunedì 20 Febbraio 2012

DECRETO MILLEPROROGHE: ACCOLTO RICORSO REGIONE MARCHE CON SENTENZA N.22.

Ancona, 20 Febbraio 2012 - La Corte Costituzionale con sentenza 22 depositata il 16 febbraio ha accolto il ricorso presentato dalle Regione Marche e anche da altre Regioni coinvolte sempre dalla Regione Marche il 19 aprile 2011. In particolare la Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 2, comma 2-quater, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 (Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie), convertito in legge 10/2011 nelle parti in cui impone alla Regione di deliberare aumenti fino al massimo consentito dei tributi di competenza in caso di dichiarazione dello stato di emergenza. La stessa Corte ha dichiarato incostituzionale la norma che consente l'utilizzo del Fondo nazionale di Protezione civile solo nell'ipotesi in cui la Regione non possa far fronte alle spese aumentando i propri tributi fiscali. 'Non posso far altro che esprimere la più grande soddisfazione' commenta il presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca 'Viene di fatto dichiarata illegittima come da noi sempre sostenuto la tassa sulle disgrazie. La Corte Costituzionale ha riconosciuto l'irragionevolezza', così si legge nel dispositivo della sentenza, di aumentare i tributi a territori già colpiti da calamità. E' stato dunque colto il paradosso di un provvedimento che al danno aggiungeva la beffa negando ogni dovere di solidarietà del governo nazionale nei confronti dei suoi cittadini'.

<<BACK

α,Ä

ALLUVIONI, ROSSI: "IL GOVERNO INTERVENGA PER PERMETTERCI DI TOGLIERE L'ACCISA"

| marketpress notizie

marketpress.info*"ALLUVIONI, ROSSI: "IL GOVERNO INTERVENGA PER PERMETTERCI DI TOGLIERE L'ACCISA" "*Data: **20/02/2012**

Indietro

Lunedì 20 Febbraio 2012

ALLUVIONI, ROSSI: "IL GOVERNO INTERVENGA PER PERMETTERCI DI TOGLIERE L'ACCISA"

Firenze, 20 febbraio 2012 – Un pronto intervento da parte del governo, perchè il fondo nazionale della Protezione civile sia ripristinato, consentendo così alla Regione di cancellare l'accisa di 5 centesimi sulla benzina, la famigerata "tassa sulle disgrazie" introdotta dal berlusconiano Milleproroghe. Questa la sintesi del messaggio inviato il 17 febbraio dal presidente Enrico Rossi al presidente del consiglio Mario Monti, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale che, accogliendo le tesi delle Regioni, ha cancellato l'obbligo di applicare gli aumenti fiscali che condizionava l'accesso alle risorse statali. Nella lettera il presidente Rossi riepiloga gli impegni finanziari già assunti per gli interventi di emergenza e di ripristino in Lunigiana e all'Isola d'Elba e chiede al governo una iniziativa rapida per riformare la legge 10 del 2011 che regola il Fondo della Protezione civile. Ecco il testo integrale: "Egregio Presidente, La sentenza con cui la Corte Costituzionale ha accolto le tesi delle Regioni in materia di protezione civile, eliminando così l'obbligo per le Regioni stesse di applicare aumenti fiscali prima di accedere alle risorse del Fondo nazionale, sancisce il legittimo livello di autonomia di entrata e di spesa degli enti pubblici territoriali e ristabilisce un principio equo e solidaristico di intervento in caso di calamità, facendolo carico nuovamente alla fiscalità generale e non più solo a quella della comunità colpita dall'evento. Queste considerazioni sono state espresse in modo unanime dalle Regioni, che nei mesi scorsi hanno fatto fronte con sollecitudine e con notevole impegno alle attività di soccorso e ripristino in numerose drammatiche occasioni. La Toscana è stata interessata da due eventi di particolare intensità per i quali è stato riconosciuto lo stato di emergenza nazionale: alluvione in Lunigiana nel 25 ottobre 2011 e alluvione all'Isola d'Elba il 7 novembre 2011. Per far fronte alle esigenze derivanti dalla prima alluvione, a fronte di danni pari a 161,5 milioni, la Regione ha dovuto applicare la citata norma e, pertanto, ha aumentato per il 2012 l'accisa della benzina per 5 centesimi al litro, con un gettito complessivo di 55 milioni di euro (L.r. N. 58 del 15 novembre 2011); inoltre si sono utilizzati 2 milioni già destinati dal bilancio regionale alla protezione civile, altri 5 milioni dei fondi di edilizia residenziale per la ricostruzione delle case danneggiate e 4,5 milioni da fondi per la forestazione e per il piano di sviluppo rurale. A fronte di risorse regionali pari a 66,5 milioni lo Stato ha stanziato solo 25 milioni. Allo stato attuale quindi mancano ancora 70 milioni indispensabili per il ripristino in condizioni di sicurezza del territorio colpito. Per l'alluvione dell'isola d'Elba, non potendo ovviamente ricorrere all'ulteriore aumento dell'accise, la Regione ha reso disponibili 5 milioni nell'ambito degli stanziamenti relativi alla difesa del suolo, a fronte dei quali lo Stato non ha ritenuto di dover disporre alcuno stanziamento; in tal caso i danni sono stati quantificati in circa 60 milioni di euro. A seguito della sentenza della Corte, che ha cancellato l'obbligo di applicare gli aumenti fiscali, la situazione è notevolmente cambiata. Pertanto il costo degli interventi, sia di soccorso che di ripristino, dovranno essere a carico della fiscalità generale nazionale e non più circoscritta alla comunità regionale colpita dall'evento. Ciò significa che l'intervento deciso dalla Regione di aumentare l'accisa della benzina di 5 centesimi al litro per un anno dovrà essere cancellato prima possibile. Mi auguro quindi un pronto intervento del Governo per sanare rapidamente questa situazione, riformando, in accordo con le Regioni ed Enti locali, la legge 10 del 2011. Le necessità, Signor Presidente, incombono e se oggi possiamo dire che l'intera comunità nazionale è chiamata a contribuire solidalmente alla rinascita delle zone devastate dalle emergenze, è necessario che il Fondo nazionale a cui attinge la Protezione civile venga ripristinato al più presto e con la necessaria capienza. Ci attendiamo quindi una tempestiva convocazione, affinché siano attivati in tempi rapidi tutti gli strumenti necessari per far fronte agli impegni già definiti per la ricostruzione".

<<BACK